



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

**Prime analisi sugli esiti
del riaccertamento straordinario
dei residui nei Comuni**

|2016|

Deliberazione n. 31/SEZAUT/2016/FRG



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

**Prime analisi sugli esiti
del riaccertamento straordinario
dei residui nei Comuni**

2016

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 31/SEZAUT/2016/FRG

Relatori: Pres. Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO
Cons. Rinieri FERONE
Cons. Paola COSA
I. Ref. Valeria FRANCHI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

Giusi CASTRACANI
Gianfranco SIMONETTI
Valeria TAGLIAFERRI

Editing: Paola CECCONI, Felice DELL'ARMI, Alessandro DI BENEDETTO, Enrico PARRETTI,
Maria Novella SIMONETTI

Corte dei conti – Sezione delle Autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it



Corte dei Conti

Sezione delle autonomie

N. 31/SEZAUT/2016/FRG

Adunanza del 20 ottobre 2016

Presieduta dal Presidente di Sezione preposto alla funzione di referto

Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione Carlo CHIAPPINELLI, Maurizio GRAFFEO, Agostino CHIAPPINIELLO, Rosario SCALIA, Francesco PETRONIO, Josef Hermann RÖSSLER, Cristina ZUCCHERETTI, Maurizio MIRABELLA, Antonio FRITTELLA, Fulvio Maria LONGAVITA

Consiglieri Carmela IAMELE, Marta TONOLO, Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Paola COSA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Rosa FRANCAVIGLIA, Elena BRANDOLINI, Stefania PETRUCCI, Marco BONCOMPAGNI, Francesco ALBO, Benedetta COSSU, Massimo VALERO, Dario PROVVIDERA, Franco MUSOLINO, Mario ALÌ, Gianfranco POSTAL, Simonetta BIONDO

Primi Referendari Rossella BOCCI, Valeria FRANCHI

Referendari Giovanni GUIDA, Michela MUTI

Visto l'art. 100, comma 2 della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ed in particolare l'art. 3, comma 7 che disciplina le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015 relativo al ripiano dell'extradeficit;

Visti i decreti del Ministero dell'economia e delle finanze (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), di concerto con il Ministero dell'interno (Dipartimento degli affari interni e territoriali) e la Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport), del 20 maggio 2016 e del 4 agosto 2016, correttivi dei principi contabili applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/2016/INPR, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo della Sezione delle autonomie per l'anno 2016;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 2343 del 3 ottobre 2016, con la quale è stata convocata la Sezione delle autonomie per l'odierna adunanza;

Uditi i relatori, Consiglieri Rinieri Ferone, Paola Cosa e Primo Referendario Valeria Franchi

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento su “Prime analisi sugli esiti del riaccertamento straordinario dei residui nei Comuni”.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali, ai Presidenti della Conferenza dei Parlamenti regionali, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma, nell'adunanza del 20 ottobre 2016.

I Relatori

F.to Rinieri FERONE

F.to Paola COSA

F.to Valeria FRANCHI

Il Presidente

F.to Adolfo T. DE GIROLAMO

Depositata in Segreteria il 02/11/2016

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

RELAZIONE

PARTE I

1 IL QUADRO NORMATIVO

Il riaccertamento straordinario dei residui, come è noto, è l'operazione diretta ad adeguare al principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata lo stock dei residui attivi e passivi risultanti nei bilanci degli enti al 1° gennaio 2015 e rappresenta un passaggio fondamentale nell'attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio introdotta dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. Un'operazione la cui straordinarietà ha comportato la necessità che la stessa fosse condotta dagli Enti locali alla luce, *in primis*, dei principi di prudenza ed effettività, anche al fine di consentire l'emersione della reale situazione finanziaria degli stessi enti, sia in termini di entrate corrispondenti a veri crediti che di spese riferite a debiti certi ed, in una parola, in vista della salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica, che trova nei novellati artt. 81, 97, 117 e 119 Cost. il parametro cui deve informarsi l'attuazione della predetta disciplina.

Si intende qui fornire una breve ricostruzione del quadro normativo di riferimento per gli Enti locali che, non avendo aderito alla sperimentazione contabile, ai sensi dell'art. 78, d.lgs. n. 118/2011, hanno dovuto porre in essere l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi con riferimento al rendiconto 2014 entro il 15 giugno 2015.

Come prescritto dall'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014, infatti, il riaccertamento straordinario dei residui avrebbe dovuto essere effettuato

¹ L'art. 3 Principi contabili generali e applicati co.5. Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, a decorrere dall'anno 2015, iscrivono negli schemi di bilancio di cui all'art. 11, comma 1, lettere a) e b), il fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, di seguito denominato fondo pluriennale vincolato, costituito:

a) in entrata, da due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale del fondo, per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1;

b) nella spesa, da una voce denominata «fondo pluriennale vincolato», per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale e distintamente per ciascun titolo di spesa. Il fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato. La copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese impegnate negli esercizi precedenti è costituita dal fondo pluriennale iscritto in entrata, mentre la copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento con imputazione agli esercizi successivi, è costituita dalle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di riferimento. Agli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato è attribuito il codice della missione e del programma di spesa cui il fondo si riferisce e il codice del piano dei conti relativo al fondo pluriennale vincolato.

contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, con un unico atto deliberativo di competenza della Giunta, al fine, come precisato negli stessi principi contabili, *di evitare comportamenti opportunistici da parte degli enti*², atteso il carattere eminentemente gestionale dell'operazione.

Al provvedimento adottato a tal fine dalla Giunta, gli enti avrebbero dovuto allegare, secondo quanto disposto dal successivo comma 8 dello stesso art. 3, i prospetti riguardanti la

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il fondo pluriennale vincolato costituisce la copertura.

co. 7 Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:

a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle Regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II, quelli relativi alla politica regionale unitaria - cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato a obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura;

b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);

c) nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare, gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la re-imputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

d) nella re-imputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese re-impegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;

e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

co.8. L'operazione di riaccertamento di cui al comma 7 è oggetto di un unico atto deliberativo. Al termine del riaccertamento straordinario dei residui non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e esigibili. La delibera di Giunta di cui al comma 7, cui sono allegati i prospetti riguardanti la rideterminazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione, secondo lo schema di cui agli allegati 5/1 e 5/2, è tempestivamente trasmessa al Consiglio. In caso di mancata deliberazione del riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, agli Enti locali si applica la procedura prevista dal comma 2, primo periodo, dell'art. 141, d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

co.9. Il riaccertamento straordinario dei residui di cui al comma 7 è effettuato anche in caso di esercizio provvisorio o di gestione provvisoria del bilancio, registrando nelle scritture contabili le re-imputazioni di cui al comma 7, lettera d), anche nelle more dell'approvazione dei bilanci di previsione. Il bilancio di previsione eventualmente approvato successivamente al riaccertamento dei residui è predisposto tenendo conto di tali registrazioni (omissis).

co.13. Nel caso in cui a seguito del riaccertamento straordinario di cui al comma 7, i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio, tale differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata. Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

² Questa prescrizione non è stata rispettata dalle successive disposizioni introdotte dall' art. 2 d. l. 19 giugno 2015, n.78 "Disposizioni urgenti in materia di Enti territoriali", lì dove si prevede che gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione abbiano la facoltà di procedere ad un nuovo riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2015, sebbene limitatamente alla cancellazione dei residui attivi e passivi che non corrispondono ad obbligazioni perfezionate, compilando il prospetto di cui all'all.5/2 riguardante la determinazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015.

rideterminazione del fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv)³ e del risultato di amministrazione, di cui agli allegati 5/1 e 5/2 del d.lgs. n. 118/2011.

I predetti allegati hanno rappresentato un importante punto di riferimento per le attività di verifica poste in essere da parte delle Sezioni regionali di controllo circa la correttezza delle operazioni effettuate dagli enti per il riaccertamento straordinario, i cui aspetti salienti sono stati, altresì, monitorati dalle linee guida (e relativi questionari) riguardanti sia il bilancio di previsione che il rendiconto relativi all'esercizio 2015, approvati rispettivamente con delibere della Sezione n. 32/SEZAUT/2015/INPR e n. 22/SEZAUT/2016/INPR.

Diverse ed articolate in più fasi le attività che gli enti, in base alle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 118/2011, hanno posto in essere, in vista dell'anzidetta operazione di riaccertamento straordinario e riassumibili nei punti di seguito elencati:

- a) cancellazione definitiva dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 cui non corrispondessero obbligazioni giuridicamente perfezionate. In particolare, tale attività ha riguardato gli impegni assunti, ai sensi dell'art. 183, co. 5 del Tuel vigente fino al 31 dicembre 2014, ad esclusione di alcune tipologie di residui attivi (derivanti da trasferimenti regionali, o rientranti nei settori sanitario e della cooperazione territoriale), nonché di alcune tipologie di residui passivi, finanziati da debito autorizzato e non contratto. Al riguardo, la delibera di riaccertamento straordinario, per ciascun residuo passivo definitivamente cancellato, avrebbe dovuto evidenziare la relativa fonte di copertura (prestito, entrata vincolata a specifica destinazione da legge o da principi, trasferimento vincolato, entrate libere) e, soprattutto, avrebbe dovuto essere adeguatamente individuata dagli enti la relativa quota di avanzo vincolato;
- b) eliminazione dei residui attivi e passivi corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ma non scadute alla data del 31 dicembre 2014, destinati ad essere immediatamente re-imputati agli esercizi successivi e individuazione delle relative scadenze⁴;

³ Deve rammentarsi che il fondo pluriennale vincolato, che a regime è alimentato dall'accertamento di entrate di competenza finanziaria di un esercizio, destinate a dare la copertura a spese impegnate nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato l'accertamento, ma imputate negli esercizi successivi, solo nel caso di costituzione in occasione del riaccertamento straordinario è possibile che esso sia costituito da entrate non vincolate. Allo stesso tempo si rammenta che le entrate vincolate accertate in un esercizio, relative a spese non impegnate nello stesso esercizio, costituiscono una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione. Non è possibile fare luogo alla costituzione del fondo a fronte di entrate vincolate per le spese pluriennali finanziate da entrate pluriennali; nonché per le entrate vincolate, destinate a dare copertura a spese impegnate e imputate allo stesso esercizio in cui l'entrata è accertata e imputata.

⁴ La delibera di riaccertamento straordinario dei residui indica, per ciascun residuo non scaduto cancellato, gli esercizi in cui l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati dal principio applicato della contabilità finanziaria.

- c) conservazione dei residui al 31 dicembre 2014, fondati su un'obbligazione giuridicamente perfezionata ed esigibili secondo i criteri individuati dal principio della contabilità finanziaria potenziata⁵;
- d) determinazione del fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2015, da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione (ex d.P.R. n. 194/1996), relativo all'esercizio 2015 e del bilancio di previsione armonizzato, relativo al triennio 2015-2017, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza, se positiva, tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi del comma 7 dell'art. 3, d.lgs. n. 118/2011;
- e) ri-determinazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, in considerazione dell'importo riaccertato dei residui attivi e passivi e dell'importo del fondo pluriennale vincolato alla stessa data;
- f) individuazione delle quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, con particolare riferimento:
 - 1. ai vincoli determinati dall'eliminazione dei cd. impegni tecnici⁶, assunti negli esercizi precedenti in attuazione del previgente art. 183, co. 5, del Tuel⁷; confluiscono, infatti, nella quota vincolata del risultato di amministrazione, tutti gli impegni tecnici cancellati, a meno di determinazioni dell'Ente tese a svincolare risorse non aventi natura propria di entrata vincolata, destinate al finanziamento dell'investimento causativo dell'impegno tecnico;
 - 2. all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (di seguito fcde), determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato n. 3.3 e nell'esempio n. 5.

A tale riguardo, è bene rammentare che gli enti hanno dovuto definire le quote vincolate, accantonate e destinate anche nel caso in cui il risultato di amministrazione non fosse risultato capiente o addirittura di segno negativo, dando luogo ad un eventuale disavanzo di

⁵ Ciò tenuto conto del fatto che, come precisato dalla norma, non è possibile, dopo l'operazione di riaccertamento straordinario, pagare in conto residui somme registrate al 31 dicembre 2014, quindi, nel caso di obbligazione giuridicamente perfezionata che non fosse ancora scaduta e che andasse a scadenza successivamente al 30 aprile 2015 - poi diventato 15 giugno 2015 - era possibile per gli enti solamente cancellare la relativa voce dal conto residui e re-imputarla all'esercizio 2015, pagandola in conto competenza di quell'esercizio alla sua naturale scadenza. La norma, infatti, consentiva di non ricomprendere nel riaccertamento straordinario solo i debiti ed i crediti pagati e incassati prima di tale operazione, eccezion fatta per alcune voci specifiche (ad esempio il salario accessorio e la premialità del 2014 da pagare nel 2015).

⁶ In sede di riaccertamento straordinario si è avuta la cancellazione definitiva dei residui corrispondenti a prenotazioni di impegni e ad impegni cd. tecnici, previsti rispettivamente dai commi 3 e 5, dell'art. 183 del Tuel, giacché, in base ai nuovi postulati contabili, si rende necessaria l'eliminazione definitiva dei residui conservati in forza delle citate disposizioni, ora non più vigenti, in quanto in evidente contrasto con il principio di competenza finanziaria potenziata.

⁷ Ai sensi del comma 5 dell'art. 183 del Tuel le spese in conto capitale si considerano impegnate ove finanziate con l'assunzione di mutui a specifica destinazione, quota dell'avanzo di amministrazione, rimessione di prestiti obbligazionari, aperture di credito ed entrate proprie in corrispondenza delle entrate accertate.

amministrazione, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, nel quale individuare i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio;

g) variazione degli stanziamenti del bilancio di previsione 2015-2017, se approvato (sia quello conoscitivo che quello autorizzatorio) al fine di consentire:

1. l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato in entrata dell'esercizio 2015⁸;
2. l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2015 e in entrata e spesa degli esercizi successivi;
3. l'eventuale utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione;
4. l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa (di competenza e di cassa) agli importi da re-imputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi;
5. l'applicazione, tra le spese di ciascun esercizio, della quota dell'eventuale risultato di amministrazione negativo;

h) ri-accertamento e re-impegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2014.

Trattandosi di un'attività gestionale, meramente ricognitiva, il riaccertamento straordinario è stato adottato anche in costanza di esercizio provvisorio. Tuttavia, la rilevanza di tale

⁸ La definizione di maggior disavanzo contenuta nell'art. 1 del d.m. 2 aprile 2015 fa riferimento alla voce "totale parte disponibile" del prospetto 5/2 che si rammenta risulta costituita dalla differenza fra il risultato di amministrazione post riaccertamento straordinario ed il totale parte accantonata, al quale devono aggiungersi il totale della parte vincolata e di quella destinata agli investimenti. Per maggior disavanzo si intende, pertanto, l'importo della voce totale parte disponibile, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 risulti ≥ 0 , ove, diversamente, il totale parte disponibile abbia valore negativo, allora il maggior disavanzo è la risultante della differenza algebrica fra l'anzidetta voce ed il risultato di amministrazione.

Il ripiano del maggior disavanzo pro quota annuale può essere realizzato anche con i proventi realizzati dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili. Lì dove per realizzati devono intendersi quelli accertati secondo le regole introdotte dalla riforma contabile in materia di competenza finanziaria potenziata. Pertanto, fino a quando i proventi non risultino essere stati realizzati la modalità di ripiano deve intendersi unicamente come riferita all'intero importo del disavanzo da ripianare, senza neppure la decurtazione relativa alle quote di delle entrate derivanti dall'alienazione e viene accantonato nelle spese un fondo di pari importo (cfr. delib. Sez. Reg. Contr. Piemonte 8 giugno 2016, n. 71/PAR). Solo a seguito dell'avvenuto accertamento, nel senso armonizzato del termine, delle entrate derivanti dalle alienazioni, è possibile procedere all'approvazione della variazione di bilancio che produce la decurtazione del fondo redistribuendo il residuo disavanzo fra l'esercizio in corso e quelli successivi.

Le modalità di ripiano del maggior disavanzo possono comprendere anche lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall'ente nonché la cancellazione del vincolo di generica destinazione degli investimenti. La delibera consiliare di approvazione del piano di copertura del maggior disavanzo è obbligatoria. Tanto è vero che la sua mancata adozione deve essere segnalata dall'organo di revisione alla competente Sezione regionale della Corte dei conti. A quanto previsto deve aggiungersi che, in sede di rendiconto, gli enti che abbiano registrato un maggior disavanzo ed abbiano, dunque, dovuto adottare conseguentemente un'apposita delibera consiliare, in sede di approvazione del rendiconto 2015, avrebbero dovuto dimostrare l'eventuale miglioramento del risultato di amministrazione al 31.12.2015 rispetto a quello registrato al 1 gennaio 2015 per un importo \geq al disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Ove dal confronto emerga che l'importo del disavanzo da ripianare non sia stato ripianato, la quota non recuperata deve essere applicata al primo esercizio del bilancio di previsione armonizzato 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016 e di eventuale quota di recupero del disavanzo prevista nei piani di rientro in corso di attuazione. Gli enti, infine, avrebbero dovuto provvedere al ripiano dell'eventuale maggior disavanzo -registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015- negli esercizi considerati dal bilancio di previsione 2015-2017 ed, in ogni caso, non oltre i termini della consiliatura.

adempimento, quale passaggio ineludibile della fase di avvio dell'armonizzazione contabile, risulta chiaramente sottolineata dalla previsione sanzionatoria, in caso di mancata adozione della relativa delibera di Giunta, consistente nell'applicazione della procedura di scioglimento del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.141, co. 2 del Tuel, prevista nel caso di mancata approvazione del bilancio di previsione.

La centralità dell'operazione è stata sottolineata dal legislatore che ha previsto l'approvazione del rendiconto della gestione 2014, per la determinazione, in via definitiva, dello stock dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti, nel rispetto delle regole contabili fino ad allora vigenti e, solo in un successivo momento, all'adeguamento dei suddetti residui al nuovo principio contabile.

In quest'ottica, gli enti, contestualmente al tradizionale riaccertamento dei residui, in vista del rendiconto 2014, hanno dovuto preparare anche il riaccertamento straordinario dei residui, giacché nella stessa giornata avrebbero dovuto determinare:

- a) l'importo dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 risultante dal rendiconto 2014 approvato dal Consiglio nel rispetto del precedente ordinamento contabile;
- b) l'importo dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 risultanti dal riaccertamento straordinario dei residui deliberato dalla Giunta, determinati nel rispetto del principio contabile della competenza potenziata, in vigore dal 1° gennaio 2015.

A tal fine, pertanto, gli enti hanno dovuto tenere, innanzitutto, bene a mente le regole vigenti, fino al 31 dicembre 2014, in merito all'assunzione ed al mantenimento degli impegni in contabilità, in assenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata e pervenuta a scadenza⁹, per poter adeguare le appostazioni contabili alle novità recate dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

⁹ Si fa riferimento in particolare a:

- a) impegni tecnici, previsti dall'art. 183, co. 5, Tuel, che venivano assunti dall'ufficio di ragioneria dell'ente qualora l'amministrazione intendesse finanziare spese in conto capitale (con mutui a specifica destinazione, con quota dell'avanzo di amministrazione, con l'emissione di prestiti obbligazionari ed aperture di credito) ovvero in presenza di spese finanziate con entrate proprie vincolate che si consideravano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate. Qualora la regolamentazione interna all'ente non avesse previsto alcun limite temporale per il mantenimento dei suddetti impegni, scaduto il quale fosse necessario addivenire alla stipula del contratto ovvero provvedere alla cancellazione della relativa posta contabile, tali impegni avrebbero potuto essere conservati nel rendiconto 2014 per essere successivamente cancellati in sede di riaccertamento straordinario;
- b) impegni automatici, di cui all'art. 183, co. 2, la cui conservazione era da ricollegarsi in maniera immediata alle spese connesse al trattamento economico fondamentale (tabellare) del personale e relativi oneri riflessi, oltre alle rate di ammortamento dei mutui e prestiti, nonché alle spese dovute in base a contratti pluriennali e norme di legge. In passato era possibile per l'ente impegnare l'intera somma ovvero l'intero stanziamento sul relativo capitolo di spesa, ora non lo è più ed è consentita eventualmente una mera prenotazione che faccia riferimento all'importo individuato nel contratto ovvero non superi la spesa sostenuta nell'ultimo esercizio chiuso;
- c) prenotazioni d'impegno ex art. 183, co. 3, la cui conservazione era consentita, in deroga al principio generale che prevede la decadenza delle prenotazioni di impegno per spese le cui relative procedure non si siano concluse entro la fine dell'esercizio, motivo per il quale le stesse devono riconfluire fra le economie, è possibile solo ove la prenotazione medesima sia riferita a

Solo per memoria, appare utile sottolineare che l'attuale disciplina dell'impegno di spesa ha confermato la previsione degli impegni automatici, disciplinati dall'art. 183, comma 2, nonostante la complessiva modifica della lett. c), a proposito di impegni legati al pagamento di oneri contrattuali, che risultano limitati alle prestazioni continuative dei contratti di somministrazione, ove il valore contrattuale sia stato già definito negozialmente.

Analogamente, risultano ancora vigenti le disposizioni relative alla prenotazione di impegno, di cui al comma 3 del citato art. 183, che, tuttavia, ha visto profondamente incisa la previsione relativa ai lavori, la cui procedura di gara, bandita prima della chiusura dell'esercizio, non si fosse conclusa entro tale termine. Infatti, alla luce delle modifiche recate dall'art. 74, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., le spese per lavori pubblici, la cui gara sia stata formalmente indetta (con pubblicazione del relativo bando o spedizione delle lettere di invito), non si tramutano in impegni e non concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione, bensì alla formazione del fondo pluriennale vincolato. Nel caso in cui, entro l'esercizio successivo, la gara non sia pervenuta ad aggiudicazione definitiva, il relativo importo dovrebbe essere portato a scomputo del fpv e l'intervento in conto capitale riprogrammato in ragione delle economie confluite nell'avanzo di amministrazione.

Radicalmente modificata, invece, risulta essere la disciplina dei cd. impegni tecnici, eliminati a seguito della sostituzione del comma 5 dello stesso art. 183, che li prevedeva. Infatti, alla luce delle nuove disposizioni recate dal citato art. 74, nonché alla luce del principio contabile della competenza finanziaria potenziata, è divenuta impossibile la conservazione di spese, lì dove le relative obbligazioni giuridiche non siano perfezionate e pervenute a scadenza nel corso dell'esercizio di riferimento.

Le rammentate modifiche intervenute nella disciplina hanno fatto sì che gli impegni contabili corrispondenti a tutte le fattispecie sopra ricordate siano stati conservati nel rendiconto 2014, siano stati cancellati in occasione del riaccertamento straordinario, o in modo definitivo - con contestuale indicazione della relativa fonte di copertura - in caso di mancata corrispondenza con obbligazioni giuridicamente perfezionate, ovvero re-imputati in ragione delle scadenze delle relative obbligazioni. Nella stessa sede gli enti hanno dovuto cancellare gli impegni contabili relativi ad impegni assunti come meri accantonamenti in via prudenziale per la copertura di obbligazioni future (ad esempio gli oneri per il contenzioso non ancora definito, i compensi per l'avvocatura interna, l'indennità di fine mandato del sindaco).

procedure di gara bandite prima della fine dell'esercizio ma non concluse entro tale termine, e che si tramutino in impegni con contestuale conservazione della validità delle relative procedure.

Diversamente, in sede di rendiconto 2014, sono stati cancellati dagli enti gli impegni che, già in forza delle regole precedentemente vigenti, non avevano ragione di essere conservati (ad es. residui di stanziamento, economie di spesa, impegni doppi, errati o prescritti).

Analogamente, già nel riaccertamento ordinario dovevano essere cancellati i residui attivi privi di un titolo giuridico o inesigibili e, dunque, le contabilizzazioni doppie o errate, gli accertamenti non correttamente quantificati e quelli già riscossi.

Per i residui attivi, a differenza di quelli passivi, le regole non sono cambiate in modo tale da giustificare la scelta di rinviare al riaccertamento straordinario ciò che poteva essere fatto in sede di riaccertamento ordinario.

In particolare, al di fuori dei casi considerati operazioni straordinarie riconducibili ad esempio alla parificazione debiti-crediti con la Regione, con lo Stato o con gli enti partecipati, negli altri casi la cancellazione avrebbe dovuto trovare fondamento in una ben articolata motivazione, da sottoporre al vaglio della Corte dei conti.

D'altra parte, fino a questo momento, la valutazione circa l'esigibilità dei crediti da mantenere in bilancio è stata affidata al responsabile del servizio finanziario degli enti che ha spesso evitato di cancellare residui inesigibili, creando in tal modo avanzi fittizi in quanto retti da residui inconsistenti.

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti, previsto dall'art. 6, comma 17, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"¹⁰, è riuscito a sanare solo parzialmente l'anzidetta criticità, costringendo gli enti a conservare una somma pari al 25% dei residui attivi relativi ad entrate tributarie ed extratributarie di anzianità superiore ai 5 anni.

Resta, tuttavia, da considerare che la competenza pura, in vigore fino al 31 dicembre 2014, consentiva l'imputazione a bilancio degli accertamenti, senza alcuna considerazione per la loro scadenza, che diventa elemento discriminante, nella conservazione delle poste a residuo a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario. Alla luce, infatti, del principio di competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 punto 3.2, l'accertamento delle entrate è effettuato

¹⁰ L'art.6, co. 17 disponeva espressamente: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 gli Enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità." Tale disposizione è stata abrogata a decorrere dal 1 gennaio 2015 in forza dell'art. 77, co. 1 lett. e), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.

I residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 incassati e pagati prima del riaccertamento straordinario non hanno costituito oggetto dell'operazione che ha segnato il limite temporale per il pagamento in conto residui.

Come è noto, una componente necessaria del provvedimento di riaccertamento straordinario dei residui è stata rappresentata dalle variazioni di bilancio o, in caso di esercizio provvisorio, dalla variazione degli stanziamenti e dei residui in corso di gestione.

Giacché la nuova distribuzione temporale dei residui attivi e passivi re-imputati, derivante dal processo di riaccertamento straordinario, avrebbe potuto comportare rilevanti effetti sugli equilibri dei singoli esercizi considerati dal bilancio, gli enti sono stati chiamati a verificare tali effetti, con attenzione, avvalendosi dell'allegato n. 1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Al riguardo, nel caso in cui i residui attivi re-imputati ad un esercizio fossero risultati di importo superiore alla differenza tra il fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata ed i residui passivi re-imputati nel medesimo esercizio, gli enti avrebbero dovuto vincolare tale differenza alla copertura dell'eventuale eccedenza degli impegni re-imputati agli esercizi successivi rispetto alla somma del fondo pluriennale vincolato di entrata e dei residui attivi. A tal fine, gli enti avrebbero dovuto effettuare, nel bilancio di previsione dell'esercizio in cui era stata verificata tale differenza, un accantonamento di importo pari agli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato.

Nel diverso caso in cui il complesso dei residui attivi riaccertati fosse risultato superiore al totale dei residui passivi riaccertati e, quindi, non fosse stato costituito nell'entrata dell'esercizio 2015 il fondo pluriennale vincolato, ove la distribuzione temporale delle re-imputazioni avesse reso necessario destinare una parte dei residui attivi imputati ad un esercizio alla copertura dell'eccedenza degli impegni imputati agli esercizi successivi, comunque, si sarebbe reso necessario un accantonamento nel bilancio di previsione.

Deve rammentarsi che, sebbene a regime, il fondo pluriennale vincolato debba essere alimentato dall'accertamento di entrate di competenza finanziaria di un esercizio, destinate a dare la copertura a spese impegnate nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato l'accertamento, ma imputate negli esercizi successivi, solo in occasione del riaccertamento straordinario è possibile che esso sia costituito da entrate non vincolate. Allo stesso tempo deve sottolinearsi che le entrate vincolate accertate in un esercizio relative a spese non impegnate nello stesso esercizio

costituiscono una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione. Non è possibile, infatti, fare luogo alla costituzione del fondo a fronte di entrate vincolate per le spese pluriennali finanziate da entrate pluriennali, nonché per le entrate vincolate destinate a dare copertura a spese impegnate e imputate allo stesso esercizio in cui l'entrata è accertata e imputata.

A regime gli enti hanno iscritto il fpv tra le entrate del primo esercizio del bilancio di previsione per un importo corrispondente a quello degli stanziamenti di spesa definitivi dei fondi pluriennali del bilancio di previsione dell'esercizio precedente, a copertura delle spese impegnate negli esercizi precedenti con imputazione all'esercizio in corso, nonché della quota del fondo che si rinvia agli esercizi successivi, a fronte di spese impegnate negli esercizi precedenti, con imputazione agli esercizi successivi a quello di riferimento.

L'appostazione del fpv fra le spese dello stesso bilancio riguarda la quota proveniente da esercizi precedenti e che viene rinviata ad esercizi successivi, unitamente alla quota che nasce nell'esercizio, a fronte di entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio e imputare agli esercizi successivi.

Giacché, ove le spese degli esercizi successivi per cui è stato accantonato non siano state impegnate, il fondo pluriennale vincolato non si costituisce in sede di rendiconto e tali risorse confluiscono nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Rappresentano eccezione alla regola le voci di spesa che risultano contenute nei quadri economici relative a lavori pubblici approvati, se parzialmente impegnati (esclusa la progettazione), che possono essere finanziate dal fondo pluriennale sebbene non ancora impegnate. Analogamente rappresentano eccezione alla regola le spese per lavori pubblici se già prenotate sulla base della gara per l'affidamento dei lavori, formalmente indetta. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo, il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Al finanziamento di nuove spese gli enti avrebbero potuto destinare esclusivamente l'eccedenza dei residui attivi re-imputati, non necessaria né alla copertura dei residui passivi re-imputati (compresi quelli imputati agli esercizi successivi) né alla copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione determinato dal ri-accertamento (compreso quello necessario all'eventuale ricostituzione di vincoli ed accantonamenti). A tal fine, il Consiglio avrebbe dovuto approvare la variazione di bilancio, diretta ad individuare la destinazione di tali risorse.

Come è noto, allorquando, i residui passivi re-imputati ad un esercizio fossero risultati di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi re-imputati al medesimo esercizio, si sarebbe evidenziato un *disavanzo tecnico* (rappresentato nelle

righe denominate “Quota spese re-impegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate” dell'allegato n. 5/1 al presente decreto), per un importo interamente coperto dagli avanzi determinati negli esercizi successivi.

Il finanziamento del predetto disavanzo poteva essere effettuato con le risorse dell'esercizio ed, a tal fine, la variazione di bilancio doveva essere necessariamente approvata dal Consiglio, consentendo, tuttavia, come previsto dall'art. 3, co. 13, d.lgs. n. 118/2011 anche l'approvazione del bilancio in disavanzo di competenza per un importo non superiore a quello appunto del *disavanzo tecnico*.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, co. 7, lettera e), d.lgs. n. 118/2011, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui è determinato il risultato di amministrazione in considerazione dell'importo dei residui attivi e passivi re-imputati ed al netto del fpv in entrata ed accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità. Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi agli esercizi precedenti che non sono stati oggetto di riaccertamento (pertanto già esigibili) ed è effettuato con le modalità indicate nel principio contabile 4/2 ed all'esempio 5, per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto e con la gradualità che il legislatore ha ritenuto necessaria, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi contabili.

2 DELIBERE DI ORIENTAMENTO DELLA SEZIONE DELLE AUTONOMIE

In concomitanza con l'entrata in vigore delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 118 /2011 corretto ed integrato dal d.lgs. n. 126/2014, in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli Enti territoriali e dei loro organismi, la Sezione delle autonomie è più volte intervenuta a tracciare linee guida con delibere di indirizzo specificamente finalizzate a fornire agli Enti territoriali uno strumento di orientamento per affrontare adeguatamente, in un primo momento, le operazioni propedeutiche ad un corretto avvio dell'armonizzazione contabile e successivamente per operare in modo conforme agli adempimenti richiesti dall'entrata a regime della riforma.

Nelle anzidette delibere di indirizzo riconducibili nell'ambito dell'attività di controllo ex art.1, commi 166, e seguenti della l. n. 266/2005 la Sezione ha ritenuto di dover fornire indicazioni di principio ed operative su alcuni profili di particolare rilevanza in modo tale da guidare gli enti verso una corretta soluzione delle problematiche connesse all'applicazione degli istituti dell'armonizzazione contabile ed anche al fine di orientare all'uniformità i comportamenti degli organi di revisione contabile e le correlate attività di controllo delle Sezioni regionali della Corte dei conti.

S'intende fare riferimento, in particolare, alle deliberazioni n. 4/2015, n. 32/2015 e n. 9/2016, con le quali dalla Sezione sono state rivolte raccomandazioni agli organi di revisione contabile degli Enti locali ed, al contempo, sono state fornite indicazioni in merito ad alcuni snodi centrali della fase di transizione dell'entrata a regime dell'armonizzazione contabile. In tale ottica, nelle anzidette deliberazioni sono stati illustrati e dettagliatamente analizzati gli adempimenti per un corretto riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e per l'idonea quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Un *focus* specifico è stato dedicato alla corretta individuazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2015, a seguito della reimputazione delle poste attive e passive, secondo il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata.

Nelle stesse deliberazioni è stata sottolineata la centralità, ai sensi dell'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., dell'operazione di riaccertamento straordinario e della conseguente determinazione del risultato di amministrazione, in vista del controllo e del mantenimento degli equilibri della gestione in corso e di quelle future. È stata, altresì, ribadita la necessità di un'attenta verifica di congruità della formazione del fondo pluriennale vincolato, che deve passare

attraverso la dimostrazione documentale degli atti che supportano l'esistenza delle obbligazioni giuridiche perfezionate e dei conseguenti impegni e, soprattutto, delle relative coperture. Ciò per le evidenti ricadute che una corretta contabilizzazione di tale fondo produce sulla conservazione degli equilibri generali di competenza, vieppiù nella prospettiva dell'applicazione del principio del pareggio di bilancio per il 2016, nonché della salvaguardia dell'equilibrio complessivo della finanza pubblica, parametrato sui novellati articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione.

La deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR del 24 febbraio 2015 è finalizzata a fornire agli enti (Regioni ed Enti locali) uno strumento di ausilio alla corretta adozione degli schemi di bilancio armonizzati, nonché al corretto adempimento delle operazioni legate all'entrata in vigore della riforma contabile, fra cui, *in primis*, il riaccertamento straordinario dei residui, unite alla determinazione del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, segnalando, al contempo, le criticità connesse ad un'applicazione non corretta dei principi contabili ed in particolare del principio di competenza finanziaria potenziata, tenendo conto delle finalità della riforma, del suo impatto sui procedimenti in essere, nonché delle responsabilità della dirigenza nell'attuazione delle nuove regole contabili.

Il nuovo impianto della contabilità finanziaria delle Regioni e degli Enti locali, imperniato, sostanzialmente, sulla competenza finanziaria potenziata e sulla correlata introduzione del fondo pluriennale vincolato – come evidenziato nella deliberazione – ha come obiettivo un tendenziale ridimensionamento delle poste in conto residui, da collegare a veri crediti e veri debiti della Pubblica Amministrazione. I nuovi principi contabili sono finalizzati, inoltre, a garantire il rafforzamento della programmazione delle risorse finanziarie da acquisire, a definire le regole di gestione delle medesime risorse che devono essere effettive, prontamente realizzabili in termini di cassa, garantite agli effetti degli equilibri di finanza pubblica dei bilanci, anche nella prospettiva dell'applicazione della l. n. 243/2012 (come da ultimo modificata dalla l. 12 agosto 2016, n. 164) recante l'attuazione del principio del pareggio di bilancio.

In particolare, al punto 6 delle suddette linee di indirizzo viene riconosciuto al riaccertamento straordinario un ruolo fondamentale, per il perseguimento dell'obiettivo principale dell'armonizzazione contabile, ovvero la trasparenza e veridicità dei conti, in vista del consolidamento degli stessi. In quest'ottica è stato sottolineato che un corretto riaccertamento straordinario dei residui – dal lato sia delle entrate che delle spese – e l'istituzione di un "idoneo" fondo crediti di dubbia esigibilità, costituiscono strumenti basilari per un corretto avvio della nuova contabilità e per la salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica, che trova

nei novellati e già ricordati articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, il parametro cui deve informarsi l'attuazione della predetta disciplina.

Nella delibera n. 4/2015 la Sezione riconosce il carattere eccezionale dell'operazione "non frazionabile e non ripetibile" in considerazione delle finalità che sono quelle di adeguare l'ammontare unitario e complessivo dei residui attivi e passivi al nuovo principio della competenza finanziaria cosiddetta potenziata, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno in corso. Inoltre, è sottolineato che "al termine dell'operazione di riaccertamento straordinario, i residui attivi al 1° gennaio 2015 devono rappresentare crediti effettivi ed esigibili dell'Ente nei confronti di terzi e costituire il punto di partenza della nuova programmazione e gestione delle entrate, secondo il principio di competenza potenziata".

In ordine ai residui attivi, la deliberazione in commento precisa che la determinazione dei crediti di dubbia e difficile esazione rappresenta un momento di particolare delicatezza e importanza, in quanto tale operazione richiede, da un lato, una puntuale svalutazione di tali crediti e, dall'altro lato, deve essere finalizzata ad impedire atteggiamenti dell'Ente volti a eliminare dal rendiconto obbligazioni giuridiche perfezionate e scadute, ancorché di difficile esazione. Circostanza quest'ultima che potrebbe comportare responsabilità connesse alla cura delle entrate pubbliche e comporterebbe alterazioni dei risultati di amministrazione, qualora le anzidette eliminazioni dovessero provocare un maggior disavanzo qualificato, impropriamente, come tecnico ed in quanto tale destinato a beneficiare del trattamento agevolato previsto dal legislatore.

Per quanto riguarda, invece, i residui passivi la stessa deliberazione sottolinea la necessità di superare definitivamente l'impossibilità, insita nell'ordinamento contabile precedente, di evidenziare a rendiconto le effettive situazioni debitorie degli enti, per quanto riguarda sia la spesa corrente che quella in conto capitale, giacché gli stessi sono tenuti a garantire la corretta registrazione ed imputazione delle obbligazioni giuridiche passive perfezionate in base alla loro effettiva scadenza.

Come sottolineato dalla deliberazione, alla luce delle disposizioni introdotte in materia di armonizzazione contabile, il rendiconto degli Enti territoriali dovrebbe riacquisire la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse in entrata, rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e difficile esazione, opportunamente bilanciati dall'apposito fondo crediti di dubbia esigibilità e, sul fronte delle risorse in uscita, la corretta imputazione agli esercizi di riferimento, individuati sulla scorta di un'adeguata programmazione delle relative procedure di spesa, anche attraverso l'accertata compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio, a pena di responsabilità amministrativo-contabile e disciplinare.

La puntuale applicazione delle richiamate disposizioni è di fondamentale importanza per il corretto avvio dell'armonizzazione contabile, la cui principale finalità, per il profilo della spesa, è quella di controllare la formazione e lo smaltimento dei residui. Ciò anche in considerazione della rilevante problematica che ha impegnato il legislatore e l'Amministrazione finanziaria nel reperimento delle risorse necessarie al pagamento dei debiti pregressi degli Enti territoriali, mediante gli strumenti messi a disposizione dal d.l. n. 35/2013 e da successivi provvedimenti.

Sul punto la deliberazione ha evidenziato, altresì, come il monitoraggio ed il controllo dei tempi dell'azione amministrativa garantiscano la trasparenza nei confronti della comunità di riferimento e l'utilizzo efficiente delle risorse prelevate in relazione ai servizi effettivamente resi ed agli investimenti concretamente realizzati. Nella stessa ottica, la corretta determinazione dei residui passivi quali debiti esigibili e scaduti deve consentire di modulare il reperimento delle entrate agli effettivi fabbisogni di spesa evitando, tra l'altro, la formazione di anomali avanzi di amministrazione che divengono, nelle finalità della riforma, indicatori di inefficienza nell'uso delle risorse pubbliche acquisite.

All'operazione di riaccertamento straordinario dei residui è collegata anche la costituzione del fondo pluriennale vincolato, che gli enti erano tenuti ad iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 (al quale si applica ancora per il solo anno 2015 lo schema di cui al d.P.R. n. 194/1996) e del bilancio di previsione armonizzato 2015-2017 a fini esclusivamente conoscitivi. Si tratta del fondo che si forma per effetto dell'operazione di reimputazione dei residui attivi e passivi, secondo il nuovo principio della competenza potenziata e, quindi, secondo "scadenza ed esigibilità".

La deliberazione dimostra come sia necessario rappresentare contabilmente in modo rigoroso la destinazione delle risorse stesse che, qualora relative alla copertura di spese "impegnate", sono contabilmente descritte nel fondo pluriennale vincolato, mentre, se destinate a finanziare spese di cui non sia stata perfezionata la relativa obbligazione giuridica, sono rappresentate contabilmente nel risultato di amministrazione tra le quote vincolate.

Proprio nell'ottica di una ricostruzione fedele della contabilità, al fine di garantire permanenti equilibri complessivi di bilancio, tanto nella competenza quanto nella cassa, l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi avrebbe dovuto rappresentare per gli enti che l'hanno posta in essere non un mero adempimento, ma l'occasione per il coinvolgimento di tutti i funzionari dell'Ente, per una corretta individuazione di crediti e debiti e per la verifica delle ragioni del loro mantenimento a residui, ovvero della necessità della loro cancellazione e

successiva re-imputazione nei bilanci degli esercizi successivi in base all'effettiva scadenza delle obbligazioni sottostanti.

Con la successiva delibera n. 32/SEZAUT/2015/INPR, adottata in data 16 dicembre 2015, la Sezione delle autonomie ha voluto proseguire l'attività di orientamento degli Enti territoriali nella difficile fase di passaggio al nuovo sistema contabile armonizzato, avviata con la citata delibera n. 4/2015. Nello specifico, tenuto conto del protrarsi anche per il 2015 dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio (fino al 30 luglio per i Comuni ed al 30 settembre per Province, Città metropolitane ed Enti locali della Regione siciliana), la Sezione ha inteso recuperare, ai sensi dei commi 166 e seguenti dell'art. 1 della l. n. 266/2005, elementi conoscitivi fondamentali, utili al monitoraggio dei conti, ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni di strutturale tenuta degli stessi e della salvaguardia degli equilibri finanziari di competenza e di cassa.

La deliberazione dimostra come sia necessario rappresentare contabilmente in modo rigoroso la destinazione delle risorse stesse che, qualora relative alla copertura di spese "impegnate", sono contabilmente descritte nel fondo pluriennale vincolato, mentre, se destinate a finanziare spese di cui non sia stata perfezionata la relativa obbligazione giuridica, sono rappresentate contabilmente nel risultato di amministrazione tra le quote vincolate.

In tale prospettiva, gli indirizzi emanati con la delibera in commento che fa ampio rinvio alla precedente deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR, risultano incentrati sulla disciplina del fondo pluriennale vincolato, sulla quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, sulla gestione di cassa ed, in generale, sull'effettivo mantenimento degli equilibri di bilancio, anche in vista dell'introduzione del pareggio di bilancio. Al conseguimento di tale obiettivo si lega, in buona misura, il recupero della credibilità ed affidabilità dei dati esposti nei documenti contabili degli Enti locali e, conseguentemente, dei conti dello specifico sotto-settore del conto consolidato della pubblica amministrazione.

La deliberazione ribadisce, in particolare, come la corretta quantificazione - in conformità al principio applicato della contabilità finanziaria (punto 3.3, es. n. 5) - del "fondo crediti di dubbia esigibilità che deve intendersi come un fondo rischi, finalizzato ad evitare che l'Ente utilizzi entrate di dubbia esigibilità a finanziamento di spese esigibili, abbia rappresentato uno degli elementi di maggior rilievo nella determinazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015. La cui veridicità appare strettamente connessa all'adeguatezza del predetto fondo, anche al fine di preservare l'Ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa derivanti, fra l'altro, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione libero, in realtà non disponibile."

Inoltre, la Sezione non ha mancato di sottolineare, anche in questa sede, l'importanza, ai fini del mantenimento degli equilibri generali di competenza del bilancio e della gestione, di una corretta contabilizzazione del fondo pluriennale vincolato, che deve essere determinato tenendo conto delle fonti di finanziamento che lo costituiscono (entrate vincolate per legge, entrate da debito, entrate da trasferimenti, altre entrate previste dal principio contabile) per distinguere, ad esempio, quale parte del fondo derivi dall'indebitamento. Ciò anche in considerazione della prospettiva, già a partire dall'esercizio 2016, di un ampliamento degli spazi di spesa, soprattutto quella per investimenti, non più perimetrata dagli obiettivi di risparmio imposti dal patto di stabilità interno.

Un'attenzione specifica è stata dedicata alle criticità emergenti dal quadro normativo, che potrebbero incidere negativamente sugli equilibri presenti e futuri della finanza locale ed, in particolare, sono stati evidenziati gli effetti potenzialmente lesivi della conservazione degli equilibri di bilancio derivanti dalla previsione recata dall'art. 2, co. 6, del d.l. n. 78/2015, che consente agli enti destinatari di anticipazioni di liquidità, per pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili ex art. 1, d.l. n. 35/2013, di utilizzare la quota accantonata a seguito dell'acquisizione delle erogazioni ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione. Inoltre, è stata stigmatizzata la possibilità di ripiano, fino a trent'anni, dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione (art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 e smi) derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, in termini di sostenibilità degli equilibri finanziari sia di competenza che, soprattutto, di cassa.

Infine, un riferimento specifico è rivolto alle previsioni di cui all'art. 1, co. 537, l. n. 228/2014, che consentono, attraverso la rinegoziazione, di allungare oltre i trenta anni il debito contratto, superando, in tal modo, il limite indicato dall'art. 62, co.2, d.l. n. 112/2008 e ponendosi in contrasto con quanto stabilito dall'art. 10, co. 2, l. n. 243/2012 a proposito del limite di durata delle operazioni di indebitamento connesso alla vita utile degli stessi investimenti.

Appare utile rammentare, infine, anche la recente deliberazione di indirizzo n. 9/SEZAUT/2016/INPR, adottata dalla Sezione con riferimento a tutti gli Enti territoriali al fine di accompagnarli nella predisposizione dei bilanci di previsione 2016-2018, fornendo utili indicazioni non solo di carattere teorico ma anche operativo su alcuni aspetti di particolare rilevanza anche al fine di orientare l'applicazione uniforme delle disposizioni nella non facile fase dell'entrata a regime della riforma contabile, segnatamente, per l'applicazione degli istituti qualificanti della riforma.

Con le anzidette linee di indirizzo la Sezione ha ritenuto di voler, in linea con la delibera n. 32/2015 e diversamente da quanto accaduto per gli esercizi 2013 e 2014, raccogliere, attraverso il consueto strumento dei questionari, elementi informativi di carattere finanziario-contabile relativi alla previsione del primo esercizio armonizzato.

Nello stesso tempo, con la delibera in esame la Corte ha sottolineato, innanzitutto, gli adempimenti più importanti ai quali gli enti erano chiamati a dare ottemperanza, lì dove non fossero già stati posti in essere nel corso del 2015. In *primis*, l'adozione del bilancio armonizzato, la cui funzione autorizzatoria si estende, almeno per il primo esercizio, anche alla cassa, in vista di un radicale cambiamento, anche in termini di cultura della gestione finanziaria, delle amministrazioni locali, che non potrebbe non scaturire dalla collaborazione di tutti i responsabili dei servizi in cui si articolano le predette amministrazioni nell'attività di predisposizione degli strumenti di programmazione.

In secondo luogo, per l'esercizio 2016, rappresenta momento basilare, ai fini della completa attuazione della riforma contabile, l'applicazione del principio contabile generale della competenza economica, di cui al punto 17 dell'allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011, che richiede di imputare a ciascun esercizio costi sostenuti e ricavi conseguiti (direttamente correlati ad operazioni di scambio sul mercato), nonché proventi/oneri (correlati all'attività istituzionale) relativi allo stesso esercizio, e la contestuale attuazione del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3. Applicazione, tuttavia, facoltativa per i Comuni fino a 5000 abitanti che possono rinviarlo al 2017. A tal fine, la delibera rammenta che la prima attività richiesta è quella di riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale, chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, ancora sulla base del d.P.R. n. 194/1996 e in un secondo momento è necessario applicare allo stato patrimoniale i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato, predisponendo a tal fine una tabella per ciascuna voce, che affianchi agli importi di chiusura del precedente esercizio quelli attribuiti a seguito del processo di rivalutazione con le relative differenze. L'applicazione del principio contabile indicato deve essere vista in prospettiva per l'adozione di un sistema di rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario – che resta quello principale a fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria – sia sotto il profilo economico-patrimoniale, per rilevare i costi ed i ricavi derivanti dalle transazioni poste in essere dalle amministrazioni e gli oneri ed i proventi conseguenti alle attività istituzionali svolte dall'Ente. Nell'ambito della strumentazione contabile da adottare nel corso del 2016 devono essere tenuti in particolare considerazione, innanzitutto, gli allegati al bilancio di previsione, fra cui riveste

particolare rilievo la nota integrativa, che deve contenere informazioni essenziali, al fine di comprendere i criteri seguiti dall'Ente per la predisposizione delle previsioni di bilancio e deve approfondire l'analisi sulla natura delle voci di entrata e sulla loro destinazione in termini di spesa. Particolare attenzione, tra l'altro, deve essere riservata alle informazioni riguardanti la costituzione e rappresentazione a regime del "fondo pluriennale vincolato", nonché gli accantonamenti per rischi e spese potenziali, per il "fondo crediti di dubbia esigibilità" e per il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati.

3 LE PRONUNCE DELLE SEZIONI REGIONALI DI CONTROLLO E L'ESAME DELLE DELIBERE DI GIUNTA

Nel quadro interpretativo tratteggiato dalla Sezione delle autonomie – e d'anziché richiamato – vanno ad iscriversi gli esiti delle verifiche svolte dalle Sezioni regionali di controllo che, sin dalla fase di sperimentazione, hanno operato uno specifico focus sugli istituti più rilevanti del nuovo sistema di contabilità armonizzata. Nel prosieguo della trattazione si inizierà proprio dalle risultanze riferite ai primi enti sperimentatori per poi passare a vagliare quelle relative alla generalità degli enti.

3.1 Le pronunce delle Sezioni regionali di controllo

A tal riguardo va dato conto del fatto che, a partire dai controlli sul rendiconto 2013, la struttura dei questionari resi dall'organo di revisione contabile, a mente del disposto di cui all'art. 1 cc. 166 e ss, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), è stata integrata per consentire le necessarie rilevazioni sugli aspetti gestionali-sperimentali in argomento.

Nelle linee guida adottate con la deliberazione n. 11/SEZAUT/2014/INPR si evidenzia, infatti, come, per l'esercizio 2013, "la presenza di enti che sperimentano il nuovo modello di contabilità, come previsto dall'art. 36, d.lgs. n. 118/2011, ha reso necessaria l'individuazione di alcuni quesiti, alla luce degli adempimenti prescritti dall'art. 14 del d.P.C.M. 28 dicembre 2011, con specifico riguardo al Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata, ai provvedimenti adottati conseguentemente all'emersione di un disavanzo al 31 dicembre 2012 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui ed alle anticipazioni di tesoreria."

In assoluta continuità l'impostazione del questionario al rendiconto 2014 licenziato con deliberazione n. 13/SEZAUT/2015/INPR cui risulta, altresì, allegata un'ulteriore appendice dedicata agli enti in sperimentazione a far data dal gennaio 2014.

A partire da siffatto patrimonio conoscitivo le competenti Sezioni regionali di controllo – anche alla luce delle coordinate interpretative, a più riprese, offerte dalla Sezione delle autonomie con le pronunce di orientamento – hanno avviato una prima riflessione in ordine all'applicazione dei nuovi principi contabili, che hanno trovato evidenza nelle delibere che si vanno di seguito ad illustrare.

- i. Indubbio interesse rivestono in questa prospettiva gli esiti della minuziosa verifica posta in essere dalla Sezione regionale di controllo per la Basilicata relativamente al rendiconto 2012 di un Comune sperimentatore (dal 2012) di rilevanti dimensioni: in proposito sono state rilevate, tra le altre, specifiche criticità in ordine alla corretta gestione della dinamica dell'entrata e, segnatamente, in ordine alle operazioni di riaccertamento (ordinario e straordinario) dei residui.

Sotto tale profilo la cospicua mole di residui attivi cancellati – ed il loro grado di anzianità – hanno destato perplessità in ordine alla effettiva sussistenza dei predetti residui, nonché relativamente alle modalità con cui negli esercizi precedenti il 2012, l'Ente aveva curato le verifiche di cui all'art. 228 Tuel¹¹.

Accertata, all'esito di più approfonditi controlli, la mancanza di specifiche determinazioni dirigenziali in cui trovassero compiuta evidenza le doverose verifiche circa la fondatezza giuridica dell'accertamento, la Sezione ha adottato declaratoria di grave irregolarità contabile, rilevando come detta carenza, non risolvendosi in una mera irregolarità procedurale, andasse ad inficiare l'attendibilità/veridicità delle risultanze del riaccertamento. La stessa Sezione ha precisato, altresì, come “la ratio sottesa al peculiare statuto della procedura di riaccertamento è finalizzata a responsabilizzare, mediante adozione e sottoscrizione di un formale atto di riaccertamento, i soggetti all'uopo preposti rispetto alle risultanze delle verifiche operate”.

- ii. La valenza centrale della motivazione e la necessità di una adeguatezza della stessa è stata evidenziata, altresì, dalla Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna¹² che ha censurato l'operazione di riaccertamento svolta da un importante Comune sperimentatore, siccome “preceduta da un'analisi dei singoli residui da parte dei responsabili dei servizi

¹¹ Cfr. deliberazione n. 108/PRSP/2014

¹² Cfr. deliberazione n. 40/PRSP/2016

dell'Ente che non è stata formalizzata in specifici atti dai quali sarebbero dovuti emergere, in modo analitico, le ragioni della sussistenza dei requisiti per il mantenimento/cancellazione/reimputazione (con eventuale svalutazione del credito di difficile esigibilità)” rilevando, in particolare, come “detta modalità operativa non abbia consentito di svolgere la verifica, seppur a campione, delle ragioni poste alla base delle decisioni assunte dall'Ente”.

La Sezione di controllo, oltre alla declaratoria di grave irregolarità contabile, ha disposto la trasmissione della pronuncia alla Procura della Corte dei conti per le valutazioni inerenti una possibile ipotesi di danno erariale.

- iii. Più mirato in base alla documentazione disponibili è stato il monitoraggio effettuato in occasione delle verifiche al rendiconto 2014, laddove in vista di un compiuto controllo circa il corretto svolgimento degli adempimenti propedeutici all'avvio della contabilità armonizzata – segnatamente delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi nonché della determinazione del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità – la Sezione delle autonomie con la menzionata deliberazione n. 13/SEZAUT/2015/INPR ha disposto l'allegazione della deliberazione, e dei prospetti allegati, con la quale la Giunta ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ex art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

I dati tratti dai precitati prospetti hanno formato oggetto di due distinte analisi, entrambe su scala aggregata: la prima, riferita proprio ai provvedimenti della giunta per cogliere gli elementi fondamentali del corretto, o meno, *modus procedendi* sui cui esiti si riferirà nel paragrafo successivo; la seconda, con riguardo alla determinazioni assunte dalle Sezioni regionali sul quale, qui di seguito si va a riferire.

Di rilievo si appalesano, in particolare, le pronunce di grave irregolarità contabile con le quali sono state rilevate criticità con riguardo alla reimputazione dei residui attivi e passivi agli esercizi di effettiva esigibilità richiesta dall'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 sia per ciò che attiene alla corretta individuazione dell'esercizio, sia per ciò che riguarda il volume dei residui interessati dalla predetta operazione.

- iv. Si richiama, sotto tale specifico profilo, la deliberazione (11/2016) con la quale la Sezione regionale di controllo per la Liguria, avendo accertato come, a causa di carenza di personale, “solo una parte dei residui attivi e passivi – nella misura complessiva del 15% – fosse stata reimputata agli esercizi di competenza” ha sollecitato l'Ente “a provvedere al più presto – e comunque non oltre la data di approvazione del bilancio consuntivo 2015

– a porre nuovamente in essere il riaccertamento straordinario con la corretta allocazione dei residui attivi e passivi negli esercizi di effettiva scadenza dei sottostanti debiti e crediti”. A sostegno del proprio *dictum* la stessa Sezione ha, invero, rilevato come le modalità osservate integrino, come evidenziato anche nelle argomentazioni svolte nelle linee di indirizzo adottate dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione n. 32/SEZAUT/2015/INPR, grave irregolarità contabile nell’applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata, “non essendo stata correttamente determinata l’esigibilità dei residui passivi con conseguente compromissione della corretta costituzione e gestione del fondo pluriennale vincolato”, anche se nelle richiamate linee di indirizzo non è stata considerata l’ipotesi della reiterazione del riaccertamento straordinario.

Medesime conclusioni sono state tratte con riferimento ai numerosi casi in cui è stato rilevato che tutti gli accertamenti e gli impegni sono stati reimputati ad un unico esercizio come se tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, trovassero la loro scadenza naturale in quell’unico anno. Pressoché sovrapponibili, pur nella eterogeneità delle fattispecie esaminate e degli Enti interessati, talora anche di rilevanti dimensioni demografiche, risultano, peraltro, le ragioni giustificative addotte. In secondo le deduzioni svolte dagli Enti interessati in sede di contraddittorio, la prevalente causa giustificativa è stata individuata nella rigidità delle procedure informatiche¹³ ovvero nella carenza di personale¹⁴ e, comunque, nelle difficoltà organizzative insorte in sede di prima applicazione dei nuovi principi contabili. All’esito della verifica la Sezione regionale ha assegnato, a mente del disposto di cui all’art. 148-*bis* Tuel, termine per l’adozione di specifici provvedimenti sananti¹⁵.

La stessa Sezione, conformemente alla previsione del richiamato art. 148-*bis* Tuel, ha, peraltro, curato la verifica in ordine alle misure correttive adottate all’esito della quale è emerso come per la pressoché totalità degli enti interessati, entro il termine di approvazione del rendiconto 2015, fosse intervenuto un generalizzato superamento delle accertate criticità¹⁶.

¹³ Specifiche difficoltà organizzative ed una rigidità del sistema informatico in uso presso l’Ente sono state addotte dal Comune di Albenga (cfr. deliberazione n. 2/2016), dal Comune di Savona (cfr. deliberazione n. 8/2016/PRSP) e dal Comune di Cerialle (cfr. deliberazione n. 12/2016/PRSP);

¹⁴ Alla carenza di personale, ed alle conseguenti difficoltà operative che hanno caratterizzato le operazioni di riaccertamento straordinario, sono state ricondotte le criticità rilevate a carico del Comune di Osiglia (cfr. deliberazione n. 20/2016/PRSP);

¹⁵ Analoga fattispecie è stata delibata dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto con deliberazione 304/2016/PRSP;

¹⁶ Cfr. deliberazione n. 42/2016; deliberazione n. 43/2016; deliberazione n. 47/2016; deliberazione n. 54/2016;

Un perdurante, ancorché parziale, inadempimento è stato, di contro, accertato con riguardo ad un Ente capoluogo di Provincia, essendo stato acclarato che, nonostante le diverse deliberazioni rettificative ed integrative dell'originario provvedimento, “l'operazione di riaccertamento straordinario con corretta reimputazione dei residui attivi e passivi, di parte corrente ed in conto capitale, è stata posta in essere, solo in parte, senza l'indicazione dei residui attivi di parte corrente e in conto capitale, esigibili nel 2015”.

- v. In vista di una corretta applicazione dell'istituto del riaccertamento straordinario, di una esatta perimetrazione dello stesso rispetto al tradizionale riaccertamento dei residui necessario alla predisposizione del rendiconto 2014 (ricognizione da effettuarsi sulla base dell'ordinamento contabile vigente nel 2014) nonché di una non distorta applicazione del ripiano trentennale dell'eventuale c.d. maggior disavanzo, alcune Sezioni regionali di controllo hanno esteso l'ambito delle verifiche a ben più pregnanti controlli di merito cui si correlano conseguenze di indubbio rilievo.

Articolato, in tal senso, l'apparato motivazionale posto a fondamento della decisione dalla Sezione regionale di controllo per la Liguria che, in occasione dei controlli sui rendiconti adottati da un altro Ente della Regione con riguardo agli esercizi 2013 e 2014, ha evidenziato la rilevanza del riaccertamento straordinario effettuato ai sensi dell'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 s.m.i. nell'esame della situazione finanziaria dell'Ente, rimarcando, in particolare, come l'esame del predetto adempimento abbia “risvolti sia procedurali, relativamente alla correttezza delle operazioni svolte dall'Ente nella fase propedeutica all'armonizzazione contabile, sia sostanziali, incidenti sulla reale situazione finanziaria del Comune”¹⁷.

Sul punto ha, in particolare, evidenziato che un utilizzo del riaccertamento straordinario per scopi non conformi a quelli perseguiti dalla riforma sarebbe foriero di ingiustificate disparità di trattamento laddove si correlasse ad un improprio ricorso alle modalità di ripiano di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015 che, come noto, assegna agli enti che vi ricorrono un arco temporale, trentennale, di indubbio favore ma che non consente “un ripiano del disavanzo di amministrazione, conseguenza di gestioni pregresse non rispettose degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, secondo modalità *extra ordinem*”.

¹⁷ Cfr. deliberazione n. 21/2016/PRSP;

A conferma della assoluta peculiarità dell'istituto del riaccertamento straordinario – e di quelli ulteriori connessi e correlati quale il c.d. maggior disavanzo – la Sezione ha evidenziato che “per ripianare disavanzi di amministrazione non dipendenti dal riaccertamento straordinario e dall’armonizzazione dei bilanci degli Enti locali ai nuovi principi contabili l’ordinamento contabile prevede procedure ben definite (...) o secondo quanto definito dall’art. 188 Tuel (...) oppure, nei casi più problematici, mediante il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all’art. 243-*bis* Tuel, in base al quale il disavanzo può essere ripianato in massimo dieci anni e con i modi previsti (...). Infine nei casi più gravi mediante il ricorso alla procedura del dissesto finanziario di cui all’art. 244 Tuel”.

Fatta applicazione di tali coordinate interpretative, ed operata una minuziosa ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario, la Sezione, ravvisando la sussistenza, già al 31 dicembre 2014, di un disavanzo sostanziale ha concluso per la “non conformità del risultato di amministrazione ai principi contabili vigenti al 31 dicembre 2014 e la non conformità del riaccertamento straordinario alle norme del d.lgs. n. 118/2011”, ordinando all’Amministrazione di rideterminare il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 e di effettuare un nuovo riaccertamento straordinario.

- vi. Sostanzialmente in linea il *dictum* reso dalla Sezione regionale per le Marche nei confronti di un ente pur di modeste dimensioni ed il percorso argomentativo posto a fondamento dello stesso¹⁸.

Nella specie la Sezione ha, parimenti, accertato che la procedura osservata dall’Ente in occasione del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall’art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 non era stata rispettosa della normativa di riferimento e, segnatamente, delle indicazioni di cui all’allegato 4.2.

Avendo precipuo riguardo all’avvenuta cancellazione dei residui attivi di parte capitale (insussistenti in quanto non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate) la Sezione ha sottolineato come i residui *de quibus* avrebbero dovuto essere cancellati con il riaccertamento ordinario.

A tal riguardo ha evidenziato come la funzione del riaccertamento straordinario risieda nella necessità di adeguare lo stock dei residui conservati al 31 dicembre 2014 alle nuove regole della competenza finanziaria potenziata (cancellando i residui passivi c.d. tecnici e

¹⁸ Cfr. deliberazione n. 100/2016/PRSP

reimputando i crediti ed i debiti non ancora esigibili) e come, pertanto, lo stesso presupponga non solo da un punto di vista giuridico, ma anche logico, l'approvazione del riaccertamento ordinario da eseguirsi in base alle norme del vecchio sistema contabile e del relativo consuntivo al 31 dicembre 2014.

La stessa Sezione ha accertato, quindi, la sussistenza di una grave irregolarità contabile in relazione alla conservazione nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 di residui attivi di parte corrente e di parte capitale cancellati in fase di riaccertamento straordinario e, per l'effetto, ha assegnato termine per la rideterminazione, in applicazione dei principi espressi, del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 e di quello 2015, nonché per l'approvazione, secondo le modalità previste dall'art. 188 Tuel, di un piano di rientro del disavanzo così come ricalcolato e per l'adozione di un piano di rientro del maggior disavanzo.

- vii. Analoghe misure rettificative del risultato di amministrazione relativo all'esercizio 2014 rappresentano il momento centrale della deliberazione n. 196/2015 assunta dalla Sezione regionale di controllo per la Regione Campania che, parimenti valorizzando le peculiarità del riaccertamento straordinario, ha rilevato come l'Ente esaminato abbia “incluso impropriamente nella stessa operazione, con conseguente confluenza nel prospetto del maggior disavanzo, ripianabile in 30 anni” un significativo volume di residui attivi quantificato in € 6.185.738,42, per concludere circa la necessità di una rideterminazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 – cui, peraltro, in parte motiva procede la stessa Sezione – in quanto contabilmente errato¹⁹.

Nel sottolineare come “sia i residui inesigibili che quelli di dubbia esigibilità devono essere riaccertati per le annualità finanziarie fino al 2014, con le regole del riaccertamento ordinario anteriori all'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2011 per la generalità degli Enti locali pena la violazione del principio dell'equilibrio dinamico di bilancio (art. 81 Cost.) e del principio di veridicità e con il rischio di dilatare in trent'anni uno squilibrio sostanziale che richiede, viceversa, immediate misure correttive con gli strumenti ordinari ex art. 193 e 243-bis Tuel” ha stigmatizzato come “non è possibile rinviare tale operazione al riaccertamento straordinario ai sensi dell'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 che riguarda

¹⁹ Nel dispositivo la Sezione “accerta in relazione all'operazione di riaccertamento straordinario l'errato stralcio di residui di dubbia esigibilità al 31.12.2014, con conseguente disavanzo sostanziale di amministrazione” e per l'effetto “invita l'Ente ad adottare le necessarie misure correttive (...) per coprire il suddetto stralcio pari a 6 mln di euro e ad adottare le misure gestionali utili a recuperare il compromesso equilibrio della situazione corrente assicurando il rigoroso bilanciamento strutturale tra entrate e spese (...) oltre che a fare rigorosa applicazione dei principi dell'armonizzazione ex d.lgs. n. 118/2011 con conseguente rideterminazione del disavanzo sostanziale al 31 dicembre 2014 e del disavanzo tecnico al 01.01.2015”.

soltanto lo stralcio da “riclassificazione” temporale del residuo in base alla regola della esigibilità (competenza finanziaria rafforzata)”²⁰.

viii. Singolari – ed emblematiche di un’applicazione distorsiva dell’istituto del riaccertamento straordinario – le specifiche criticità rilevate dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia²¹ con precipuo riguardo alla gestione dei residui per gli esercizi 2012/2013/2014 ed alla attendibilità del risultato di amministrazione dichiarato in ciascun esercizio esaminato attesa “l’emersione di un considerevole disavanzo di amministrazione a seguito della attività di riaccertamento straordinario dei residui effettuata in relazione alla nuova disciplina sulla armonizzazione contabile”.

Nell’evidenziare, invero, come l’Ente “con l’approvazione dei rendiconti degli esercizi 2012/2013/2014 ha dichiarato la presenza di un consistente avanzo di amministrazione (sempre interamente o prevalentemente non vincolato)” e come “l’attività di riaccertamento straordinario ha fatto emergere al 1 gennaio 2015 un disavanzo di amministrazione di euro 3.739.116,76” in parte scaturente dalla cancellazione di residui attivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, la Sezione ha concluso che “ragionevolmente ha così operato al solo fine di avvantaggiarsi impropriamente della possibilità riconosciuta dall’art. 3, co. 16, d.lgs. n. 118/2011 di ripianare il disavanzo di amministrazione”²².

Significativi provvedimenti correttivi di natura modificativo-sanante sono oggetto della pronuncia di grave irregolarità contabile n. 145/PRSP/2015 della medesima Sezione regionale di controllo per la Puglia.

Chiamata a pronunciarsi in ordine alla congruenza ai fini del riequilibrio dello strumento di risanamento adottato da un Ente, la Sezione ha, invero, accertato la sussistenza di plurime criticità, tanto sostanziali quanto procedurali, afferenti il complesso degli

²⁰ In merito argomenta la Sezione regionale di controllo per la Campania (deliberazione n. 196/2015/PRSP che “Il riaccertamento straordinario va effettuato successivamente al 31 dicembre 2014, prima, ed in funzione dell’approvazione del primo bilancio di previsione sulla base dei nuovi principi contabili ex d.lgs. n. 118/2011 (in particolare per la determinazione del fondo pluriennale vincolato e del maggiore fondo per i debiti di dubbia e difficile esazione). La nuova disciplina contabile, infatti, (art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 coordinato con il d.lgs. n. 126/2014 e con la l. n. 190/2014, c.d. legge di stabilità 2015) prevede che gli enti operino il riaccertamento straordinario dei residui (che va effettuato dopo quello ordinario ma in contemporanea all’approvazione del rendiconto 2014 fino al 15.06.2015) procedendo ad una riclassificazione temporale dello *stock* di residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014, come riaccertato ai sensi dell’art. 228 Tuel in base alla disciplina previgente, procedendo eventualmente alle ulteriori eliminazioni di residui inesigibili (rispetto a quelle effettuate al 31.12.2014 con il riaccertamento ordinario) necessarie per sopravvenuta insussistenza del titolo e non effettuate in sede di riaccertamento ordinario.”

²¹ Cfr. Sezione regionale di controllo per la Puglia deliberazione n. 95/2016/PRSP;

²² A tal riguardo la Sezione ha, peraltro, rimarcato come la mancata emersione del disavanzo nei pertinenti esercizi “condurrà sostanzialmente l’ente a dover ripianare in un lunghissimo arco di tempo, sottraendo risorse preziose ad impieghi futuri, passività da tempo effettivamente presenti in bilancio e mai affiorate che andavano invece ripianate secondo le regole ordinarie”.

adempimenti preordinati al passaggio al nuovo sistema di contabilità armonizzata sì da disporre una generalizzata rinnovazione.

Con specifico riguardo al tema che ne occupa è stato evidenziato come “dal prospetto n. 5/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011 e compilato dall’Ente in sede di riaccertamento straordinario dei residui approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 50/2015, emerge che i residui attivi cancellati definitivamente perché non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate assommano al notevole importo di € 22.080.757,90”; nondimeno la stessa Sezione ha stigmatizzato che “né dalla citata deliberazione di Giunta né dalla successiva deliberazione consiliare n. 32 del 3 giugno 2015 è possibile desumere le ragioni che hanno determinato tali cancellazioni rilevato che era stata già effettuata l’ordinaria operazione di riaccertamento prevista dall’art. 228 Tuel”.

Valorizzando dette criticità la Sezione, anche al fine di garantire l’attuazione di un concreto percorso di risanamento, ha ravvisato la necessità di “una corretta rideterminazione di tutte le operazioni comportanti il passaggio al nuovo sistema di contabilità armonizzata nel rispetto della vigente normativa” e, segnatamente, della esatta “rideterminazione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 e del totale della parte disponibile nel rispetto della procedura prevista dall’art. 3, commi 7 e ss., d.lgs. n. 118/2011 e del D.M. 2 aprile 2015 tenendo quindi conto del maggiore disavanzo di amministrazione al 1 gennaio 2015 ed individuando le conseguenti modalità di ripiano”.

- ix. Una interessante differenziazione sul piano degli effetti e delle conseguenze da annettersi alla sussistenza di criticità in ordine alle operazioni di riaccertamento straordinario si rinviene in due recenti pronunce della Sezione regionale di controllo per la Regione Umbria che, pur a fronte, in entrambi gli enti esaminati, di una revisione straordinaria non conforme alle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 perviene a diverse conclusioni assegnando valore dirimente alla circostanza che detta irregolarità abbia inciso sul mantenimento degli equilibri finanziari.

Di interesse, sotto tale profilo, risulta una lettura comparata delle due pronunce laddove la Sezione con la deliberazione n. 92/2016/PRSP, rilevate plurime irregolarità circa la cancellazione in sede di revisione straordinarie di partite attive che più correttamente avrebbero dovuto essere espunte in occasione del previo e prodromico riaccertamento ordinario e rimarcato “come utilizzare lo strumento del riaccertamento straordinario per sanare il bilancio dalle conseguenze (negative) di gestioni pregresse appare non conforme allo spirito della legge” – ha accertato “la non conformità del risultato di amministrazione,

in base alle risultanze istruttorie, ai principi contabili vigenti al 31 dicembre 2014” ed ha ordinato, per gli effetti dell’art. 148 bis, comma 3, Tuel all’Amministrazione di rideterminare il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 e di effettuare un nuovo riaccertamento straordinario.

Diversamente con la pressoché coeva deliberazione n. 95/2016/PRNO la medesima Sezione, nell’accertare parimenti che “le operazioni di riaccertamento straordinario non risultano in linea con le disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011, considerato che la cancellazione dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate andava effettuata già in sede di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2014 con imputazione dei relativi esiti, quindi, al risultato di esercizio 2014, come questa Sezione ha evidenziato nella deliberazione n. 92/2016” ha, nondimeno, rilevato come “tale irregolarità non abbia comportato, nel caso di specie, sostanziali differenze ai fini del mantenimento degli equilibri finanziari, nella misura in cui il riaccertamento straordinario non ha dato luogo a disavanzi di amministrazione che, se emergenti dal rendiconto 2014, avrebbero scontato una disciplina meno favorevole per il loro ripiano” e, pertanto, non ha ordinato l’adozione di misure correttive.

- x. La diversa problematica delle modalità di ripiano del c.d. maggiore disavanzo è tra le questioni scrutinate dalla Sezione regionale di controllo per Friuli-Venezia Giulia con la deliberazione n. 37/2016/PRSE con la quale, nel prendersi atto degli esiti delle operazioni di riaccertamento straordinario e dell’incidenza delle stesse sul risultato di amministrazione nonché sull’insorgenza del c.d. maggiore disavanzo, sono state rilevate difformità rispetto alle prescrizioni del più volte richiamato d.m. 2 aprile 2015.

Pur ritenendo non sussistenti i presupposti per la declaratoria di grave irregolarità contabile la Sezione ha rilevato criticità sia procedurali che sostanziali.

Sotto il profilo procedurale è stato, invero, rimarcato il mancato rispetto del comma 2, art. 2, d.m. 2 aprile 2015 - sia per ciò che attiene al prescritto termine, ancorché ordinatorio, di 45 giorni per l’adozione da parte del Consiglio comunale della deliberazione di ripiano sia per ciò che attiene al parere dell’organo di revisione che, nella specie, non risulta reso – mentre nel merito è stato sottolineato come la cennata deliberazione non sia supportata da adeguata motivazione relativamente alle fonti di finanziamento individuate mediante generico riferimento al d.m. 2 aprile 2015²³.

²³ Osserva, in particolare, la Sezione che “la delibera consiliare contiene un generico riferimento alle modalità di copertura e, a tale riguardo, si richiama il D.M. del 2 aprile 2015 nella parte in cui prevede la possibilità di utilizzo dei proventi da alienazione di beni

xi. Una ricognizione più estesa delle risultanze delle procedure di riaccertamento poste in essere dagli enti controllati è rinvenibile nella Relazione sulla Finanza locale in Toscana²⁴ deliberata dalla locale Sezione regionale di controllo²⁵ che, pur circoscritta ad un ambito geografico limitato e pur con i limiti insiti nella rappresentazione di sintesi²⁶, offre interessanti elementi conoscitivi in ordine ai primi esiti applicativi del processo di armonizzazione contabile acquisiti attraverso un questionario, a tal fine, predisposto²⁷.

Di interesse l'analisi svolta con riferimento al risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 – doveroso punto di partenza per l'operazione di riaccertamento e per la conseguente qualificazione del nuovo risultato al 1° gennaio 2015 – ed alla composizione dello stesso laddove è stato evidenziato come “il risultato di amministrazione pari a 507,8 milioni è formato da una quota vincolata di 215 milioni di cui 116,4 relativi al fondo svalutazione crediti e 98 riferiti ad altri vincoli” rilevandosi, altresì, “quote vincolate per spese in conto capitale pari a 160 milioni e per fondo di ammortamento pari a 2,4 milioni”.

Rimarcata, per un verso, la scarsa incidenza percentuale della parte non vincolata che, attestata in 130,3 milioni, rappresenta soltanto il 26% del risultato complessivo e, per altro, l'elevata quota di risorse vincolate, pari complessivamente, a 377,5 milioni, la Sezione ha sottolineato come detta circostanza “potrebbe aver influenzato l'impatto che il riaccertamento straordinario ha avuto nella ridefinizione del risultato di amministrazione” atteso che “le operazioni di riaccertamento hanno portato alla definizione a livello aggregato, di un risultato di amministrazione sostanzialmente negativo, con la conseguente quantificazione di un maggiore disavanzo” e che “detto risultato sarebbe stato, presumibilmente, meno negativo in presenza di una maggiore quota di risorse libere”.

patrimoniali disponibili, lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione attribuite dall'ente o l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione destinate al finanziamento di investimenti”.

²⁴ Le tematiche dell'armonizzazione contabile hanno trovato ingresso nella relazione su “La Finanza Locale in Sicilia – 2013/2014) adottata dalla Sezione di controllo per la Regione Siciliana con deliberazione n. 207/2015/GEST e nella successiva relazione su “La Finanza locale in Sicilia 2014-2015” adottata con deliberazione n. 131/2016/GEST con la quale è stata svolta una prima analisi sulle operazioni di riaccertamento ancorchè riferita ai liberi Consorzi comunali della Regione Sicilia nella quale, come noto, il recepimento della contabilità armonizzata è stata caratterizzata da incertezze e ritardi.

²⁵ Cfr. deliberazione Sezione regionale di controllo per la Toscana, 31/2016/GEST;

²⁶ A tal riguardo nella relazione si evidenzia che “L'analisi condotta si basa su dati di sintesi che la Sezione ha potuto verificare solo in termini di coerenza interna delle informazioni rese senza effettuare su di essi alcun tipo di controllo né di merito né di correttezza rispetto agli atti amministrativi e contabili sottostanti” (cfr. pag. 159 della relazione allegata alla deliberazione citata).

²⁷ La Sezione nel mese di settembre 2015 ha, invero, richiesto ai Comuni toscani la compilazione di un apposito questionario al fine di acquisire dati relativi a: 1) il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 articolato nelle diverse componenti come accertato in sede di rendiconto; 2) l'ammontare dei residui, attivi e passivi, cancellati definitivamente e di quelli cancellati da reimputare confluiti nel fondo pluriennale vincolato; 3) il risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 articolato nelle diverse componenti; 4) la quantificazione dell'eventuale maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e le relative modalità di ripiano individuate dagli enti con apposita deliberazione consiliare.

Siffatta rigidità, secondo le valutazioni della Sezione, avrebbe, peraltro, di fatto neutralizzato gli effetti positivi da annettersi alla cancellazione dei residui non correlati a obbligazioni giuridicamente perfezionate²⁸.

A tal riguardo è stato, invero, accertato “come, a fronte di cancellazioni di residui attivi, pari complessivamente a 118 milioni, le obbligazioni passive radiate dalla contabilità sono di importo notevolmente superiore pari a 341,5 milioni” donde “a livello aggregato, un differenziale positivo di 233,3 milioni che, pur comportando, in via teorica una liberazione di risorse tale da incidere in modo positivo sulla quantificazione del risultato di amministrazione aggregato, deve essere rivalutata alla luce dei vincoli definiti dagli enti nell’ambito del risultato stesso²⁹”.

Del pari circostanziata la disamina dei dati afferenti i residui, attivi e passivi, oggetto di reimputazione negli anni di effettiva esigibilità³⁰ e rilevanti ai fini della formazione del fondo pluriennale vincolato quantificato in 614,2 milioni.

Significative, altresì, le considerazioni svolte in ordine alle modalità di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità – quantificato in 500,9 milioni – poste a confronto con la metodologia fissata dall’art. 6 comma 17 d.l. n. 95/2012 per la costituzione dell’omologo istituto del fondo svalutazione crediti³¹: in questa prospettiva è stato evidenziato come “le nuove modalità di calcolo previste dal 2015 hanno determinato un rilevante aumento del fondo a presidio dei residui attivi iscritti in bilancio che passa dai 116 milioni, accantonati a titolo di fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2014, ai 500,9 milioni riferiti al fondo crediti di dubbia esigibilità determinato al 1 gennaio 2015”.

Interessanti, da ultimo, si appalesano le risultanze dell’indagine con riferimento al ripiano del maggior disavanzo che, considerato a livello aggregato, ascende ad € 338.648.857: sul

²⁸ Con specifico riferimento allo stralcio delle partite non collegate ad obbligazioni giuridicamente perfezionate la Sezione ha rappresentato che trattasi di un’eccezione rispetto all’applicazione del principio della competenza potenziata e che “tale eccezione è stata prevista dal legislatore con lo scopo di dare la possibilità agli enti di far emergere e modificare eventuali situazioni che, nel tempo, non erano state correttamente rappresentate nei bilanci”, Relazione cit. pag. 162.

²⁹ A tal riguardo è stato precisato che “qualora le cancellazioni delle poste passive sono riferite a operazioni di natura vincolata o di parte capitale, non ancora perfezionate, ma per le quali la corrispondente entrata si è già realizzata, l’ente deve provvedere a vincolare la corrispondente quota di avanzo realizzato nell’ambito del risultato di amministrazione ridefinito a seguito del riaccertamento straordinario dei residui”, pag. 162

³⁰ Sotto tale profilo è stato accertato che “i residui oggetto di reimputazione agli esercizi successivi ammontano, complessivamente a 354,3 milioni a fronte di residui passivi di analoga natura pari a 868,7 milioni. Vanno, inoltre, considerati, ai fini della definizione del fondo in oggetto, i residui passivi definitivamente cancellati e confluiti nel fondo stesso, pari a 68 milioni, che si riferiscono in particolare a prenotazioni di impegno relative a gare d’appalto in corso di esecuzione al termine dell’esercizio”.

³¹ In questa prospettiva la Sezione sottolinea la differenza sostanziale delle due metodologie di calcolo laddove l’art. 6 co. 17 del d.l. n. 95/2012 prevedeva la costituzione di un fondo svalutazione crediti nella misura del 25% dei residui attivi dei titoli I e III rimettendo alla discrezionalità degli enti la possibilità di incrementare tale accantonamento. Di contro il fidejussorio è stato quantificato secondo le nuove disposizioni definite dai principi contabili armonizzati che prendono prevalentemente in considerazione l’andamento delle riscossioni, nel quinquennio precedente, delle entrate di difficile esazione. Cfr. Relazione cit. pag. 165

punto è, invero, emerso che non tutti gli Enti hanno scelto di finanziarlo in 30 anni avendo alcuni Enti optato per il ricorso agli ordinari strumenti di cui all'art. 188 Tuel.

Così tratteggiati i passaggi salienti della disamina in parola, nel fare rinvio alla relazione per gli ulteriori dati di dettaglio, giova richiamare le conclusioni cui è pervenuta la Sezione che ha rappresentato come “l'introduzione dei nuovi principi contabili armonizzati, unitamente alle nuove modalità di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, abbiano contribuito a far emergere specifiche criticità presenti nei bilanci degli Enti locali, già rilevate negli anni precedenti da parte della Sezione attraverso la segnalazione di situazioni caratterizzate da un elevato grado di vetustà dei residui attivi. Quanto emerso con il riaccertamento, infatti, evidenzia la presenza di entrate accertate e mantenute a residuo che, anche se supportate da idoneo titolo giuridico, richiedono uno specifico accantonamento stante la scarsa capacità di riscossione che ha caratterizzato la gestione delle entrate”³².

- xii. In chiusura di tale *excursus* degli orientamenti che vanno maturando in seno alle Sezioni regionali di controllo deve darsi conto della recente deliberazione n. 103/2016/DORG con la quale la Sezione di controllo per la Regione Lazio, nell'ambito della programmazione operativa dei controlli di regolarità contabile-finanziaria sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi degli Enti locali ex art. 1, cc. 166 e 167 della legge finanziaria 2006, avendo specifico riguardo alle verifiche sui rendiconti 2014 ed alle novità recate dal sistema di contabilità armonizzata, ha proceduto ad enucleare “criteri selettivi e priorità sulla base di indicatori di riferimento relativi a profili di criticità di maggiore potenziale impatto sugli equilibri di bilancio”.

Evidenziata la necessità di programmare i controlli sul rendiconto 2014 in modo da verificare “da una parte, la rispondenza ai principi di veridicità e di correttezza, secondo le regole del Tuel, del risultato di amministrazione (punto di partenza del bilancio armonizzato) e, dall'altra parte, valutare le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015, operazioni che costituiscono strumento di prima applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata” la Sezione ha individuato quali sintomi di criticità: a) mancato e/o errato accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015; b) mancata o irregolare contabilizzazione dell'anticipazione di

³² Cfr. relazione citata pag. 168

liquidità concessa ex d.l. 8 aprile 2013 n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64 ed ex d.l. n. 66/2014; c) cancellazioni definitive dei residui al 1° gennaio 2015 – importo dei residui attivi cancellati maggiore di quello dei residui passivi; d) mancata evidenziazione dei vincoli derivanti dalla cancellazioni definitive dei residui passivi per un importo maggiore di quelle dei residui attivi al 1° gennaio 2015; e) errata rappresentazione del risultato di amministrazione al 10 gennaio 2015 a seguito del computo, nell’ambito dell’allegato 5/2 al d.lgs. n. 118/2011, del fondo pluriennale vincolato con modalità non conformi ai principi contabili.

Nel rinviare ai contenuti della pronuncia per ulteriori approfondimenti, deve evidenziarsi come per ciascuna delle criticità dianzi richiamata la Sezione individui le modalità di rilevazione della stessa e gli effetti correlati alle stesse prevedendo incisive misure rettificative ed il conseguente obbligo dell’amministrazione di “adeguare i dati della propria contabilità, potendo utilizzare allo scopo il primo atto utile con il quale provvede a formalizzare lo stato degli equilibri di bilancio (approvazione bilancio di previsione, relativo assestamento o approvazione del rendiconto) tenendo presenti gli effetti finanziari che nel frattempo si sono, comunque, prodotti.”

3.2 L’esame delle delibere di Giunta. Osservazioni e criticità

Alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo circa le risultanze delle verifiche condotte dalle Sezioni regionali di controllo, appare utile ai fini della presente analisi far seguire gli esiti dello scrutinio delle singole deliberazioni con le quali le Giunte degli Enti territoriali ricompresi nel campione esaminato (in totale un centinaio di enti non sperimentatori) hanno provveduto all’approvazione del riaccertamento straordinario dei residui.

In vista di una più complessiva ricostruzione del fenomeno, non circoscritta all’analisi del mero dato finanziario ma estesa anche a non secondari profili procedurali su cui, peraltro, la Sezione delle autonomie aveva sollecitato un’attenzione specifica degli Enti interessati, si è proceduto alla disamina di n. 123 deliberazioni di Giunta nonché, laddove disponibili, dei relativi allegati avendo specifico riguardo all’iter istruttorio seguito, ai contenuti del parere dell’organo di revisione, alle modalità di reimputazione dei residui attivi e passivi, nonché ai criteri adottati per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo pluriennale vincolato³³.

³³ Le deliberazioni esaminate sono state trasmesse dalle Sezioni regionali di controllo, in esito ad apposita nota istruttoria di richiesta e riguardano enti di diverse dimensioni, in grado perciò di far comprendere, senza pretese di esaustività, il fenomeno sotto un’angolazione piuttosto ampia, sia in quanto ad ambito territoriale, giacché gli enti appartengono a tutte le Regioni interessate dall’entrata a regime dell’armonizzazione contabile, sia in quanto a classi demografiche di appartenenza.

In questa prospettiva, nel fare rinvio ai dati di dettaglio compendati nelle schede di cui all'Appendice della Relazione, si segnalano gli aspetti di maggiore significatività emersi dal predetto controllo.

In primo luogo, sotto il profilo della adeguatezza/completezza della motivazione, è emerso come un numero significativo delle deliberazioni esaminate rechi una ricostruzione schematica delle operazioni di riaccertamento dei residui e di quelle correlate, dando atto delle risultanze delle stesse, talora, riproducendo, di fatto, i contenuti sintetici dei prescritti modelli dimostrativi (all. n. 5.2 al d.lgs n. 118/2011), in altri casi, invero più numerosi, facendo mero rinvio ai medesimi prospetti con una tecnica compilativa che ha sottratto leggibilità e trasparenza ai provvedimenti medesimi.

A tal riguardo, deve rimarcarsi come relativamente alla costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, strumento di assoluta centralità nell'ambito del nuovo sistema, solo in pochi casi si dia motivatamente conto dei criteri sottesi all'accantonamento (individuazione tra i residui attivi conservati delle specifiche partite che possono dar luogo a crediti di difficile esazione, dimostrazione dell'indice di inesigibilità, determinazione della percentuale di svalutazione applicata). Dalla lettura delle delibere si rileva che il criterio più diffusamente applicato è stato quello della media semplice dei singoli rapporti considerati nel quinquennio 2011-2014, ottenuti dal rapporto fra incassi annui in conto residui ed importo dei residui attivi iniziali.

D'altro canto meritano di essere richiamati provvedimenti di Giunta in cui è dato, di contro, rinvenire un articolato *excursus* dei diversi adempimenti posti in essere ovvero una compiuta enucleazione delle modalità con cui l'amministrazione ha ritenuto di dar corso all'applicazione dei nuovi istituti.

Quanto agli attori delle operazioni di riaccertamento straordinario, alla stregua del materiale esaminato, è stato acclarato che il servizio finanziario degli Enti ha impartito, in molti casi, specifiche indicazioni – trasfuse talora in direttive e/o linee guida – in ordine alle modalità di applicazione dei nuovi principi contabili ed, in particolare, del principio della contabilità finanziaria potenziata, provvedendo, altresì, come è prassi, a distribuire agli uffici le schede riepilogative dei residui attivi e passivi di rispettiva competenza, quali risultanti dal rendiconto al 31.12.2014, approvato con delibera del Consiglio comunale, affinché gli stessi verificassero, alla luce delle nuove regole contabili, le singole voci, per stabilirne l'eventuale necessità di cancellazione definitiva (in caso di carenza di obbligazione giuridicamente perfezionata) ovvero di re-imputazione negli esercizi di rispettiva scadenza.

Risulta, pertanto, realizzata, nella maggior parte dei casi, quella sinergia tra il servizio finanziario e le diverse articolazioni dell'Ente individuata nella deliberazione n. 32/2015 quale presupposto per un corretto avvio del nuovo sistema di contabilità armonizzata.

Ciò nondimeno consta che, in alcuni – sia pur circoscritti – casi il servizio finanziario avrebbe curato, direttamente ed in assenza di concertazione, la cancellazione e o re-imputazione dei residui conformemente ad un *modus operandi* riconducibile nell'ambito del tradizionale sistema, vigente anteriormente all'entrata in vigore del nuovo sistema contabile armonizzato, e distonico rispetto all'auspicato radicale mutamento, anche in termini di cultura della gestione finanziaria richiamato dalla Sezione delle Autonomie nella già citata deliberazione n. 32/2015.

Deve, peraltro, sottolinearsi come complessivamente le differenti modalità registrate nell'approccio con l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui non siano correlate alle dimensioni degli enti ed al carattere più o meno strutturato degli stessi.

Vero è, piuttosto, che l'operazione ha comportato nella stragrande maggioranza dei casi monitorati un apparente incremento del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2014 che, alla luce dell'applicazione del fondo pluriennale vincolato e dei vincoli rappresentati, fra l'altro, dal fondo crediti di dubbia esigibilità, si è tradotto in un disavanzo. In ciò le risultanze degli Enti monitorati conducono ad esiti opposti rispetto a quelli già osservati nel referto sulla gestione finanziaria degli Enti territoriali, approvato dalla Sezione con delibera n. 17/SEZAUT/FRGV in riferimento agli Enti sperimentatori, per i quali era emerso come, nella maggior parte dei casi, il saldo anche dopo lo scomputo del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità ha continuato a valorizzarsi positivamente. Sul punto si segnala come alcune deliberazioni risultino carenti della prescritta assicurazione circa l'adozione da parte del Consiglio dei provvedimenti necessari per il successivo ripiano.

Quanto al parere dell'organo di revisione, che costituisce un presupposto fondamentale per l'adozione della delibera considerata, premesso che, in molti casi, lo stesso pur menzionato, non risulta allegato alla deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo, deve segnalarsi come, laddove allegato in atti, abbia rappresentato una fonte di elementi conoscitivi di non particolare significatività.

Infatti, nella maggior parte dei casi il parere espresso dal collegio è favorevole e si limita (fatte le dovute eccezioni rinvenibili dalla lettura delle schede in Appendice alla presente relazione), a prendere atto dell'avvenuta adozione dei passaggi costitutivi dell'operazione di riaccertamento straordinario e della disposizione da parte della Giunta per l'adozione dei provvedimenti conseguenti, senza esprimere giudizi di merito, neppure in ordine alla procedura seguita dall'ente.

In questa prospettiva, talora, carenti o, comunque, non soddisfacenti risultano le verifiche svolte, solo in alcuni sporadici casi ed a campione, in ordine alle partite conservate, reimputate o cancellate ed alla sussistenza dei relativi presupposti, ovvero in ordine alle modalità di computo dell'accantonamento a fcde, che si sono concluse in mere raccomandazioni rivolte agli Enti, affinché prestassero maggiore attenzione per il futuro ad alcuni passaggi nodali dell'applicazione delle nuove regole contabili.

In uno solo degli Enti monitorati il parere reso è sfavorevole: quello di un'Amministrazione provinciale, in cui il collegio esprime forti perplessità in merito alla possibilità che l'ente possa conservare gli equilibri futuri sulla base degli esiti dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui così come monitorati. Il parere sfavorevole si fonda, inoltre, sulla valutazione di non congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, così come calcolato, sulla quantificazione pari a 0 del risultato di amministrazione al 31.12.2014, nonché sulla quantificazione del fondo rischi.

Conclusivamente deve, pertanto, rilevarsi che sebbene l'esperienza degli Enti sperimentatori, così come evidenziato nel referto sulla gestione finanziaria degli Enti territoriali, approvato dalla Sezione con delibera n. 17/SEZAUT/FRG avesse comportato l'emersione di *best practice* da seguire solo alcuni Enti lo hanno fatto essendo stato, di contro, preferito nell'adozione delle deliberazioni un approccio minimale, con un percorso argomentativo snello e schematico inidoneo, tuttavia, a dar conto del sotteso iter logico.

PARTE II

4 I RISULTATI DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO

4.1 Nota Metodologica

La banca dati³⁴ sul riaccertamento straordinario è stata costruita utilizzando le informazioni contenute negli allegati 5.2 al d.lgs n. 118/2011, inviati dai Comuni alla Sezione delle autonomie, attraverso l'applicativo Agorà della Corte dei conti. Sono stati raccolti i prospetti relativi a 4.981 Comuni. Di questi Enti al fine di consentire un'attendibile lettura delle dinamiche dei dati acquisiti è stato necessario assumere, per gli aspetti contabili considerati, il termine di riferimento e raffronto delle risultanze dei rendiconti 2014, provenienti dalla banca dati Sirtel³⁵, per cui il campione di Enti oggetto di indagine, individuato incrociando le due banche dati, comprende 4.463 Comuni, ovvero circa il 55% dei Comuni italiani³⁶.

Le tabelle seguenti indicano il peso del campione di Comuni preso in esame rispetto al totale dei Comuni italiani, suddiviso prima per fasce demografiche e poi per Regione.

Tab. 1/ Comuni oggetto di indagine suddivisi per fasce demografiche

Fasce demografiche	N. Enti Italia	Popolazione (dati ISTAT) Italia	N. Enti campione	Popolazione campione dati Sirtel	Incidenza % n. Enti campione su Italia	Incidenza % popolazione campione su Italia
Fascia 1	3.526	3.346.967	1.829	1.749.472	51,87	52,27
Fascia 2	2.114	6.808.897	1.266	4.092.797	59,89	60,11
Fascia 3	1.185	8.370.031	701	4.960.676	59,16	59,27
Fascia 4	712	9.830.155	415	5.702.986	58,29	58,02
Fascia 5	415	13.636.716	204	6.716.971	49,16	49,26
Fascia 6	93	9.511.378	43	4.253.367	46,24	44,72
Fascia 7	12	9.278.425	5	5.391.743	41,67	58,11
Totale	8.057	60.782.569	4.463	32.868.012	55,39	54,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Popolazione al 01/01/2014.

Legenda: 1. da 1 a 1.999 abitanti; 2. da 2.000 a 4.999 abitanti; 3. da 5.000 a 9.999 abitanti; 4. da 10.000 a 19.999 abitanti; 5. da 20.000 a 59.999 abitanti; 6. da 60.000 a 249.999 abitanti; 7. oltre i 249.999 abitanti

³⁴ Alla data del 01.12.2015 avevano inviato il modello 5.2 relativo al riaccertamento straordinario dei residui 4.987 enti, attraverso l'applicativo della Corte dei conti "Agorà"; di questi sono risultate utilizzabili 4.981 schede di enti non sperimentatori, poiché 6 di quest'ultimi hanno inviato il modulo non compilato.

³⁵ Aggiornamento dei dati al 10 maggio 2016.

³⁶ Nel campione di enti rientrano, relativamente alla 7 fascia demografica, i Comuni di Torino, Verona, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Catania.

Le fasce demografiche risultano rappresentate in modo equilibrato; leggermente più numerosi in termini distributivi i Comuni più piccoli appartenenti alle prime quattro fasce di popolazione.

Per quanto riguarda gli aggregati regionali, non rientrano nell'indagine solamente i Comuni della Valle d'Aosta, poiché non obbligati ad inviare il rendiconto al sistema Sirtel, e quelli del Trentino-Alto Adige, Regione nella quale le disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci si applicano a partire dal bilancio di previsione 2016.

Le altre Regioni presentano un congruo numero di Enti, tranne alcune fra quelle del sud che registrano minori adempimenti.

Tab. 2/ Comuni oggetto di indagine suddivisi per Regioni

Regioni	n. Enti Italia	Popolazione (dati ISTAT) Italia	n. Enti campione	Popolazione campione dati Sirtel	incidenza % n. Enti campione su Italia	incidenza % popolazione campione su Italia
Abruzzo	305	1.333.939	149	645.806	48,85	48,41
Basilicata	131	578.391	72	284.479	54,96	49,18
Calabria	409	1.980.533	180	771.393	44,01	38,95
Campania	550	5.869.992	232	3.466.232	42,18	59,05
Emilia Romagna	340	4.446.474	222	2.446.067	65,29	55,01
Friuli Venezia Giulia	217	1.229.324	154	981.321	70,97	79,83
Lazio	378	5.870.451	190	4.368.842	50,26	74,42
Liguria	235	1.591.939	131	616.175	55,74	38,71
Lombardia	1.531	9.973.435	1053	5.546.007	68,78	55,61
Marche	236	1.553.114	139	837.916	58,90	53,95
Molise	136	314.725	68	180.875	50,00	57,47
Piemonte	1.206	4.436.798	814	3.270.954	67,50	73,72
Puglia	258	4.090.266	139	2.090.168	53,88	51,10
Sardegna	377	1.663.859	211	886.174	55,97	53,26
Sicilia	390	5.094.937	86	889.816	22,05	17,46
Toscana	280	3.750.394	184	2.283.712	65,71	60,89
Trentino Alto Adige	333	1.051.951	-	-	-	-
Umbria	92	896.742	60	483.582	65,22	53,93
Valle D'Aosta	74	128.591	-	-	-	-
Veneto	579	4.926.714	379	2.818.493	65,46	57,21
Totale	8.057	60.782.569	4.463	32.868.012	55,39	54,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Lo schema logico dell'analisi si svilupperà in tre moduli argomentativi: il primo sarà finalizzato a misurare gli effetti quantitativi dell'adeguamento alle nuove regole della competenza finanziaria potenziata dei residui attivi e passivi alla data del riaccertamento straordinario, considerati complessivamente (secondo la struttura del modello di rilevazione allegato 5/2 al d.lgs. n.

118/2011) e non per parti di bilancio e rilevando i dati delle fasi delle cancellazioni e delle reimputazioni. La seconda fase di analisi avrà lo scopo di verificare sulla base dei dati da rendiconto 2015 due fatti di rilievo: il primo, valutare in che misura i residui rimasti dopo il riaccertamento straordinario ed iscritti nel bilancio 2015, teoricamente coincidenti con crediti e debiti esigibili e scaduti, siano stati effettivamente riscossi e pagati; il secondo, concettualmente complementare al primo, rilevare in che misura l'applicazione del principio contabile generale dell'imputazione di entrate e spese secondo esigibilità abbia reagito sulla formazione dei residui della competenza.

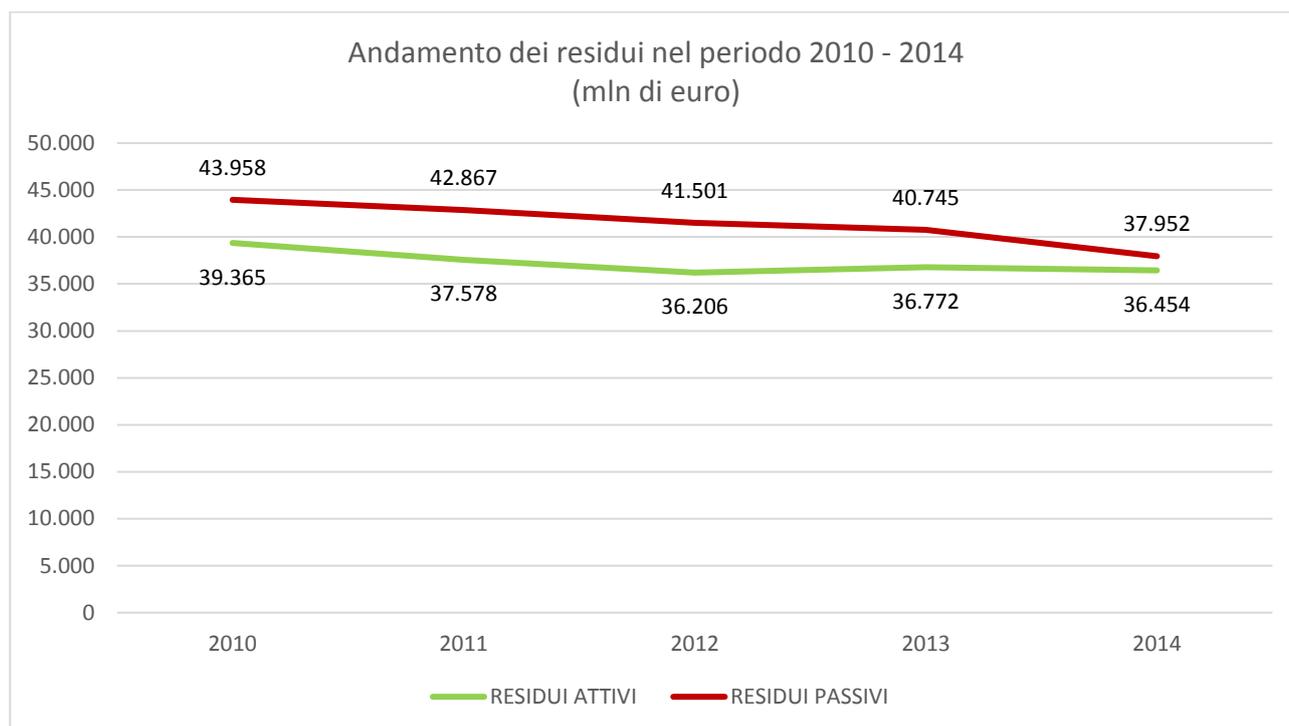
La terza fase tenterà di analizzare gli effetti delle cancellazioni e delle reimputazioni sulla dinamica del risultato di amministrazione nell'arco di tempo compreso tra il 31.12.2014 ed il 31.12.2015 e su una delle nuove componenti del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria: il fondo pluriennale vincolato.

4.2 Il riaccertamento straordinario nei dati dell'allegato 5/2 al d.lgs. n. 118/2011

La sequela procedimentale delle operazioni di riaccertamento straordinario, compiutamente esposta nella prima parte della presente relazione, è stata preceduta dall'operazione di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2014, ed è sembrato necessario partire da questi primi elementi di rilevante importanza ai fini della correttezza e veridicità della successiva operazione di riaccertamento straordinario, come più volte in precedenza ricordato nella illustrazione dei principi, delle norme e degli specifici deliberati esaminati.

Nel grafico che segue è rappresentato l'andamento dei residui attivi e passivi nel quinquennio 2010-2014 del campione di Enti, che incorpora gli effetti del riaccertamento ordinario come dato assestato dei crediti e dei debiti rimasti, rispettivamente, da riscuotere e da pagare. I dati esaminati tracciano una linea di tendenza secondo la quale nel quinquennio di riferimento si registra una flessione costante e progressiva dei residui passivi, da imputarsi, soprattutto, alla riduzione di quelli in conto capitale, così come si riduce la forbice fra attivi e passivi specialmente nel 2014, quando i valori di entrambi i volumi si avvicinano notevolmente.

Grafico n. 1/ Andamento dei residui attivi e passivi negli ultimi 5 anni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

La situazione di partenza prefigurata dai descritti andamenti poteva indurre ad una lettura prospettica del risultato del riaccertamento straordinario, contenuto in una fisiologica accentuazione degli andamenti delle curve statistiche, a seconda della consistenza delle poste dei residui che rimanevano tali in base al nuovo criterio della necessaria scadenza nell'esercizio di imputazione. Sia nella disamina delle delibere della Sezioni regionali di cui si è più sopra riferito, sia nell'analisi dei dati aggregati che si andranno a commentare, non sembra che l'operazione contabile si sia mossa in questa direzione.

La principale finalità del riaccertamento straordinario era quella di ridefinire la condizione di salute finanziaria dell'Ente sulla base della recuperata veridicità dei risultati delle gestioni pregresse, il cui primo passaggio doveva consistere in un attento riaccertamento ordinario al 31.12.2014, onde poter conservare solo crediti e debiti giuridicamente fondati, ma da reimputare secondo esigibilità. *Modus operandi* cui era strettamente funzionale la contestualità delle operazioni di riaccertamento straordinario e dell'approvazione del rendiconto 2014 (che incorpora il riaccertamento ordinario) come stabilita dall'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 modificato dall'art. 2, co. 1, d.l. n. 78/2015 che ha rinviato al 15 giugno 2015 il riaccertamento straordinario, per gli Enti che non vi avessero ancora provveduto. Proroga, questa, che ha slegato due operazioni strettamente complementari che vedevano la cancellazione, la reimputazione e la conservazione

al 1° gennaio 2015 dei residui come il risultato di un'unica valutazione della fondatezza dell'obbligazione, attiva o passiva, e del tempo dell'adempimento delle stesse. Sul punto elementi di valutazione si traggono dai rilievi di irregolarità formulati dalle Sezioni regionali di controllo, su cui ci si è già soffermati, che hanno focalizzato casi in cui la cancellazione di crediti non sorretti da titolo giuridico, che poteva essere fatta già al momento del riaccertamento ordinario, è stata "trasportata" alla fase del riaccertamento straordinario; ciò, verosimilmente, al fine di evitare un disavanzo ordinario nel consuntivo 2014 e poter accedere ai meccanismi di lungo ripiano dell'*extra-deficit*.

Al riaccertamento, poi, come accuratamente descritto nella parte prima della relazione, è stata funzionale l'eliminazione dei crediti e dei debiti non riconducibili ad obbligazioni giuridiche perfezionate e l'imputazione corretta all'esercizio di competenza delle poste attive e passive, in applicazione del nuovo principio contabile di competenza potenziata. Infine, l'individuazione dei residui, attivi e passivi, che potevano essere conservati e riportati al 1 gennaio 2015.

Muovendo l'osservazione da quest'ultimo aspetto dell'operazione di riaccertamento, nelle tabelle che seguono si evidenziano i volumi dei residui, sia attivi sia passivi, rimasti dopo l'operazione di cancellazione e reimputazione³⁷.

In particolare sono state analizzate le incidenze di tali volumi rispetto ai valori dichiarati al 31/12/2014 da rendiconto e si è proceduto ad effettuare una prima comparazione con i residui riportati al 2015, dopo l'operazione di riaccertamento.

Partendo dai 36,5 mld di residui attivi alla fine del 2014, risulta che circa l'8% è stato cancellato definitivamente (ovvero 2,8 mld), mentre quasi il 20% (ossia 7,02 mld) è stato reimputato ad esercizi successivi al 2015. Per differenza con i predetti dati il volume dei residui riportati, esigibili nel 2015, è pari a circa 26,6 mld.

Tentando una proiezione su una platea più ampia di Enti ovvero tutti i Comuni che hanno inviato nel 2014 il rendiconto al sistema Sirtel (circa 6.866 Enti), mediante l'utilizzazione degli stessi parametri di incidenza appena commentati, si può stimare una riduzione dei residui attivi finali da 62,8 mld al 31.12.2014 (dati da rendiconto) a circa 46 mld al 1° gennaio 2015.

Se non diversamente specificato, in tutte le tabelle seguenti i valori sono espressi in euro.

³⁷ Principali voci dell'allegato 5.2 al d.lgs 118/2011 per la rideterminazione del risultato di amministrazione al 01/01/2015:

Risultato al 31/12/2014 AGORA (a)

Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (b)

Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (c)

Residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)

Residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)

Residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato (f)

Fondo pluriennale vincolato (g) = (e) - (d) + (f)

Tab. 3/ Riaccertamento straordinario dei residui: analisi e movimentazione dei residui attivi per fasce demografiche

fasce	n. Enti	Residui Attivi 2014	Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate b)	Residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili d)	Differenza: residui attivi 2015 post riaccertamento	incidenza % residui def. cancellati b) su residui attivi 2014	incidenza % residui reimputati d) su residui attivi 2014
Fascia 1	1.829	2.634.401.376	278.416.813	952.914.304	1.403.070.259	10,57	36,17
Fascia 2	1.266	3.704.047.443	408.111.424	1.203.560.640	2.092.375.379	11,02	32,49
Fascia 3	701	3.449.603.617	348.918.879	924.472.609	2.176.212.129	10,11	26,80
Fascia 4	415	3.983.402.323	307.851.420	961.078.384	2.714.472.520	7,73	24,13
Fascia 5	204	6.049.726.104	584.424.864	1.245.650.092	4.219.651.148	9,66	20,59
Fascia 6	43	4.673.337.837	306.136.046	893.862.933	3.473.338.858	6,55	19,13
Fascia 7	5	11.959.726.768	564.030.135	842.907.921	10.552.788.712	4,72	7,05
Totale Campione	4.463	36.454.245.469	2.797.889.581	7.024.446.883	26.631.909.004	7,68	19,27

Sima residui attivi da riaccertamento sugli Enti che hanno inviato il rendiconto in Sirtel, secondo le incidenze del campione:

Totale Sirtel	6.866	62.860.339.569	4.824.576.312	12.113.187.435	45.922.575.822	7,68	19,27
----------------------	--------------	-----------------------	----------------------	-----------------------	-----------------------	-------------	--------------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

L'operazione di riaccertamento per la parte relativa ai residui attivi porta a due riflessioni: la prima che i circa 3 mld di cancellazioni sono avvenute a poco meno di due mesi dall'approvazione del rendiconto 2014; la seconda che la permanenza della consistente massa di residui attivi dopo il riaccertamento, sia pur considerando il dato al lordo del primo accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, lascia inalterata la necessità di un attento monitoraggio sugli equilibri della gestione dei residui, le cui criticità sono state spesso segnalate in sede di controllo, in quanto una massa nominale di poste positive altera la programmazione e la gestione finanziaria con effetti che non si individuano nell'immediatezza, ma, prevalentemente, con la criticità della fluidità della cassa. In una considerazione, per così dire, "combinata" dei due aspetti appena sottolineati e cioè, da un lato, l'anomalo "rinvio" alle operazioni di riaccertamento straordinario delle cancellazioni dei crediti, dall'altro la generalizzata permanenza di consistenti volumi di residui attivi, è stato ritenuto opportuno selezionare gli Enti che hanno cancellato residui attivi in una misura superiore al 10% del risultato di amministrazione 2014. Tale livello di cancellazioni potrebbe assumersi come sintomatico di una rappresentazione dei conti, anche di quelli in corso di gestione, resi precari da un tasso di attendibilità non adeguato alle esigenze di veridicità necessarie ad una corretta impostazione e realizzazione degli obiettivi programmatici e gestionali. Su 4.463 Enti poco meno del 50%, 2.053, hanno cancellato definitivamente residui attivi nella

misura superiore al 10% del risultato di amministrazione. Particolarmente evidente il fenomeno negli Enti compresi nelle Regioni, Campania, Calabria, Basilicata e Lazio.

Tab. 4/ Analisi degli aggregati: numerosità degli Enti con incidenza dei residui attivi cancellati (b) rispetto al risultato d'amministrazione (a) superiore al 10% - per Regione

Regioni	n. Enti	n. Enti con residui attivi cancellati (b) rispetto al risultato d'ammin. (a) sup. al 10%	Incidenza % sul totale Enti del campione
Abruzzo	149	94	63,1
Basilicata	72	59	81,9
Calabria	180	157	87,2
Campania	232	161	69,4
Emilia Romagna	222	91	41,0
Friuli V. Giulia	154	68	44,2
Lazio	190	137	72,1
Liguria	131	59	45,0
Lombardia	1.053	306	29,1
Marche	139	77	55,4
Molise	68	40	58,8
Piemonte	814	288	35,4
Puglia	139	87	62,6
Sardegna	211	118	55,9
Sicilia	86	48	55,8
Toscana	184	81	44,0
Umbria	60	40	66,7
Veneto	379	142	37,5
Totale	4.463	2.053	46,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Venendo a trattare dei residui passivi, va rilevato che nel 2014 questi ammontavano a circa 38 mld; di tali poste sono stati definitivamente cancellati 8,26 mld (circa il 22% del totale); reimputati ad altri esercizi 13 mld (ovvero il 34,5%), l'1% di dette cancellazioni sono confluite nel fondo pluriennale vincolato. Per queste ultime si tratta delle uniche fattispecie di costituzione del fondo pluriennale vincolato, in assenza di impegni imputati nelle scritture contabili degli esercizi successivi, ma solo di "prenotazione delle spese" e cioè di quelle concernenti gare formalmente indette oppure di quelle inserite nel quadro economico dell'opera solo in parte già impegnate.

Il riaccertamento ha consentito di cancellare e/o reimputare circa 22 mld, lasciando imputati, in quanto scaduti e, quindi, esigibili, al 2015, 16 mld di debiti pregressi.

Applicando lo stesso criterio di stima utilizzato per i residui attivi per i 6.866 Comuni che hanno presentato il rendiconto 2014, si configura una riduzione dei 62,03 mld di residui passivi da rendiconto, complessivamente, di circa 34,5 mld, lasciando, presumibilmente, imputati al 2015 ed esercizi successivi circa 26,5 mld di spese da pagare.

Tab. 5/Riaccertamento straordinario dei residui: analisi e movimentazione dei residui passivi per fasce demografiche

fasce	n. Enti	Residui Passivi 2014	Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (c)	Residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)	Residui passivi def. cancellati che concorrono alla determ.ne del fpv (f)	Differenza: Residui Passivi 2015 post riaccert.to	Inc. % residui def. cancell. c) su residui passivi 2014	Inc.% residui reimp. e) su residui passivi 2014	Inc. % residui fpv f) su residui passivi 2014
Fascia 1	1.829	3.034.969.130	470.037.364	1.318.925.560	28.584.810	1.217.421.395	15,49	43,5	0,9
Fascia 2	1.266	3.975.981.475	670.077.753	1.637.234.382	39.894.759	1.628.774.581	16,85	41,2	1,0
Fascia 3	701	3.877.786.283	684.726.242	1.430.453.785	46.298.312	1.716.307.944	17,66	36,9	1,2
Fascia 4	415	4.404.183.676	739.223.496	1.560.558.535	39.602.859	2.064.798.785	16,78	35,4	0,9
Fascia 5	204	6.247.739.060	1.068.837.365	2.227.784.052	78.807.290	2.872.310.353	17,11	35,7	1,3
Fascia 6	43	4.797.866.056	710.028.320	1.909.830.636	18.050.995	2.159.956.105	14,80	39,8	0,4
Fascia 7	5	11.613.218.652	3.912.461.733	3.020.979.230	102.333.858	4.577.443.831	33,69	26,0	0,9
Totale Campione	4.463	37.951.744.331	8.255.392.273	13.105.766.180	353.572.884	16.237.012.994	21,75	34,5	0,9

Sima residui passivi da riaccertamento sugli Enti che hanno inviato il rendiconto in Sirtel, secondo le incidenze del campione:

Totale Sirtel	6.866	62.039.875.933	13.495.124.439	21.403.757.197	558.358.883	26.582.635.414	21,75	34,5	0,9
----------------------	--------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	--------------------	-----------------------	--------------	-------------	------------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

La fasce demografiche più attive in fatto di cancellazione dei residui passivi, sono state quelle più elevate, mentre la “classifica” si inverte nel caso di cancellazione dei residui attivi.

Nella distribuzione per ambiti regionali dei risultati delle operazioni di “pulizia” dei bilanci si rilevano più consistenti interventi nelle aree del sud: Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna, (oltre che nel Piemonte), nella misura percentuale, rispettivamente, di 10,35% (226 mln), 13,43% (64 mln), 18,01% (287 mln), 13,41% (371 mln).

Per quel che riguarda la movimentazione dei residui passivi, i dati di rilievo sono rappresentati dalle cancellazioni definitive di residui non correlati ad obbligazioni giuridiche, che cifrano 8,2 mld circa e cioè il 21,8% dei 37,9 mld di residui conservati al 31.12.2014; i residui reimputati assommano a 13,1 mld e rappresentano il 34,5% dei residui conservati al 31.12 2014.

Nella distribuzione per Regione del dato delle cancellazioni definitive, incidenze elevate si registrano diffusamente. Spiccano i dati relativi ai Comuni del Piemonte che hanno cancellato 825 mln di presunti debiti pari al 28,2% dei residui conservati, della Campania che ha eliminato dal bilancio 2,7 mld di poste passive e cioè il 30,8%, del Lazio che ha cancellato oltre 1,5 mld vale a dire il 20,7% e della Sardegna che portava in bilancio 520 mln di residui non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate.

Il dato delle reimputazioni disaggregato su base regionale mette in evidenza, rispetto al dato medio del 34,5% della percentuale di reimputazione con riferimento ai residui passivi conservati al 31.12.2014, quelle superiori al 40% ed in particolare quelli registrati in Molise (53,3%), Basilicata (47,9%), Puglia (44,8%), Umbria, (43,5%) e Abruzzo (40,6%).

Di contenute dimensioni è il dato concernente le, già ricordate, cancellazioni definitive dei residui passivi che hanno concorso ad alimentare la costituzione del fondo pluriennale vincolato, la cui natura è stata poco sopra spiegata: in valore assoluto si tratta di 353,5 mln di euro che dovrebbero tradursi in impegni entro l'anno successivo. Sostanzialmente rappresentano una frazione di risorse sottratte, per effetto di atti preliminari di gestione, alla mole di risorse oggetto delle cancellazioni definitive di residui non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate che, come si evince dalla tabella, ammontano alla ben più ragguardevole somma di oltre 8,2 mld di euro. Dette cancellazioni riguardano, in larga misura, i cosiddetti impegni tecnici assunti negli esercizi precedenti in attuazione dell'art. 183, co. 5 del Tuel nella versione ante riforma, che sono andate ad incrementare il risultato di amministrazione nelle varie quote secondo la destinazione delle medesime e che per la parte non finanziata da debito, rappresentano, tendenzialmente, l'opportunità di rilanciare la programmazione degli investimenti attraverso l'uso del fpv. Opportunità che si fonda sulla rilevanza, ammessa dalla legge di stabilità per il 2016, del fpv, nei limiti predetti, in entrata ed in uscita, in sede di pareggio per il 2016. Sull'argomento si tornerà in sede di esame degli effetti della gestione armonizzata sul risultato di amministrazione a rendiconto 2015.

Sul versante delle reimputazioni complessivamente considerate, quindi sia dei residui attivi, sia di quelli passivi, vanno fatte due considerazioni: la prima sul piano delle possibili interazioni con gli equilibri, la seconda in relazione all'uso del fpv.

Nella prima direzione vale rilevare l'asimmetria sotto il profilo quantitativo della percentuale dei volumi finanziari delle stesse: sul complesso degli Enti esaminati, risultano reimputati il 19,27% (7 mld) dei residui attivi conservati al 31.12.2014, ed il 34,5% (13,4 mld) dei debiti pregressi. Disaggregando l'analisi per ambiti regionali è interessante evidenziare la particolare connotazione di tale operazione riferita agli Enti appartenenti alle Regioni Campania e Lazio: la Campania ha reimputato 1,8 mld di crediti su 8,2 mld conservati e 2,6 mld di residui passivi su 8,6 mld di debiti pregressi conservati; il Lazio ha spostato in avanti 2,7 mld di debiti su 7,4 mld conservati e solo 665,5 mln di crediti su 8,5 mld di residui attivi al 31.12.2014.

Si tratta di un'asimmetria che, calata nelle specifiche realtà gestionali, impone di verificare gli effetti sugli equilibri dei singoli esercizi considerati dal bilancio determinati dalla distribuzione

temporale dei residui attivi e passivi. In effetti, anche se si stanno analizzando dati cumulati, in una tale situazione potrebbe maturare la condizione teoricamente presupposta dal fenomeno del disavanzo tecnico e cioè la coesistenza nello stesso esercizio di spese reimpegnate eccedenti, rispetto al fpv ed alle entrate riaccertate; disavanzo tecnico da finanziare con le risorse dell'esercizio oppure da riportare agli esercizi successivi dove dovrebbe trovare compensazione. Un disavanzo che in ipotesi può coesistere sia con il maggior disavanzo da riaccertamento straordinario, sia con il disavanzo derivante dalla gestione ordinaria, per cui occorre un attento monitoraggio delle modalità di ripiano e di copertura. Esigenza questa, che sembra trovare riscontro, sia pure solo nella prospettiva del prossimo bilancio, nell'adozione delle specifiche misure di monitoraggio, introdotte dalla recente modifica al principio contabile applicato della contabilità finanziaria ad opera del quinto decreto di aggiornamento dei principi contabili applicati, adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze il 4 agosto 2016 ai sensi dell'art. 3, co. 6, d.lgs. n. 118/2011 che ha inserito il paragrafo 9.11.7, contemplante la predisposizione di un prospetto relativo alla composizione del disavanzo da considerare nella nota integrativa al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione al rendiconto.

La seconda considerazione muove dall'osservazione che dei circa 13,1 mld di residui passivi cancellati in quanto reimputati, 6,8 mld sono andati ad alimentare la prima costituzione del fpv (differenza, positiva, tra residui passivi e residui attivi reimputati) a copertura delle spese reimputate agli esercizi successivi a quello di riferimento. Le rimanenti poste si presume siano state imputate al bilancio 2015. Come si dirà nel paragrafo successivo, dai dati di rendiconto 2015 relativi alla spesa in conto capitale si è osservata una cospicua formazione di residui passivi dalla competenza. Sembrerebbe, quindi, emergere una difficoltà nell'utilizzo del fpv, almeno nella sua prima applicazione nel bilancio 2015. In pratica sembrerebbe che buona parte dei residui cancellati, perché da reimputare secondo esigibilità, sia stata reimputata all'esercizio 2015, prescindendo da una compiuta valutazione della scadenza delle obbligazioni e, quindi, dalla imputazione al fpv. Da qui il ritorno inevitabile della formazione dei residui.

Su questo aspetto si tornerà nel paragrafo successivo in sede di esame dei dati da rendiconto 2015.

Tab. 6/Riaccertamento straordinario dei residui: analisi e movimentazione dei residui attivi suddiviso per Regioni

Regioni	n. Enti	residui attivi 2014	residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (b)	residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	Differenza residui attivi 2015 post riaccertamento	incidenza % residui def. cancellati b) su totale	incidenza % residui reimputati d) su totale
Piemonte	814	2.772.437.437	371.854.649	395.961.279	2.004.621.510	13,41	14,28
Lombardia	1.053	2.313.267.928	129.441.447	412.897.256	1.770.929.225	5,60	17,85
Veneto	379	1.225.577.982	84.269.592	280.177.788	861.130.602	6,88	22,86
Liguria	131	474.029.206	20.267.762	101.049.054	352.712.389	4,28	21,32
Emilia Romagna	222	1.239.992.193	83.193.368	251.777.179	905.021.646	6,71	20,30
Toscana	184	1.942.254.732	80.371.954	256.641.215	1.605.241.563	4,14	13,21
Marche	139	455.847.300	42.260.688	59.478.727	354.107.885	9,27	13,05
Umbria	60	647.722.584	36.235.361	184.662.315	426.824.908	5,59	28,51
Lazio	190	8.532.853.582	231.397.285	665.535.789	7.635.920.508	2,71	7,80
Abruzzo	149	730.931.284	93.225.900	235.925.614	401.779.770	12,75	32,28
Molise	68	394.318.642	34.979.195	194.245.667	165.093.780	8,87	49,26
Campania	232	8.282.506.554	654.493.783	1.824.471.326	5.803.541.445	7,90	22,03
Puglia	139	2.190.183.592	226.730.545	726.318.475	1.237.134.571	10,35	33,16
Basilicata	72	477.920.742	64.170.861	190.752.892	222.996.989	13,43	39,91
Calabria	180	1.594.180.144	287.140.470	518.931.410	788.108.264	18,01	32,55
Friuli V.Giulia	154	710.047.203	33.897.169	126.794.192	549.355.842	4,77	17,86
Sardegna	211	1.495.096.645	230.299.738	455.008.210	809.788.697	15,40	30,43
Sicilia	86	975.077.719	93.659.814	143.818.494	737.599.411	9,61	14,75
Totale	4.463	36.454.245.469	2.797.889.581	7.024.446.883	26.631.909.004	7,68	19,27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Tab. 7/Riaccertamento straordinario dei residui: analisi e movimentazione dei residui passivi suddiviso per Regioni

Regioni	n. Enti	residui passivi 2014	residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate e)	residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili e)	residui passivi def. cancellati che concorrono alla determ.ne del fpv f)	Differenza residui passivi 2015 post riaccert.to	Inc. % residui def. canc. c) su totale	Inc. % residui reimp. e) su totale	Inc. % residui fpv f) su totale
Piemonte	814	2.932.444.359	825.847.206	654.032.013	48.656.077	1.403.909.062	28,2	22,3	1,7
Lombardia	1.053	2.679.522.128	393.155.309	797.183.571	32.989.432	1.456.193.816	14,7	29,8	1,2
Veneto	379	1.600.519.559	276.196.641	613.004.749	17.377.307	693.940.862	17,3	38,3	1,1
Liguria	131	578.867.157	44.520.807	224.285.760	6.996.525	303.064.064	7,7	38,8	1,2
E. Romagna	222	1.515.550.457	221.727.075	560.188.437	8.087.394	725.547.551	14,6	37,0	0,5
Toscana	184	2.026.099.063	246.463.870	691.305.099	64.240.230	1.024.089.864	12,2	34,1	3,2
Marche	139	509.842.546	62.597.730	155.571.315	3.522.486	288.151.015	12,3	30,5	0,7
Umbria	60	648.102.200	65.505.642	282.166.621	1.972.762	298.457.175	10,1	43,5	0,3
Lazio	190	7.421.521.462	1.537.022.562	2.751.112.764	46.561.028	3.086.825.109	20,7	37,1	0,6
Abruzzo	149	842.730.283	103.534.447	342.302.239	4.037.443	392.856.154	12,3	40,6	0,5
Molise	68	394.562.309	50.287.455	210.297.104	2.864.323	131.113.427	12,8	53,3	0,7
Campania	232	8.788.739.946	2.708.187.332	2.668.995.084	16.395.151	3.395.162.378	30,8	30,4	0,2
Puglia	139	2.430.865.199	431.962.335	1.088.476.965	15.610.409	894.815.489	17,8	44,8	0,6
Basilicata	72	512.071.779	72.783.760	245.027.097	464.892	193.796.030	14,2	47,9	0,1
Calabria	180	1.536.182.966	284.321.600	595.304.193	16.240.656	640.316.517	18,5	38,8	1,1
Friuli V. G.	154	1.042.973.694	221.690.277	335.458.915	55.208.107	430.616.394	21,3	32,2	5,3
Sardegna	211	1.598.205.204	520.592.787	624.813.678	11.898.483	440.900.256	32,6	39,1	0,7
Sicilia	86	892.944.021	188.995.437	266.240.574	450.180	437.257.830	21,2	29,8	0,1
Totale	4.463	37.951.744.331	8.255.392.273	13.105.766.180	353.572.884	16.237.012.994	21,8	34,5	0,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Per quel che riguarda il primo accantonamento al fcde, va osservato che si tratta di un dato influenzato dalla correttezza del procedimento di calcolo che, naturalmente, non può essere valutato su un piano generale ma solo a livello di dettaglio.

Va segnalato, comunque, che tra le evidenze emerse nella costruzione di un possibile criterio di stima del livello di congruenza del fcde nella sua consistenza di primo accantonamento, sono state rilevate anomalie. È stato osservato in proposito che 1.404 Comuni del campione hanno presentato valori negativi per la base di calcolo della stima del fcde. Risultato che si è ipotizzato sia da imputarsi al fatto che non pochi dei suddetti Enti potrebbero aver computato tra le somme da escludere ai fini della determinazione dell'ammontare dei residui, sui quali andare a valutare la percentuale di svalutazione con i criteri di legge, anche le reimputazioni relative al titolo II nel quale, come noto, sono allocate entrate non soggette alla svalutazione.

Così come le motivazioni di un eventuale accantonamento a fcde inferiore alla media del complemento a 100 della capacità di riscossione in c/residui potrebbe trovare ragione nella mancata esclusione dal conteggio dei crediti assistiti da fidejussioni o garanzie, oppure che gli Enti potrebbero aver utilizzato non tanto la media semplice quanto quella ponderata nelle due modalità previste dal principio contabile 4/2³⁸.

Sul piano generale va, inoltre, considerato che nel calcolo del fcde in sede di riaccertamento straordinario non si poteva effettuare l'abbattimento percentuale previsto in sede di calcolo dell'accantonamento in sede di bilancio di previsione. Il principio contabile tuttavia ammette una possibilità di abbattimento poiché, ai fini del conteggio della media, l'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto 5.2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere, altresì, applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma. Al di là di queste precisazioni la stima effettuata del primo accantonamento al fcde, considerando nell'applicazione del meccanismo di quantificazione i residui attivi iniziali da rendiconto 2014 dei Titoli I e III e della cat. 1[^] del Titolo IV esposta nella tabella che segue, sui quali è stato applicato il complemento a 100 della capacità media di riscossione sugli accertamenti, evidenzia con ogni probabilità una generale sottostima dell'accantonamento a fcde i cui effetti in prospettiva devono essere valutati coniugandoli con il fenomeno dell'aumento dei residui attivi di competenza non compensato con una congruente svalutazione degli stessi attraverso il fcde di competenza sul quale si tornerà in sede di analisi dei dati da consuntivo 2015.

³⁸ Le due possibilità sono:

1. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
2. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Tab. 8 /Confronto tra primo accantonamento fede stimato e valore rilevato dal prospetto di rilevazione per fasce demografiche

fascia	n. Enti	media capacità di riscossione 2010_2014	% fede media per fascia	Residui attivi finali titoli I, III e IV (solo I^ catg) al 31/12/2014 al netto dei residui cancellati b	Ipotesi di fede (stima)	Accantonamento fede da riaccertamento	Scost. %
Fascia 1	1.829	55,62	44,38	378.001.486	162.484.725	105.491.317	-35,1
Fascia 2	1.266	53,65	46,35	920.325.807	443.820.380	245.432.092	-44,7
Fascia 3	701	50,67	49,33	1.239.680.500	603.688.098	418.056.244	-30,7
Fascia 4	415	46,35	53,65	1.772.333.077	957.706.807	548.879.665	-42,7
Fascia 5	204	37,16	62,84	2.718.748.980	1.701.270.656	1.132.257.363	-33,4
Fascia 6	43	37,42	62,58	2.079.859.192	1.298.152.852	881.882.091	-32,1
Fascia 7	5	24,40	75,60	7.473.052.445	5.638.220.866	3.790.027.578	-32,8
Totale	4.463	36,58	63,42	16.582.001.486	10.805.344.383	7.122.026.350	-34,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Tab. 9/Confronto tra primo accantonamento fede stimato e valore rilevato dal prospetto di rilevazione per Regione

Regioni	n. Enti	media capacità di riscossione 2010_2014	% fede media per fascia	Residui attivi finali titoli I, III e IV (solo I^ catg) al 31/12/2014 al netto dei residui cancellati b	Ipotesi di fede (stima)	Accantonamento fede da riaccertamento	Scost. %
Abruzzo	149	38,11	61,89	275.765.279	170.941.653	82.871.964	-51,5
Basilicata	72	37,27	62,73	60.329.127	38.855.646	24.227.519	-37,6
Calabria	180	22,30	77,70	417.245.620	328.796.584	232.101.966	-29,4
Campania	232	20,00	80,00	3.403.160.935	2.749.877.777	2.251.509.984	-18,1
E. Romagna	222	61,06	38,94	595.283.678	225.219.636	113.732.118	-49,5
Friuli V. Giulia	154	64,94	35,06	226.518.581	81.194.723	42.632.169	-47,5
Lazio	190	27,18	72,82	5.365.186.633	3.913.605.318	2.071.651.136	-47,1
Liguria	131	57,28	42,72	226.024.098	99.066.953	51.615.369	-47,9
Lombardia	1.053	61,44	38,56	1.414.229.721	592.100.543	246.489.933	-58,4
Marche	139	60,02	39,98	213.691.955	81.613.313	40.954.831	-49,8
Molise	68	33,61	66,39	84.836.676	59.010.555	45.842.748	-22,3
Piemonte	814	39,86	60,14	1.284.743.508	778.065.975	683.007.694	-12,2
Puglia	139	41,28	58,72	585.424.146	348.566.078	276.418.162	-20,7
Sardegna	211	35,26	64,74	212.103.533	140.892.302	166.543.749	18,2
Sicilia	86	30,40	69,60	415.671.068	289.567.931	218.305.798	-24,6
Toscana	184	48,16	51,84	1.058.384.415	547.693.474	411.360.655	-24,9
Umbria	60	35,94	64,06	240.291.195	152.726.765	83.224.009	-45,5
Veneto	379	58,52	41,48	503.111.318	207.549.157	79.536.545	-61,7
Totale	4.463	36,58	63,42	16.582.001.486	10.805.344.383	7.122.026.350	-34,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Tab. 10/Costruzione del fondo pluriennale vincolato – distribuzione per Regione

Regioni	n. Enti	residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili	residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili	residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato	fondo pluriennale vincolato*
		d	e	f	(g) = (e) - (d) + (f)
Abruzzo	149	235.925.614	342.302.239	4.037.443	137.633.394
Basilicata	72	190.752.892	245.027.097	464.892	58.829.071
Calabria	180	518.931.410	595.304.193	16.240.656	158.679.263
Campania	232	1.824.471.326	2.668.995.084	16.395.151	932.775.080
Emilia Romagna	222	251.777.179	560.188.437	8.087.394	317.867.929
Friuli Venezia Giulia	154	126.794.192	335.458.915	55.208.107	264.344.040
Lazio	190	665.535.789	2.751.112.764	46.561.028	2.153.368.623
Liguria	131	101.049.054	224.285.760	6.996.525	131.858.164
Lombardia	1.053	412.897.256	797.183.571	32.989.432	526.244.010
Marche	139	59.478.727	155.571.315	3.522.486	103.570.033
Molise	68	194.245.667	210.297.104	2.864.323	22.559.373
Piemonte	814	395.961.279	654.032.013	48.656.077	317.405.321
Puglia	139	726.318.475	1.088.476.965	15.610.409	388.676.289
Sardegna	211	455.008.210	624.813.678	11.898.483	214.159.138
Sicilia	86	143.818.494	266.240.574	450.180	135.918.128
Toscana	184	256.641.215	691.305.099	64.240.230	514.967.221
Umbria	60	184.662.315	282.166.621	1.972.762	103.070.845
Veneto	379	280.177.788	613.004.749	17.377.307	355.978.760
Totale	4.463	7.024.446.883	13.105.766.180	353.572.884	6.837.904.683

*n.b.: gli Enti che, applicando la formula, ottenevano un fpv negativo, avevano l'obbligo di iscrivere un fondo pari a zero; pertanto il risultato aggregato per Regione scaturisce dalla sommatoria degli importi dichiarati dagli enti in sede di riaccertamento straordinario e non coincide con quello derivante dall'applicazione della formula.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Tab. 11/ Costruzione del fondo pluriennale vincolato – distribuzione per fascia demografica

fasce	n. Enti	residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)	residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato (f)	fondo pluriennale vincolato (g)*
		d	e	f	(g) = (e) - (d) + (f)
Fascia 1	1.829	952.914.304	1.318.925.560	28.584.810	425.995.784
Fascia 2	1.266	1.203.560.640	1.637.234.382	39.894.759	602.225.603
Fascia 3	701	924.472.609	1.430.453.785	46.298.312	586.769.302
Fascia 4	415	961.078.384	1.560.558.535	39.602.859	720.954.121
Fascia 5	204	1.245.650.092	2.227.784.052	78.807.290	1.135.973.894
Fascia 6	43	893.862.933	1.909.830.636	18.050.995	1.085.580.813
Fascia 7	5	842.907.921	3.020.979.230	102.333.858	2.280.405.167
Totale	4.463	7.024.446.883	13.105.766.180	353.572.884	6.837.904.683

*n.b.: gli Enti che, applicando la formula, ottenevano un fpv negativo, avevano l'obbligo di iscrivere un fondo pari a zero; pertanto il risultato aggregato per fascia scaturisce dalla sommatoria degli importi dichiarati dagli Enti in sede di riaccertamento straordinario e non coincide con quello derivante dall'applicazione della formula.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Nelle tabelle successive si evidenzia un aspetto critico relativo a quegli Enti che hanno costituito il fpv, pur non essendoci le condizioni giuscontabili previste dal combinato disposto della norma e dei principi contabili. Infatti la somma dei residui attivi reimputati è maggiore della somma dei residui passivi reimputati. In questo caso (fpv negativo) il fondo pluriennale non deve essere costituito in sede di riaccertamento straordinario.

Tab. 12/ Costruzione del fondo pluriennale vincolato per Regione – Enti con d>e+f

Regione	n. Enti con residui attivi d maggiore di (e+f)	residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	SOMMA e+f (residui passivi reimputati + residui confluiti nel fpv)	differenza
Abruzzo	25	83.514.616	62.478.089	21.036.527
Basilicata	5	8.485.506	5.564.949	2.920.556
Calabria	27	198.744.373	142.276.629	56.467.743
Campania	21	235.799.958	183.309.639	52.490.319
Emilia Romagna	4	33.016.210	28.269.548	4.746.662
Friuli Venezia Giulia	5	41.988.504	41.416.098	572.405
Lazio	24	63.469.359	42.590.538	20.878.821
Liguria	4	675.583	509.889	165.694
Lombardia	53	129.624.861	26.255.156	103.369.705
Marche	7	8.687.852	6.972.719	1.715.133
Molise	9	43.098.807	41.247.807	1.851.000
Piemonte	58	24.792.615	16.683.102	8.109.514
Puglia	7	36.619.148	28.985.561	7.633.587
Sardegna	27	109.546.575	84.224.201	25.322.375
Sicilia	7	23.790.894	17.096.321	6.694.573
Toscana	17	59.809.216	53.757.189	6.052.027
Umbria	2	15.562.335	12.344.181	3.218.154
Veneto	19	17.262.209	12.991.921	4.270.288
Totale Complessivo	321	1.134.488.620	806.973.536	327.515.084

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Tab. 13/Costruzione del fondo pluriennale vincolato per fascia – Enti con d>e+f

Regione	n. Enti con residui attivi d maggiore di (e+f)	residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	SOMMA e+f (residui passivi reimputati + residui confluiti nel fpv)	differenza
Fascia 1	162	119.181.898	93.117.768	26.064.130
Fascia 2	83	255.318.548	134.899.967	120.418.581
Fascia 3	34	113.327.236	87.781.822	25.545.413
Fascia 4	20	132.669.510	85.433.463	47.236.047
Fascia 5	19	363.008.885	298.915.338	64.093.548
Fascia 6	3	150.982.542	106.825.177	44.157.365
Fascia 7	-	-	-	-
Totale	321	1.134.488.620	806.973.536	327.515.084

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Tab. 14/Analisi degli Enti con d maggiore o uguale a (e+f)

fascia	n. Enti con d=(e+f) ovvero fpv = 0	n. Enti con residui attivi d maggiore di (e+f)	n. Enti con fondo pluriennale ricalcolato inferiore di zero	n. Enti con fondo pluriennale a zero	n. Enti con fondo pluriennale inferiore di zero	n. Enti con b/a sup. al 10%
Fascia 1	83	162	162	69	19	39
Fascia 2	21	83	83	27	7	21
Fascia 3	8	34	34	15	3	10
Fascia 4	3	20	20	5	2	4
Fascia 5	1	19	19	9	3	5
Fascia 6	0	3	3	1	0	1
Fascia 7	-	-	-	-	-	-
Totale	116	321	321	126	34	80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

4.3 Il risultato di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario

Le operazioni di riaccertamento fanno registrare importanti riflessi sul risultato di amministrazione rispetto a quello rilevato a consuntivo 2014. I residui attivi da cancellare definitivamente devono essere sottratti al risultato di partenza, mentre i residui passivi eliminati e non reimputati si sommano. Analoghi effetti modificativi sono registrati in conseguenza delle reimputazioni dalle quali origina anche, ricorrendone le condizioni, la costituzione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio di esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale e che va sottratto al medesimo risultato.

Un primo dato riassuntivo, per poi approfondire meglio la struttura della posta contabile, è quello rappresentato dalla movimentazione complessiva delle partite pregresse: al netto delle eliminazioni più sopra ricordate, al 1 gennaio 2015 dopo il riaccertamento le poste attive pregresse ammontavano a 26,6 mld di euro e quelle passive a 16,6 mld.

La cospicua eliminazione di poste passive ha portato ad un incremento nominale del risultato di amministrazione post riaccertamento rispetto a quello determinato al 31.12 2014. Infatti il risultato di partenza al 31/12/2014, coincidente con quello del rendiconto 2014³⁹, pari a circa 7,24 mld, è risultato incrementato di oltre 5 mld di euro e lo ha portato a circa 12,3 mld di euro.

Un incremento che, sempre nella configurazione aggregata dell'analisi che si sta conducendo, non è stato sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, portando ad un deficit di 4,30 mld. Tale risultato induce a due considerazioni: la prima, che nell'operazione di

³⁹ Nel campione sono presenti solo i Comuni che hanno riportato un risultato di amministrazione al 31/12/2014 nel modello 5.2 equivalente al risultato dichiarato in sede di rendiconto 2014. Sono stati esclusi gli enti con risultati discordanti.

cancellazione dei residui passivi, soprattutto di quelli del conto capitale, sempre leggendo nella logica di dati aggregati, risulterebbe osservata la corretta individuazione delle fonti delle risorse a copertura delle poste riportate come residui, fatto questo che consente la correlata identificazione puntuale della relativa quota vincolata nel risultato di amministrazione; la seconda è che la situazione di incapienza del risultato rispetto alle quote vincolate ed accantonate, configura l'ipotesi del novellato Tuel che all'art. 187 comma 1 stabilisce che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le predette quote, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Sempre nel contesto di una valutazione d'insieme rispetto all'aggregato considerato può ritenersi che il complessivo effetto di deficit, come peraltro era atteso, trova una chiave di lettura nella consistenza della parte accantonata pari a 7,8 mld per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che ha assorbito il "vantaggio" determinato sul risultato dalla cancellazione di poste passive.

Una situazione quella descritta che è opportuno conoscere nell'analisi dimensionale. Infatti disaggregando i dati per fasce di popolazione è possibile individuare una forte concentrazione degli accantonamenti soprattutto nei Comuni più grandi, più esposti sul piano finanziario nella composizione del fcde rapportato al maggior volume di residui. In termini di maggior dettaglio guardando i dati dei 5 Comuni dell'ultima fascia si rileva che essi, ad eccezione del Comune di Verona, registrano disavanzo finale (vedi anche tabella 15): a fronte di un risultato al 1 gennaio positivo (in totale circa 5 mld), i Comuni di Firenze, Napoli, Roma e Torino hanno accantonato complessivamente 4 mld, quasi tutti destinati al fcde, oltre agli accantonamenti della parte vincolata di 3,7 mld e di quella destinata agli investimenti di circa 600 mln. Il risultato finale è negativo per a 3,4 mld; il più elevato è registrato dal Comune di Napoli per 1,6 mld.

Tab. 15/Riaccertamento straordinario dei residui: analisi per fasce demografiche del risultato di amministrazione *pre e post*-operazione di riaccertamento straordinario dei residui.

Fascia	n. Enti	Risultato al 31/12/2014 Agorà	Risultato al 01/01/2015 Agorà (h)	Totale parte accantonata (i)	Totale parte vincolata (l)	Totale parte destinata agli investimenti (m)	Totale parte disponibile (n)
Fascia 1	1.829	556.623.089	716.785.014	118.799.393	226.900.294	110.763.873	260.321.454
Fascia 2	1.266	766.913.824	900.223.051	271.292.429	291.724.781	173.469.928	163.735.913
Fascia 3	701	1.009.826.416	1.311.143.964	471.172.549	382.253.315	322.935.103	134.782.997
Fascia 4	415	1.066.731.691	1.416.232.657	645.667.871	450.167.552	387.370.068	-66.972.834
Fascia 5	204	1.228.602.705	1.637.982.562	1.149.356.144	741.595.131	391.861.760	-644.830.473
Fascia 6	43	941.083.651	1.293.413.810	994.671.251	841.328.140	187.682.024	-730.267.605
Fascia 7	5	1.668.428.482	5.016.860.081	4.122.170.149	3.708.092.303	607.554.673	-3.420.957.044
Totale	4.463	7.238.209.858	12.292.641.140	7.773.129.786	6.642.061.517	2.181.637.430	-4.304.187.593

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Di interesse appare anche l'analisi dei dati su base aggregata per Regioni dai quali si rileva come per i Comuni di 12 Regioni su 18 la parte disponibile residua diventa negativa: Piemonte, Toscana, Lazio e Campania risentono probabilmente dei risultati di particolare valore contabile negativo dei loro capoluoghi, mentre per le altre Regioni le minori dimensioni dei disavanzi fanno ipotizzare maggiore omogeneità delle gestioni. In questo contesto spiccano i risultati dei Comuni della Calabria, in particolare Cosenza, che complessivamente sono in negativo per circa 328 mln di euro. I Comuni che hanno accantonato maggiori fondi, rispetto al risultato di amministrazione ricalcolato al 1 gennaio 2015 (con incidenze superiori al 90%), appartengono all'Umbria, Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria.

Tab. 16/Riaccertamento straordinario dei residui: analisi su base regionale del risultato di amministrazione pre e post-operazione di riaccertamento straordinario dei residui

Regione	n. Enti	Risultato al 31/12/2014 Agorà	Risultato al 01/01/2015 Agorà (h)	Totale parte accantonata (i)	Totale parte vincolata (l)	Totale parte destinata agli investimenti (m)	Totale parte disponibile (n)
Piemonte	814	528.972.308	972.227.448	699.408.320	736.679.809	139.253.414	-603.114.095
Lombardia	1.053	1.248.434.704	1.403.180.302	299.027.921	263.014.535	482.787.196	358.350.650
Veneto	379	436.613.826	622.766.383	92.427.827	156.046.054	199.118.180	175.174.322
Liguria	131	111.608.474	134.236.585	53.595.912	36.868.661	36.750.237	7.021.775
E. Romagna	222	359.055.325	496.219.755	149.182.930	166.766.710	128.439.855	51.830.260
Toscana	184	404.073.812	554.102.620	431.192.257	190.581.666	159.379.583	-227.050.886
Marche	139	127.303.500	143.685.583	59.265.635	40.337.635	60.174.110	-16.091.797
Umbria	60	70.237.728	95.914.232	91.230.349	71.037.824	15.618.200	-81.972.141
Lazio	190	1.972.499.140	3.256.893.797	2.369.302.352	1.414.217.156	599.327.926	-1.125.953.637
Abruzzo	149	88.530.568	71.619.789	89.417.268	49.980.435	18.522.978	-86.300.892
Molise	68	54.474.874	66.139.521	46.512.748	34.645.230	7.333.334	-22.351.791
Campania	232	432.287.647	2.414.125.026	2.349.187.496	2.376.574.698	45.856.109	-2.357.493.277
Puglia	139	281.704.835	476.029.235	308.888.555	227.735.132	68.016.354	-128.610.806
Basilicata	72	28.176.613	32.699.538	29.580.208	19.132.841	14.017.217	-30.030.728
Calabria	180	220.473.885	151.589.191	242.643.847	232.050.599	5.541.845	-328.647.100
Friuli V.G.	154	199.310.211	386.632.109	61.203.465	172.238.734	65.001.549	88.188.361
Sardegna	211	447.867.751	705.705.613	192.777.298	310.509.514	96.259.335	106.159.466
Sicilia	86	226.584.657	308.874.411	208.285.396	143.644.283	40.240.007	-83.295.275
Totale	4.463	7.238.209.858	12.292.641.140	7.773.129.786	6.642.061.517	2.181.637.430	-4.304.187.593

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Una verifica analitica condotta nell'ambito del campione esaminato ha consentito di verificare che prima del riaccertamento straordinario al 31/12/2014 risultavano in disavanzo 42 Comuni su 4.463; a seguito della corretta imputazione dei residui secondo i nuovi principi di competenza potenziata, 243 Comuni hanno realizzato un risultato al 01/01/2015 negativo.

Il peso consistente della quota accantonata, sommata alle altre riserve di quota del risultato anche se non direttamente influenzate dalle operazioni di revisione delle partite pregresse, ha causato

un maggiore disavanzo per ulteriori 606 Enti, arrivando ad un totale di 849. La maggiore concentrazione (dal 40% in su) di Enti in disavanzo si ha nelle classi di popolazione più elevate, mentre nei Comuni più piccoli della prima fascia abbiamo un'incidenza relativamente bassa (solo il 12%).

Per tutti gli Enti per i quali per effetto del riaccertamento straordinario è emerso disavanzo o maggior disavanzo alla data del 1° gennaio 2015 hanno trovato applicazione le modalità di ripiano e le misure utilizzabili contenute nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015.

Tab. 17/ Enti in disavanzo dopo il riaccertamento straordinario

Fascia	n. Enti	n. Enti in disavanzo al 31/12/2014	n. Enti in disavanzo al 01/01/2015	n. Enti in disavanzo post riaccertamento	Incidenza % Enti in disavanzo finale sul totale
Fascia 1	1829	11	84	217	11,9
Fascia 2	1266	12	74	228	18,0
Fascia 3	701	3	37	175	25,0
Fascia 4	415	6	30	114	27,5
Fascia 5	204	7	16	90	44,1
Fascia 6	43	2	2	21	48,8
Fascia 7	5	1	0	4	80,0
Totale	4463	42	243	849	19,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Le Regioni che riportano una maggiore concentrazione dei Comuni in disavanzo sono Calabria, Campania, Lazio, Sicilia ed Umbria, con percentuali che oscillano fra i 45% e il 60% degli Enti considerati nel campione.

Tab. 18/ Enti in disavanzo dopo il riaccertamento straordinario

Etichette di riga	n. Enti	n. Enti in disavanzo al 31/12/2014	n. Enti in disavanzo al 01/01/2015	n. Enti in disavanzo post riaccertamento	Incidenza % Enti in disavanzo finale sul totale
Abruzzo	149	1	29	55	36,9
Basilicata	72	4	8	20	27,8
Calabria	180	3	29	109	60,6
Campania	232	10	33	124	53,4
Emilia Romagna	222	2	8	31	14,0
Friuli Venezia Giulia	154	0	0	3	1,9
Lazio	190	4	23	85	44,7
Liguria	131	0	6	17	13,0
Lombardia	1053	4	19	76	7,2
Marche	139	3	18	43	30,9
Molise	68	0	12	27	39,7
Piemonte	814	1	8	34	4,2
Puglia	139	5	19	53	38,1
Sardegna	211	0	2	18	8,5
Sicilia	86	1	7	39	45,3
Toscana	184	2	9	63	34,2
Umbria	60	2	6	36	60,0
Veneto	379	0	7	16	4,2
Totale	4463	42	243	849	19,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà

Una prima valutazione riassuntiva riferita all'analisi dei dati raccolti attraverso il "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui" di 4.463 Enti, si estrinseca nelle seguenti osservazioni: innanzitutto, il temuto effetto di *default* diffuso che aveva suscitato non poche preoccupazioni tanto da invocare ed ottenere, misure di flessibilità sia per un rientro "morbido" dal disavanzo, spalmando in trent'anni le annualità della pianificazione di rientro, sia introducendo misure di graduazione nell'accantonamento in bilancio della percentuale di svalutazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, non sembra emergere dai dati, ancorché riferiti ad un numero limitato, ma significativo, di enti concernenti la produzione di disavanzo o maggior disavanzo che ha interessato solo il 19% degli Enti esaminati. Naturalmente il risultato viene interpretato negli esposti termini, dando per acquisito che la generalità degli Enti abbia eseguito con correttezza giuridico-contabile le operazioni di riaccertamento straordinario. Sotto questo profilo, passando, così, al secondo aspetto di riflessione, la molto minore consistenza delle cancellazioni, sia di quelle definitive, sia di quelle presupposte alle reimputazioni, dei residui attivi rispetto a quelli passivi non appare di piana lettura, mentre sicuramente pone l'esigenza di un attento monitoraggio degli effetti sugli equilibri dei bilanci compresi nel triennio di programmazione, in relazione ai possibili disavanzi tecnici.

Per quanto concerne le relazioni funzionali tra riaccertamento straordinario e costituzione del fpv, dai dati emergono sintomi di difficoltà nella piena comprensione del meccanismo di questa componente strutturale e delle sue finalità, verosimilmente da imputare alla oggettiva complessità della disciplina relativa che richiede sicuramente un periodo di adattamento.

4.4 Il riaccertamento straordinario alla prova dei risultati da consuntivo 2015

Nell'esercizio 2015, come già ampiamente ricordato, la totalità degli Enti locali era tenuta a dare applicazione, sia nella programmazione finanziaria sia nella gestione del bilancio, al principio della competenza finanziaria "potenziata", imputando entrate e spese secondo esigibilità, ovvero tenendo conto della scadenza delle obbligazioni giuridiche sottostanti. L'effetto atteso era quello di una consistente riduzione della formazione di residui dalla competenza e, per quanto operato in sede di riaccertamento straordinario, di uno smaltimento consistente delle residue poste pregresse.

In quest'ottica è stata condotta una verifica sui dati da rendiconto relativi alla movimentazione dei residui conservati al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento, rilevando: a) il dato conclusivo dei residui rimasti a fine esercizio e provenienti dagli esercizi pregressi; b) i residui di nuova formazione ed il totale di quelli da riportare che incorpora anche l'esito del riaccertamento ordinario a fine 2015. Per questa specifica indagine si è fatto riferimento ad una più ampia platea di Enti rispetto a quella considerata nella prima fase della presente indagine. La ragione risiede nel fatto che, se si fosse seguito un metodo di confronto dei dati fra gli stessi Enti considerati nella precedente analisi, la necessità della perfetta coincidenza tra i due campioni avrebbe portato ad un'ulteriore riduzione del campione. Il numero di Enti considerato è di 5.306 Comuni ed i dati considerati sono analizzati nel raffronto tra le risultanze a rendiconto 2014 e 2015, quindi alla fine dei due esercizi.

Tab. 19/ Comuni oggetto di indagine suddivisi per fasce demografiche

Fasce demografiche	n. Enti Italia	Popolazione (dati ISTAT) Italia	n. Enti campione	Popolazione campione dati Sirtel	incidenza % n. Enti campione su Italia	incidenza % popolazione campione su Italia
Fascia 1	3.522	3.328.258	2.301	2.185.233	65,33	65,66
Fascia 2	2.105	6.766.056	1.419	4.571.879	67,41	67,57
Fascia 3	1.187	8.372.505	810	5.741.747	68,24	68,58
Fascia 4	712	9.837.731	465	6.468.702	65,31	65,75
Fascia 5	416	13.678.625	249	8.254.285	59,86	60,34
Fascia 6	93	9.522.167	56	5.539.949	60,22	58,18
Fascia 7	12	9.290.231	6	6.066.847	50,00	65,30
Totale	8.047	60.795.573	5.306	38.828.642	65,94	63,87

Popolazione al 01/01/2015.

Legenda: 1. da 1 a 1.999 abitanti; 2. da 2.000 a 4.999 abitanti; 3. da 5.000 a 9.999 abitanti; 4. da 10.000 a 19.999 abitanti; 5. da 20.000 a 59.999 abitanti; 6. da 60.000 a 249.999 abitanti; 7. oltre i 249.999 abitanti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Il primo dato d'insieme significativo è che a fine 2015 restano da riscuotere, complessivamente, residui attivi per 35,3 mld di euro, il 18,67% in meno rispetto a quelli rimasti al 31.12.2014 ante riaccertamento (considerando con finalità di sostanziale nettizzazione l'ammontare del fcd nel risultato di amministrazione al 31/12/2015, pari a euro 9,56 mld, sebbene riferito non al campione di Enti in esame, ma a 4.965 Enti che hanno inviato gli specifici schemi di bilancio armonizzato, concernente il risultato di amministrazione) e da pagare 21,7 mld di euro, il 51,94% in meno rispetto all'analogo dato a fine 2014. Si tratta di una massa notevole di obbligazioni, attive e passive, in attesa di estinzione, che dovrebbero tutte aver maturato la fisiologica esigibilità e che, per quanto riguarda i passivi, rappresentano, almeno in buona parte, tenuto conto della data di scadenza, debiti che non è stato possibile estinguere con le anticipazioni di liquidità finalizzate, con i vari interventi normativi, a precise fattispecie debitorie.

Scendendo più nel dettaglio, relativamente ai residui attivi, è interessante osservare la composizione di questo dato e cioè: 20,4 mld sono i residui da esercizi precedenti al 2015 e 14,9 mld i residui di nuova formazione. I dati appena esposti sollecitano due considerazioni.

Innanzitutto, la formazione di nuovi residui dalla gestione di competenza si manifesta con un andamento che flette, rispetto al simmetrico risultato del 2014, solo del 4,73%, lasciando da riscuotere circa 15 mld di euro di entrate che erano state imputate, in quanto esigibili, nel 2015. Si tratta di residui, quindi, che si sono formati su accertamenti imputati secondo il nuovo criterio della competenza in base all'esigibilità. Le dimensioni del dato rispetto a quello atteso, e cioè la quantità di nuovi residui, pur tenendo conto che si stanno osservando dati complessivi, sembra

costituire un'anomalia. Anomalia che, peraltro, genera una situazione di precarietà nella struttura degli equilibri, che non sembra possa trovare un significativo elemento di compensazione nelle poste correttive delle entrate rappresentate dal fode accantonato nel bilancio di previsione (il cui valore complessivo di 2,5 mld, riferito ad un campione di 5.591 Enti soggetti al patto di stabilità, può assumersi solo come riferimento per un'approssimativa stima e anche qui va a nettizzare i nuovi residui in c/competenza), computate, come noto, secondo un criterio di gradualità fino all'esercizio 2019, a partire dal quale dovrebbe, poi, utilizzarsi il criterio dell'accantonamento dell'intero complemento a cento rispetto alla percentuale del riscosso sull'accertato.

In secondo luogo, e con riferimento ai crediti provenienti dagli esercizi precedenti, teoricamente tutti scaduti e tutti verificati nel loro fondamento giuridico e nella loro esigibilità, la consistente e persistente massa di residui attivi, pari a circa 20,4 mld di euro, resta un fatto di evidenza assoluta che perpetua quella condizione di debolezza sulla attendibilità dei risultati di amministrazione. Dalle tabelle seguenti si evince che nel 2015 la maggior parte dei crediti non riscossi continua ad allocarsi nei titoli I delle entrate tributarie e nel titolo III delle entrate extra-tributarie; per le tributarie nell'esercizio considerato, addirittura, superano dell'8,19% la massa delle partite degli esercizi precedenti rimaste da realizzare, rispetto al 2014.

Tab. 20 Andamento dei residui passivi (totale spesa) e dei residui attivi (totale entrata) per gli esercizi 2014 e 2015

Esercizio	RESIDUI PASSIVI			RESIDUI ATTIVI		
	Residui da Riportare (Competenza)	Residui da Riportare (Residui)	Residui da Riportare (Totale)	Residui da Riportare (Competenza)	Residui da Riportare (Residui)	Residui da Riportare (Totale)
2014	18.386.831.455	26.926.304.307	45.313.135.762	15.718.726.008	27.746.302.535	43.465.028.543
2015	14.460.065.400	7.318.450.963	21.778.516.363	14.975.622.089	20.375.457.943	35.351.080.032
Variazione%	-21,36	-72,82	-51,94	-4,73	-26,57	-18,67

Comuni campione quinquennio 2011-2015 esclusi gli Enti sperimentatori: n. 5.306

Tab. 21 Entrata: suddivisione dei residui da riportare (residui) per singolo titolo dell'entrata

Titolo Entrate	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TITOLO VI	Totale entrata
Esercizio	Residui da Riportare (Residui)						
2014	5.791.703.963	1.577.688.665	6.345.721.397	11.212.084.932	2.299.040.376	520.063.202	27.746.302.535
2015	6.265.922.425	1.301.640.669	6.364.975.728	4.351.864.489	1.680.353.588	410.701.044	20.375.457.943
Var. %	8,19	-17,50	0,30	-61,19	-26,91	-21,03	-26,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

I dati commentati rappresentano un duplice campanello di allarme sui conti degli Enti esaminati e di quelli per i quali si dovessero rilevare andamenti simili.

Il primo è rappresentato dal fatto che il mancato incasso di crediti esigibili di remota formazione, e cioè dei residui rimasti dopo il riaccertamento straordinario, può essere sintomatico di un avanzato “logoramento” del titolo del credito che avrebbe imposto ed ora impone un attento riaccertamento ordinario ed un’adeguata svalutazione, ma non improprie eliminazioni che potrebbero sottendere mancata cura delle entrate (v. delibera n. 4/SEZAUT/2015). Allo stesso tempo tale fenomeno, per gli Enti nei quali si manifesti detto andamento, fa apparire inadeguato ai fini della conservazione degli equilibri, in generale, ma soprattutto nella gestione dei residui, il criterio “semplificato” per la determinazione, fino al 2018, in sede di rendiconto, del fcd, introdotto dal 2° decreto di aggiornamento dei principi contabili applicati adottato dal Ministero dell’economia e delle finanze il 20 maggio 2015, ai sensi dell’art. 3, co. 6, d. lgs. n. 118/2011⁴⁰.

⁴⁰ Il primo accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità è eseguito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, ed è effettuato con riferimento all’importo complessivo dei residui attivi risultanti dopo la cancellazione dei crediti al 31 dicembre 2014 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015.

Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo *stock* complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo.

Pertanto, se l’ammontare dei residui attivi non subisce significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità tende ad essere stabile e, di conseguenza, gran parte dell’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato annualmente nel bilancio di previsione per evitare di spendere entrate non esigibili nell’esercizio, non è destinato a confluire nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, la predicata stabilità nel tempo dello stock complessivo dei residui che, secondo il richiamato decreto correttivo, si registrerebbe “per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti”, non sembra trovare riscontro nei dati della tabella n. 22 che segue. In proposito confrontando i dati esposti nella colonna “accertamenti (residui)” che sono relativi ai residui conservati e riportati dopo il riaccertamento (ordinario, per gli anni 2011-2014 e straordinario per il 2015) con quelli esposti nella colonna “residui da riportare”, che riguardano il totale dei residui da iscrivere nel bilancio di previsione, si evince un costante incremento nel quinquennio 2011-2015. Incremento dovuto al crescente volume dei nuovi residui e cioè quelli che si formano dalla gestione della competenza, sempre superiori a quelli smaltiti. Anzi, tale fenomeno, mentre negli anni precedenti il 2015 appare di dimensioni contenute, a conclusione del 2015 è significativamente superiore; si tratta, peraltro, di un andamento che si registra con caratteri omogenei negli enti di tutte le fasce demografiche. Non sfugge che in certa misura l’incremento dei residui in c/competenza – accertamenti dell’anno non riscossi – è fisiologico con la nuova modalità di accertamento al lordo del fede, ma si tratta di un meccanismo che, per l’appunto, deve essere garantito da un puntuale e rigoroso calcolo del medesimo fondo. Andamento questo, che porta ad ampliare la forbice, tra accantonamento necessario di una quota del risultato di amministrazione al fede per coprire le utilizzazioni del fondo stesso, e accantonamento reale secondo la richiamata modifica al principio contabile applicato. Sviluppo ipotetico questo, che porta ad escludere l’esercizio di tale facoltà per gli Enti che hanno presentato un piano di riequilibrio di qualsiasi tipo. Non solo. La copertura in bilancio – solo parziale, fino al 2019 ai sensi dell’art. 1, co. 509, l. 23 dicembre 2014, n. 190, che porta a coprire solo una percentuale del rischio di riscossione (in base alla percentuale minima di accantonamento) dei crediti di difficile esigibilità, in combinazione con le rilevate difficoltà di smaltimento delle partite pregresse –

Infatti, se i residui attivi sono stabili nel tempo, nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità confluisce solo la parte del fondo accantonato nel bilancio di previsione di importo pari agli utilizzi del fondo crediti a seguito della cancellazione o dello stralcio dei crediti dal bilancio.

Tuttavia, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l’esigenza di rendere graduale l’accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all’esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell’esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
+ l’importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce

“L’adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell’ente e del rischio di rinviare oneri all’esercizio 2019”.

peggiora l'equilibrio dei residui per l'effetto di accumulo delle partite eccedenti l'accantonamento minimo che siano e/o si rivelino di definitiva difficile esigibilità. Situazione che, nei casi in cui si dovesse verificare, integra il rischio che nel 2019 si ripresenti l'esigenza di un altro riaccertamento straordinario.

In tale direzione motivazionale andranno monitorati anche gli effetti della recente modifica apportata dal 5° decreto di aggiornamento dei principi contabili applicati, adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze il 4 agosto 2016, ai sensi dell'art. 3, co. 6, d.lgs. n. 118/2011 che all'art. 2 integra il principio contabile concernente la contabilità finanziaria, modificando anche il punto 3.7.6, nel senso di escludere l'accertamento per cassa delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie accertate per cassa, nel caso in cui per le entrate correlate all'evasione fiscale sia attuata attraverso l'avviso di liquidazione e di accertamento. Ciò consente di iscrivere in bilancio fra i crediti di competenza tali poste che, naturalmente, incorporano il rischio, quanto meno, di ritardo nella realizzazione del credito. Infatti, tali ipotetiche risorse, oltre a contenere un alto potenziale di indice di litigiosità, a partire dal 1° gennaio 2016, al pari degli altri tributi di competenza comunale, possono essere contestate, ricorrendone le condizioni, con l'applicazione dell'istituto della mediazione/reclamo di cui all'art. 17-bis, d.lgs. n. 546/1992, che allunga i tempi della definizione e della conseguente riscossione.

Rischio che non può dirsi adeguatamente coperto dall'accantonamento in bilancio del fondo crediti a ragione del criterio della gradualità.

Tab. 22 Comuni quinquennio 2011-2015 non sperimentatori. Totale entrata: riaccertamento residui

Anno	Residui Conservati	Accertamenti su residui*	Residui cancellati %	Inc. % Accert.ti/ conservati	Residui da riportare (Residui)	Residui da riportare (Competenza)	Residui da riportare (Totale)	% residui c/res. su totale	% residui di comp. su totale
2011	47.322.344.303	43.417.531.372	-8,3	91,7	29.834.969.580	15.479.346.953	45.314.316.533	65,8	34,2
2012	45.333.340.916	41.857.716.586	-7,7	92,3	28.104.548.375	15.118.773.613	43.223.321.987	65,0	35,0
2013	43.237.227.349	40.406.079.790	-6,5	93,5	27.478.211.894	16.469.093.734	43.947.305.629	62,5	37,5
2014	43.946.385.266	40.128.478.194	-8,7	91,3	27.746.302.535	15.718.726.008	43.465.028.543	63,8	36,2
2015**	43.267.618.097	30.566.562.862	-29,4	70,6	20.375.457.943	14.975.622.089	35.351.080.032	57,6	42,4

*residui al netto delle cancellazioni in sede di riaccertamento ordinario.

**riaccertamento straordinario.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel (5.306 Comuni)

Tab. 23 Comuni non sperimentatori. Smaltimento residui attivi esercizio 2015. Suddivisione per fasce demografiche

fasce	n. Enti	Residui Conservati	Accertamenti su residui* 2015	residui cancellati o reimputati	Residui Da Residui	Residui Competenza	Residui Da Riportare (Totale) 2015	% residui c/res. su totale	% residui di comp. su totale	Scost. % 2015/2014
Fascia 1	2.301	3.583.306.615	1.977.123.319	1.606.183.296	975.030.266	1.155.441.786	2.130.472.052	45,8	54,2	-40,5
Fascia 2	1.419	4.200.907.401	2.463.906.500	1.737.000.900	1.237.412.319	1.574.947.225	2.812.359.544	44,0	56,0	-33,1
Fascia 3	810	4.096.901.039	2.533.233.259	1.563.667.780	1.405.046.086	1.512.518.650	2.917.564.736	48,2	51,8	-28,8
Fascia 4	465	4.419.339.927	2.928.807.965	1.490.531.962	1.715.955.485	1.786.326.155	3.502.281.640	49,0	51,0	-20,8
Fascia 5	249	7.523.671.513	5.158.048.098	2.365.623.416	3.348.020.931	2.832.377.377	6.180.398.308	54,2	45,8	-17,9
Fascia 6	56	6.213.584.224	4.446.392.060	1.767.192.164	2.849.410.145	2.337.055.112	5.186.465.257	54,9	45,1	-16,5
Fascia 7	6	13.229.907.378	11.059.051.661	2.170.855.717	8.844.582.712	3.776.955.784	12.621.538.496	70,1	29,9	-4,6
Totale	5.306	43.267.618.097	30.566.562.862	12.701.055.235	20.375.457.943	14.975.622.089	35.351.080.032	57,6	42,4	-18,3

*residui al netto delle cancellazioni in sede di riaccertamento ordinario.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Per quel che riguarda i residui passivi, complessivamente considerati, a fine 2015 si registra una flessione dei residui totali del 51,94% rispetto al 2014. Nella scomposizione del dato, si rilevano due informazioni significative: la prima, che il riaccertamento straordinario ha avuto rilevante impatto sulla quantità di residui degli esercizi pregressi, riducendone la massa del 72,82%, in valore assoluto da circa 27 mld si è passati a poco più di 7 mld di euro; la seconda, che di ben diversa consistenza risultano gli effetti attesi sulla capacità di realizzazione degli stanziamenti di spesa e dell'imputazione secondo esigibilità, visto che a consuntivo sono rimasti da pagare oltre 14 mld di euro. In effetti rispetto al 2014 si formano meno residui dalla competenza per 21,36%, ma questa posta contabile rimane di assoluta evidenza.

Nell'analisi per Titoli, di particolare peso appare la percentuale di residui della competenza nella spesa in conto capitale che rappresentano oltre il 50% degli impegni dell'esercizio; dato che, ovviamente, rileva di per sé e che non è utile raffrontare con il simmetrico dato della spesa corrente, essendo questa una spesa molto più rigida, ed è consequenziale che sia molto meno suscettibile di formare debiti.

Una così alta percentuale di formazione di residui sulla spesa per gli investimenti lascia supporre che non ha trovato adeguata applicazione la regola della nuova contabilità armonizzata che lega l'impegno della spesa alla scadenza delle obbligazioni distribuite nel tempo sulla base di un cronoprogramma dell'investimento. Finalità la cui importanza è rimarcata nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che al punto 5.3.1 ritiene auspicabile che l'Ente richieda sempre un cronoprogramma della spesa anche nei casi in cui le scadenze dei singoli

pagamenti non siano fissate nel contratto di appalto. Tale “rinvio” dei pagamenti, se non motivato da impreviste novità nello svolgimento temporale delle prestazioni contrattuali, rappresenta una distorsione nel corretto uso dei criteri di imputazione e dei correlati principi che regolano la costituzione del fondo pluriennale vincolato che ha proprio lo scopo di misurare la distanza temporale tra acquisizione di risorse e impiego delle stesse. Sotto l’aspetto da ultimo accennato sovengono le considerazioni in parte svolte nel precedente paragrafo sul commento dei dati raccolti attraverso il modello 5/2 sulle operazioni di riaccertamento straordinario, quando si è riflettuto sui dati delle reimputazioni dei residui passivi. Infatti, una possibile lettura della consistente mole di residui passivi del conto capitale è stata vista proprio nell’imputazione delle spese all’esercizio 2015 senza tenere adeguatamente conto della scadenza delle obbligazioni e, quindi, della corretta costruzione del fpv di spesa e, conseguentemente, a fine esercizio di un riversamento nel fpv direttamente proporzionale alle cancellazioni di impegni. Ciò porta a non escludere che una parte di queste poste reimputate si riferisse, in termini più coerenti ai nuovi principi della competenza potenziata, a risorse finalizzate alla copertura di spese di investimento in via di definizione e perciò da riportare tra quelle che concorrono alla costituzione del fpv di entrata 2015.

Tab. 24/ Andamento della spesa per titoli - esercizi 2014-2015

Esercizio	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	Totale spesa
	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni	
2014	34.636.540.751	7.177.326.795	6.459.488.749	3.389.089.094	51.662.445.389
2015	34.706.155.361	7.989.380.115	7.837.710.025	15.584.961.665	66.118.207.167
Variazione %	0,20	11,31	21,34	359,86	27,98

Esercizio	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	Totale Pagamenti (competenza)
	Pagamenti (competenza)	Pagamenti (competenza)	Pagamenti (competenza)	Pagamenti (competenza)	
2014	24.820.570.585	1.119.983.904	4.402.744.962	2.932.314.483	33.275.613.934
2015	25.857.905.619	3.885.339.868	7.083.336.405	14.831.559.875	51.658.141.767
Variazione %	4,18	246,91	60,88	405,80	55,24

Esercizio	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	Totale Residui da Riportare
	Residui da Riportare (Competenza)				
2014	9.815.970.166	6.057.342.891	2.056.743.788	456.774.611	18.386.831.455
2015	8.848.249.742	4.104.040.247	754.373.621	753.401.791	14.460.065.400
Variazione %	-9,86	-32,25	-63,32	64,94	-21,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Dai dati di consuntivo, quindi, si possono trarre le seguenti conclusioni. Il riaccertamento straordinario non sembra sia riuscito a modificare sostanzialmente la situazione di partenza per quel che riguarda una compiuta revisione dei residui attivi. La gran massa di crediti pregressi che influenzano i risultati di amministrazione non è stata interessata da una movimentazione congrua rispetto a quella parallela dei residui passivi ed ha continuato a segnare il fattore di equilibrio nominale nelle partite del saldo di fine esercizio, come dimostrerebbero i dati sui contenuti disavanzi dopo il riaccertamento straordinario anche se, va precisato in mancanza di un'analisi individuale, non può essere *tout court* attribuito agli effetti del maggior disavanzo da riaccertamento. Situazione questa che richiede un'attenta analisi della sussistenza delle ragioni di credito e, parallelamente, nel caso di ingravescente rischio di inesigibilità, di una adeguata svalutazione dei crediti.

In secondo luogo la persistente formazione di cospicui residui dalla competenza, sia per gli stanziamenti di entrata, sia per gli stanziamenti di spesa, fa ipotizzare criticità nella costruzione delle previsioni di bilancio e delle imputazioni secondo il criterio della esigibilità e cioè in funzione della scadenza delle obbligazioni. In particolare per i residui passivi di conto capitale, la constatazione che oltre il 50% degli impegni non ha dato luogo a pagamenti porta ad ipotizzare difficoltà nell'applicazione della disciplina della costituzione e gestione del fpv e, correlativamente, di un'attenta programmazione della spesa per gli investimenti.

4.5 La dinamica delle componenti del risultato di amministrazione nei dati da rendiconto 2015

Il terzo modulo argomentativo, come detto nell'introduzione del presente capitolo, si propone di analizzare gli effetti delle cancellazioni e delle reimputazioni sulla dinamica del risultato di amministrazione nell'arco di tempo compreso tra il 31.12.2014 ed il 31.12.2015 e su una delle nuove componenti del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria: il fondo pluriennale vincolato.

Una prima prospettazione di come abbia inciso il riaccertamento straordinario sul risultato di amministrazione è già stata svolta nel paragrafo 5.3. dove è stato messo in evidenza l'effetto diffuso tra gli Enti dell'incremento di tale saldo; ad esso si rinvia per una più compiuta conoscenza.

Utilizzando ora i dati rilevati dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione "armonizzato" si vuol dar conto dei risultati di un'analisi condotta sulle variazioni delle relative

componenti a seguito del riaccertamento straordinario, rispetto alla composizione definita a consuntivo dell'esercizio 2015; al fine di consentire una valutazione complessiva ed organica dell'andamento vengono riportati anche i dati al 31.12.2014.

Anche in questo caso, come in occasione delle analisi esposte nel paragrafo 4.4, la necessità di costruire una base omogenea di riferimento degli Enti ha fatto sì che il campione in esame, pur essendo significativo, non è particolarmente numeroso trattandosi di 3.581 Comuni (circa il 44% del totale dei Comuni). In proposito è utile, però annotare che l'omogeneità degli andamenti nell'ambito della distribuzione geografica, come in effetti si osserva, fa ritenere attendibile la riferibilità ad un ampio universo di enti dei medesimi andamenti.

Si è già detto in precedenza che dopo il riaccertamento straordinario si è osservato un incremento consistente del risultato di amministrazione (4,7 mld di euro per il campione di Enti di riferimento) dovuto alle cospicue cancellazioni di residui passivi, sia di quelli reimputati, sia di quelli definitivamente cancellati. Ponendo a raffronto i dati relativi alla composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2014 ed al 1.1.2015 post-riaccertamento, viene in rilievo l'incremento della parte vincolata che passa da 3,5 mld a circa 6 mld; incremento da correlarsi, in larga misura alle cancellazioni di residui non correlati ad obbligazioni giuridiche. Questa quota si riduce a poco più di 4 mld nel risultato al 31.12.2015 comportando un miglioramento del risultato di amministrazione di circa 1,8 mld di euro. Disaggregando questo dato a livello di aree geografiche regionali si osserva una situazione diversificata. Infatti, mentre nella maggior parte delle aree considerate le variazioni della parte vincolata subiscono oscillazioni contenute e così, di conseguenza, anche i risultati di amministrazione, i dati della Campania e del Piemonte sono di particolare evidenza: i Comuni della prima riducono la quota vincolata da 2,2 mld a 897 mln, gli Enti del Piemonte da 718 mln a 239 mln. Un'ipotesi utile a giustificare tali variazioni può far ritenere che queste risorse siano state movimentate per l'attivazione di investimenti e, conseguentemente, siano confluite nel fondo pluriennale di spesa del conto capitale; ciò anche a ragione del breve lasso di tempo intercorso tra le operazioni di riaccertamento, che molti Enti hanno concluso a giugno 2015, e la chiusura dell'esercizio.

Tale contrazione della quota vincolata ha portato anche ad un miglioramento del dato largamente negativo dell'avanzo disponibile ed ha consentito di assorbire l'incremento di circa 1 mld del fde accantonato a rendiconto 2015, rispetto al primo accantonamento dopo il riaccertamento straordinario; incremento registratosi in quasi tutti gli ambiti geografici esaminati con le eccezioni, di minima consistenza, degli Enti appartenenti alle Regioni Umbria, Campania e Sicilia.

Tab. 25/ Risultato di amministrazione e sua composizione a fine esercizi 2014-2015 (campione di 3.581 Comuni non sperimentatori)

migliaia di euro

Regione	Dati Sirtel 2014: risultato amministrazione					Dati prospetto riaccertamento straordinario dei residui 2015							Dati prospetto risultato di amministrazione da rendiconto armonizzato 2015					
	Ris_amm 2014	Fondi non vincolati 2014	Fondi vincolati 2014	Fondi finanziamento spese in c.cap. 2014	Fondi amm.to 2014	RisAmm 31_12_2014	RisAmm 1_1_2015	parte accantonata	di cui: fede	parte vincolata	parte destinata agli investimenti	parte disponibili	RisAmm 31_12_15	parte accantonata	di cui. fede	parte vincolata	parte investimenti	parte disponibile
Piemonte	465.691	253.189	115.068	96.431	1.003	465.691	895.293	665.318	653.166	718.269	127.358	-615.652	955.830	713.772	688.432	239.332	111.510	-108.784
Lombardia	1.115.268	481.054	262.533	370.470	1.212	1.115.268	1.254.742	271.150	222.999	235.531	442.992	305.069	1.209.864	364.250	312.522	209.035	311.376	325.202
Liguria	86.701	41.851	28.241	14.803	1.806	86.701	103.387	46.852	45.100	25.873	30.595	67	137.900	57.329	53.505	39.230	35.708	5.632
Veneto	390.291	159.693	111.246	119.200	152	390.291	561.718	85.578	74.368	143.852	179.850	152.438	614.909	145.405	104.783	148.257	170.354	150.893
Friuli V. Giulia	170.555	83.128	56.503	30.753	171	170.555	342.762	55.104	37.133	152.293	60.093	75.272	321.736	78.442	66.812	131.596	35.121	76.578
E.Romagna	310.982	69.944	128.534	110.272	2.232	310.982	421.965	129.348	97.510	134.571	115.495	42.551	460.704	194.133	147.280	131.359	93.503	41.708
Toscana	380.347	90.117	165.094	123.356	1.780	380.347	513.979	414.191	395.328	179.305	146.097	-225.614	665.985	523.298	483.276	195.509	142.822	-195.643
Umbria	68.084	5.844	55.652	6.071	517	68.084	91.423	87.474	79.552	68.995	15.112	-80.158	121.521	87.220	43.664	37.648	8.793	-12.140
Marche	104.329	31.345	21.460	50.592	932	104.329	112.370	45.441	37.488	34.222	53.447	-20.740	115.614	68.885	58.667	38.373	16.544	-8.188
Lazio	1.890.785	126.665	1.459.336	303.210	1.573	1.890.785	3.124.529	2.206.671	1.917.777	1.311.790	589.347	-983.279	4.237.068	3.217.945	2.468.928	1.334.509	615.739	-931.125
Abruzzo	77.319	29.370	35.747	11.713	489	77.319	57.009	81.130	75.704	41.114	14.819	-80.054	95.578	100.710	89.951	56.859	14.750	-76.741
Molise	43.578	9.312	22.214	12.000	52	43.578	53.343	42.168	41.620	29.883	6.012	-24.720	71.534	53.608	46.462	24.631	2.536	-9.240
Campania	263.281	-542.471	710.191	90.318	5.244	263.281	2.212.080	2.133.586	2.049.031	2.252.962	23.649	-2.198.117	2.345.748	2.367.555	2.022.473	897.521	32.080	-951.409
Puglia	162.016	55.159	68.289	37.872	696	162.016	295.857	202.244	176.398	162.426	48.223	-117.036	392.166	259.879	209.147	164.615	44.930	-77.258
Basilicata	20.817	10.011	6.414	4.374	18	20.817	22.379	18.113	15.824	14.632	9.753	-20.119	41.708	25.457	15.898	21.836	7.548	-13.133
Calabria	171.571	18.555	147.700	5.285	31	171.571	132.804	140.500	132.247	173.046	3.466	-184.208	84.680	142.793	134.817	72.516	2.535	-133.164
Sicilia	122.480	70.186	41.368	10.919	7	122.480	180.537	79.836	92.897	75.112	32.787	-7.198	240.691	105.418	90.937	105.731	26.795	2.746
Sardegna	370.075	216.629	100.091	52.573	782	370.075	581.473	164.053	138.831	243.476	79.601	94.343	634.409	203.176	171.224	256.102	74.650	100.480
Totale	6.214.171	1.209.579	3.535.682	1.450.211	18.698	6.214.171	10.957.650	6.868.757	6.282.974	5.997.353	1.978.697	-3.887.157	12.747.644	8.709.275	7.208.777	4.104.660	1.747.294	-1.813.585

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel - Agorà

La dinamica delle poste vincolate va valutata anche in relazione all'evoluzione del fondo pluriennale vincolato, soprattutto di parte capitale, dalla cui osservazione, peraltro, si rilevano andamenti non univoci.

Infatti, seguendo gli sviluppi della gestione del fpv limitatamente, come appena detto, alla posta relativa al conto capitale a partire dal saldo in entrata del 2015, al livello complessivo dell'intero campione si osserva che la misura del fpv a fine esercizio 2015 si incrementa di 254 mln, diversamente di quanto accade per il fpv di parte corrente che ha registrato una larga utilizzazione.

Dall'analisi dei dati, condotta al livello disaggregato per fasce, si rileva che ad eccezione dei Comuni della 6^a e 7^a fascia, quindi Comuni di grandi dimensioni, per i quali risulta una, sia pur minima, utilizzazione del fpv, per gli altri Enti si verifica sempre un incremento del fondo. Tale incremento si osserva non solo nel caso in cui il saldo della gestione di competenza fra accertamenti ed impegni, in gran parte provenienti dalle reimputazioni, è positivo ossia nel caso di eccedenza di attivi - ciò che determina il conseguente accantonamento al fondo spesa - ma anche per gli Enti per i quali gli impegni sono maggiori degli accertamenti, per cui poteva trovare giustificazione una utilizzazione del fondo.

La lettura di questo dato fa ipotizzare un non ottimale impiego delle risorse e, viceversa, conferma l'ipotesi formulata circa il ricorso alla prassi di imputare tutte le spese all'esercizio in corso demandando al riaccertamento dei residui e al rendiconto l'emergere della consistenza del fpv non adeguatamente valorizzato in fase previsionale. Una corretta programmazione ed esecuzione dei lavori, in linea generale, porta, peraltro, a limitare la formazione del fpv di spesa al termine dell'esercizio, riducendo anche il rischio che gli impegni ad esso correlati negli esercizi futuri non trovino copertura nel corrispondente fpv di entrata. Ciò anche perché occorre tenere presente che solo con la nuova legge di bilancio si conoscerà se ed in che misura il fpv entrerà a far parte del saldo 2017-2019. Materia, questa, oggetto del monitoraggio del pareggio di bilancio nella seconda rilevazione con riferimento alla data del 30 settembre che assume importanza, appunto, nella costruzione della quantificazione del fpv nel 2017.

Naturalmente si tratta di una tra le possibili interpretazioni che necessiterebbe di un'analisi fondata sull'esame dei dati di dettaglio relativi alla programmazione delle spese e alla sua distribuzione nel tempo.

Indubbiamente volendo tentare una sintesi si può dire che vengono in evidenza le difficoltà della prima applicazione degli istituti innovativi della gestione finanziaria. Difficoltà che scontano prassi amministrative lente a recepire la fondamentale esigenza della corretta programmazione

quale principio ispiratore di una politica di bilancio attenta alle esigenze di sviluppo economico-sociale, da un lato, ma anche della garanzia degli equilibri dall'altro.

Sarà quanto mai necessario monitorare i risultati delle gestioni degli esercizi successivi al 2015 e cioè quelli nei quali la riforma dei sistemi di bilancio e degli schemi di contabilità andrà a pieno regime, per poter apprezzare un miglioramento del livello di *compliance* alle nuove regole di contabilità.

Tab. 26/ Fondo pluriennale vincolato: movimentazione nel rendiconto 2015

migliaia di euro

fasce	n. Enti*	Fpv riacc. straord.	Fpv totale in entrata rendiconto 2015	Fpv parte corr in entrata rendiconto 2015	Fpv parte capitale in entrata rendiconto 2015	Entrate C/Capitale Tit. IV+VI Accertamenti rendiconto 2015	Spese in C/Capitale TIT. II Impegni rendiconto 2015	Fpv parte corr in uscita rendiconto 2015	Fpv parte capitale in uscita rendiconto 2015
Fascia 1	1.467	317.408	320.335	53.722	266.613	607.077	663.922	46.693	295.448
Fascia 2	1.012	444.095	428.693	94.503	334.190	735.470	728.765	77.049	431.300
Fascia 3	569	466.115	470.417	123.261	347.156	597.815	629.280	91.654	487.601
Fascia 4	341	577.631	586.057	146.223	439.834	684.785	653.923	119.795	553.892
Fascia 5	156	920.056	818.867	233.563	585.303	808.301	744.504	183.299	645.207
Fascia 6	36	960.292	937.444	213.804	723.640	637.275	644.228	107.412	651.074
Fascia 7	5	2.280.405	2.333.366	1.030.556	1.302.810	878.685	822.563	154.300	1.189.542
Totale	3.586	5.966.001	5.895.178	1.895.631	3.999.547	4.949.407	4.887.185	780.204	4.254.063

*il campione, in questo caso, è superiore di 5 unità poiché sono inclusi i Comuni non presenti nell'allineamento con l'esercizio 2014

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel – Agorà

5 SINTESI E CONCLUSIONI

Il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un essenziale punto di partenza per l'avvio della contabilità armonizzata. La correttezza procedimentale di questa operazione è foriera di conseguenze sia proprie, nella specie l'emersione di un adeguato livello di veridicità dei conti, sia prospettive, attesa l'incidenza della stessa su taluni istituti contabili innovativi quali il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo pluriennale vincolato: il tutto nella direzione di una maggiore trasparenza delle gestioni.

Il lavoro di analisi svolto dalla Sezione tende a verificare in che misura possano dirsi ben impostati gli adempimenti prodromici al conseguimento dei predetti obiettivi: ciò in una duplice ottica, avendo riguardo, per un verso, agli atti nei quali concretamente sono stati compendiate i passaggi procedurali, puntualmente disciplinati dalle norme, e per altro ai dati finanziari aggregati, sì da riscontrare, su quel piano, il grado di conseguimento delle finalità perseguite dal legislatore.

La relazione, in apertura, ricostruisce brevemente il quadro normativo di riferimento per gli Enti locali all'indomani dell'entrata a regime del nuovo sistema di contabilità armonizzata ed in particolare le disposizioni che gli Enti hanno applicato per l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui e la conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione, a seguito dell'individuazione del fpv e del fcde.

Alla ricostruzione del quadro normativo di riferimento segue una breve disamina delle principali deliberazioni adottate dalla Sezione delle autonomie, che, più volte, è intervenuta a tracciare linee guida con delibere di indirizzo specificamente finalizzate a fornire agli Enti territoriali uno strumento di orientamento per affrontare adeguatamente, in un primo momento, le operazioni propedeutiche ad un corretto avvio dell'armonizzazione contabile e successivamente per operare in modo conforme agli adempimenti richiesti dall'entrata a regime della riforma. Nelle anzidette delibere di indirizzo, riconducibili nell'ambito dell'attività di controllo ex art.1, commi 166 e seguenti della l. n. 266/2005, la Sezione ha ritenuto di dover fornire indicazioni di principio ed operative su alcuni profili di particolare rilevanza, in modo tale da offrire agli Enti una corretta soluzione delle problematiche connesse all'applicazione degli istituti dell'armonizzazione contabile ed anche al fine di orientare all'uniformità i comportamenti degli organi di revisione contabile e le correlate attività di controllo delle Sezioni regionali della Corte dei conti.

La disamina ha riguardato, in particolare, le deliberazioni n. 4/2015, n. 32/2015 e n. 9/2016, con le quali la Sezione ha rivolto raccomandazioni agli organi di revisione contabile degli Enti locali e, al contempo, ha fornito indicazioni in merito ad alcuni snodi centrali della fase di transizione

dell'entrata a regime dell'armonizzazione contabile. In tale ottica, nelle anzidette deliberazioni sono stati illustrati e dettagliatamente analizzati gli adempimenti per un corretto riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e per l'idonea quantificazione del fpv e del fede.

Un paragrafo è stato dedicato all'analisi delle deliberazioni rese in merito ai controlli svolti dalle Sezioni regionali sul riaccertamento straordinario dei residui e sui connessi adempimenti. Sebbene tali deliberazioni risultino numericamente contenute, la loro lettura ha consentito di tratteggiare un quadro significativo delle criticità che, nonostante il prolungato periodo di sperimentazione, sono emerse nella fase di avvio del nuovo sistema di contabilità armonizzata.

In questa prospettiva deve, peraltro, fondatamente rilevarsi come le verifiche sin qui svolte abbiano assolto anche ad una importante funzione di accompagnamento degli Enti nella transizione al nuovo sistema contabile in coerenza, peraltro, con le attribuzioni di cui le Sezioni regionali sono intestatarie al livello locale.

Muovendosi nell'alveo delle coordinate interpretative, a più riprese offerte dalla Sezione delle autonomie, le Sezioni regionali hanno, infatti, operato un attento monitoraggio circa le modalità con cui gli Enti hanno dato corso alla revisione straordinaria delle partite debitorie e creditorie conservate al 31 dicembre 2014 rilevando, talora, comportamenti difformi dalle predette indicazioni e sollecitando misure correttive, cui, peraltro, per quel che consta, gli Enti controllati hanno dato seguito.

Nel fare rinvio ai contenuti della relazione si segnala come le principali criticità abbiano riguardato:

- la mancata formalizzazione in specifici atti delle ragioni sottese alle determinazioni assunte dall'Ente in ordine alla cancellazione, mantenimento e reimputazione dei residui;
- le modalità di reimputazione dei residui attivi e passivi agli esercizi di effettiva esigibilità sia per ciò che attiene alla corretta individuazione dell'esercizio sia per ciò che attiene al volume dei residui interessati dalla predetta operazione;
- l'impropria cancellazione in occasione del riaccertamento straordinario di partite creditorie insistenti che avrebbero dovuto essere espunte all'esito del riaccertamento ordinario relativo all'esercizio 2014, con ogni conseguenza in ordine alla rideterminazione del risultato di amministrazione 2014 e del disavanzo straordinario oggetto di ripiano ex d.m. 2 aprile 2015;
- il mancato rispetto del termine di 45 giorni, ancorché ordinatorio, per l'adozione da parte del Consiglio comunale della deliberazione di ripiano;

- l'insufficienza della motivazione della deliberazione per il ripiano del disavanzo straordinario sotto il profilo delle fonti di finanziamento individuate mediante generico riferimento al d.m. 2 aprile 2015;
- la mancata acquisizione del parere dell'organo di revisione in ordine alle modalità di ripiano del disavanzo straordinario.

Sotto altro profilo gli elementi conoscitivi acquisiti in fase istruttoria dalle Sezioni regionali di controllo hanno, altresì, restituito informazioni significative circa l'impatto – non limitato al solo servizio economico finanziario, ma esteso alla generalità dei settori, servizi ed uffici – che la nuova contabilità armonizzata ha avuto sul sistema Enti locali.

Pressoché sovrapponibili, pur nella eterogeneità delle fattispecie esaminate, risultano le giustificazioni addotte dagli Enti che hanno lamentato la rigidità dei sistemi informatici in uso, carenza di personale e, comunque, difficoltà organizzative insorte nella fase di prima applicazione della nuova contabilità aggravate dalla concomitante scadenza di altre innovative procedure obbligatorie quali la fatturazione elettronica e lo *split payment*.

Alle risultanze delle verifiche svolte dalle Sezioni regionali si affiancano gli esiti dello scrutinio delle deliberazioni, con le quali le Giunte, ricomprese nel campione esaminato, hanno provveduto all'approvazione del riaccertamento straordinario dei residui. Rinviando ai dati di dettaglio compendati nelle schede sui singoli Enti, riportate in Appendice, la relazione riferisce, in uno specifico paragrafo, gli aspetti di maggiore significatività emersi dal predetto controllo, da cui si evince come non vi sia stata da parte degli Enti una generalizzata adesione a quella *best practice*, che pure l'esperienza degli Enti sperimentatori aveva messo a disposizione e delle quali la Sezione aveva dato conto nel referto sulla finanza degli Enti territoriali approvato con delibera della Sezione n. 17/2014/SEZAUT/FRG.

Pur dovendosi dare doverosamente atto di provvedimenti di Giunta in cui è dato rinvenire un'articolata ricostruzione dei diversi adempimenti posti in essere ovvero una compiuta enucleazione delle modalità con cui l'amministrazione ha ritenuto di dar corso all'applicazione dei nuovi istituti, non può sottacersi come in numerosi casi gli Enti abbiano optato per un approccio minimale, con percorsi argomentativi schematici e snelli e, soprattutto, per l'utilizzo di una tecnica compilativa di rinvio agli schemi allegati, parte integrante dei provvedimenti, che ha limitato leggibilità e trasparenza.

L'analisi condotta ha evidenziato, fra l'altro, come relativamente alla costituzione del fcde, strumento di assoluta centralità nell'ambito del nuovo sistema, solo in poche delibere, tra quelle esaminate, si dia motivatamente conto dei criteri rilevanti ai fini dell'accantonamento, quali l'individuazione tra i residui attivi conservati delle specifiche partite che possono dar luogo a crediti di difficile esazione e la determinazione dell'indice di inesigibilità e della percentuale di svalutazione applicata. Dalla lettura delle delibere in cui ciò è avvenuto è possibile dedurre che il criterio più diffusamente applicato sia stato quello della media semplice dei singoli rapporti considerati nel quinquennio 2010-2014, ottenuti dal rapporto fra incassi annui in conto residui ed importo dei residui attivi iniziali.

Nella maggior parte dei casi scrutinati risulta realizzata quella sinergia tra il servizio finanziario e le diverse articolazioni dell'Ente, individuata nella deliberazione n. 32/2015 della Sezione delle autonomie quale presupposto per un corretto avvio del nuovo sistema di contabilità armonizzata. Ciò nondimeno, è emerso che, in alcuni casi, il servizio finanziario avrebbe curato, direttamente ed in assenza di concertazione, la cancellazione e/o la re-imputazione dei residui in conformità ad un *modus operandi* di tipo tradizionale distonico rispetto al radicale mutamento, anche in termini di cultura della gestione finanziaria, auspicato dal nuovo sistema contabile e richiamato dalla Sezione delle autonomie nella già citata deliberazione n. 32/2015.

Di assoluto interesse si è dimostrata, infine, la circostanza che le differenti modalità registrate nell'approccio con l'operazione di riaccertamento non risultano assolutamente correlate alle dimensioni demografiche degli Enti ed al carattere più o meno strutturato degli stessi.

Nella seconda parte della relazione è stata condotta l'analisi dei dati raccolti attraverso il "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui" di 4.463 Enti. Il temuto effetto di *default* diffuso, che aveva suscitato non poche preoccupazioni, non sembra abbia assunto le dimensioni ipotizzate: dai dati, ancorché riferiti ad un numero limitato, ma significativo, di Enti, emerge che solo per il 19% degli Enti esaminati si è avuto un *extra-deficit* da riaccertamento.

Nel merito delle operazioni di riaccertamento, la di gran lunga minore consistenza delle cancellazioni, sia di quelle definitive (2,8 mld di euro), sia di quelle presupposte alle reimputazioni (7 mld di euro), dei residui attivi rispetto a quelli passivi (8,3 mld cancellati, 13,1 mld reimputati e circa 354 mln di euro cancellati che concorrono alla determinazione del fpv) non appare di piana lettura, mentre sicuramente pone l'esigenza di un attento monitoraggio degli effetti sugli equilibri dei bilanci compresi nel triennio di programmazione.

Dall'esame dei dati da consuntivo 2015 condotto per testare il livello di adeguatezza della prima applicazione del principio della competenza potenziata nell'impostazione dei bilanci, il riaccertamento straordinario non sembra sia riuscito a modificare sostanzialmente la situazione di partenza per quel che riguarda una compiuta revisione dei residui attivi. Il significativo volume di crediti pregressi, che influenzano i risultati di amministrazione, non è stata interessata da una movimentazione congrua rispetto a quella parallela dei residui passivi ed ha continuato a segnare il fattore di equilibrio nominale nelle partite del saldo di fine esercizio. Situazione questa che richiede un'attenta analisi della sussistenza delle ragioni di credito e, parallelamente, nel caso di ingravescente rischio di inesigibilità, di una adeguata svalutazione dei crediti.

In secondo luogo la persistente formazione di cospicui residui dalla competenza, sia per gli stanziamenti di entrata, sia per gli stanziamenti di spesa, fa ipotizzare criticità nella costruzione delle previsioni di bilancio e delle imputazioni secondo il criterio della esigibilità e cioè in funzione della scadenza delle obbligazioni. In particolare per i residui passivi di conto capitale, la constatazione che oltre il 50% degli impegni non ha dato luogo a pagamenti porta ad ipotizzare difficoltà nell'applicazione della disciplina della costituzione e gestione del fpv e, correlativamente, di un'attenta programmazione della spesa per gli investimenti. Più in generale la persistente formazione dei residui delle entrate fa sorgere non poche perplessità sulla riconosciuta facoltà per gli Enti di fare ricorso al meccanismo "semplificato" per la verifica della adeguatezza del fcde nel rendiconto, come introdotto dal secondo decreto correttivo dei principi contabili applicati del 20 maggio 2015, visto che non ha trovato riscontro nei dati esaminati la presunta equivalenza fra residui smaltiti e residui di nuova formazione.

Infine, nella dinamica delle poste che compongono il risultato di amministrazione al 31.12.2015, in disparte il dato anomalo riferito a due ambiti regionali che hanno ridotto in consistente misura la quota vincolata, nella maggior parte delle aree considerate le variazioni della parte vincolata subiscono oscillazioni contenute.

Una situazione, quella dell'avanzo vincolato, che va letta anche in coordinamento logico con gli sviluppi della gestione del fpv del conto capitale che, a fine esercizio 2015, si incrementa di 254 mln, diversamente da quanto accade per il fpv di parte corrente che ha registrato una larga utilizzazione.

La lettura di questo dato fa ipotizzare un impiego non ottimale delle risorse e, viceversa, il ricorso alla prassi di imputare tutte le spese all'esercizio in corso, demandando al riaccertamento dei residui e al rendiconto l'emergere della consistenza del fpv non adeguatamente valorizzato in fase previsionale. Una corretta programmazione ed esecuzione dei lavori porterebbe, invece, a limitare

la formazione del fpv di spesa al termine dell'esercizio, riducendo anche il rischio che gli impegni ad esso correlati negli esercizi futuri non trovino copertura nel corrispondente fpv di entrata, tenendo conto che solo con la nuova legge di bilancio si conoscerà se ed in che misura il fpv entrerà a far parte del saldo 2017-2019.

In conclusione, sembra che il processo di armonizzazione, nella prima fase di applicazione generalizzata, abbia fatto registrare un forte attrito nell'operare lo "scorrimento" tra due sistemi di contabilità marcatamente diversi. Un attrito che, al di là delle complessità tecnica, è stato determinato dalla situazione dei conti pregressi sui quali in non pochi casi l'impatto dell'operazione "verità" è risultato insostenibile.

6 APPENDICE

6.1 Nota metodologica

La presente appendice raccoglie le 123 schede, elaborate sulla base degli elementi informativi presenti nelle delibere di Giunta, con le quali sono state approvate le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, trasmesse dalle competenti Sezioni regionali di controllo. In particolare, le schede riportano, oltre alle notizie anagrafiche relative ai singoli Enti, elementi informativi in merito al percorso istruttorio seguito, alle modalità di riaccertamento dei residui e di reimputazione degli stessi, al parere espresso dall'organo di revisione contabile ed altri dati finanziari riguardanti il fpv ed il fede, nonché il risultato di amministrazione al 31.12.2014 prima e dopo l'operazione di riaccertamento straordinario.

Occorre precisare che, lì dove non è stato possibile ricavare dalla documentazione a corredo delle delibere, le informazioni necessarie per la compilazione delle schede, si è fatto ricorso agli elementi informativi di cui ai prospetti 5/1 e 5/2, inviati dagli Enti sulla piattaforma AGORÀ, in taluni casi non coincidenti con quelli tratti dalle delibere e per tale motivo riportati entrambi (evidenziando con asterisco quelli tratti dalla suddetta piattaforma).

ENTE: COMUNE DI ACERRA (n. abitanti: 59.578; classe 5)							
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 47 del 30 aprile 2015						
Iter istruttorio	La deliberazione recepisce i contenuti della proposta elaborata dal Dirigente del Servizio Finanziario. La stessa reca un'ampia ricostruzione della normativa e dei principi contabili di interesse. Quanto alle modalità istruttorie osservate si evidenzia che con specifica nota circolare il Responsabile del Servizio Finanziario ha messo a disposizione dei dirigenti i partitari dei residui attivi e passivi come riaccertati al 31 dicembre 2014 onde consentire la revisione straordinaria sulla consistenza ed esigibilità degli stessi secondo i nuovi principi contabili e che "tutti i dirigenti hanno riscontrato la suddetta nota-circolare, trasmettendo al Responsabile del Servizio Finanziario i partitari dei residui attivi e passivi revisionati ai sensi delle norme richiamate e sottoscrivendo, nella loro qualità di titolari dei Centri di Responsabilità ai fini del PEG/PDO l'allegata attestazione di avvenuto riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1 gennaio 2015". Dettagliato, con riguardo alle poste valorizzate ed alle percentuali di svalutazione applicate, il prospetto relativo alla determinazione del fcde						
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione originaria si atto della cancellazione per insussistenza di residui attivi per € 508.584,22 e di residui passivi per € 2.806.122,42 nonché di reimputazioni di residui attivi per € 8.212.112,88 e di residui passivi per € 32.181.903,42 donde la costituzione di un fpv pari ad € 15.999.712,31.						
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole reso dall'organo di revisione giusta verbale allegato alla deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo.						
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare	
		13.702.174,11	15.999.712,31	17.775.524,82	23.969.790,54	-6.600.969,74	

ENTE: COMUNE DI ADRIA (n. abitanti: 19.962; classe 4)							
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 78 del 30 aprile 2015						
Iter istruttorio	<p>La deliberazione reca un'ampia ricostruzione della normativa e dei principi contabili di interesse. A partire dai contenuti del rendiconto relativo all'esercizio 2014 che ha evidenziato un avanzo pari ad € 2.025.109,20 l'Amministrazione dà partitamente ed esaustivamente conto degli esiti delle operazioni poste in essere. Quanto alle modalità istruttorie non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che "il Servizio Finanziario ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4.2. d.lgs. n. 118/2011, corretto ed integrato dal d.lgs. n. 126/2014 e sulla scorta dei prospetti pervenuti dai diversi Settori dell'Ente".</p> <p>Parimenti per ciò che attiene all'accantonamento al fcd e alla costituzione del fpv la deliberazione riproduce i dati compendati nei prospetti allegati.</p>						
Modalità di re-imputazione residui	<p>Nella deliberazione si attesta che – a fronte di residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio 2014 pari rispettivamente a € 8.332.550,59 (di cui 4.465.717,43 di parte corrente e 3.866.833,16 di parte capitale) e ad € 11.231.206,58 (di cui 4.486.713,80 di parte corrente e 6.744.492,78 di parte capitale) – sono stati definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate residui attivi per € 101.946,34 (tutti di parte corrente) e residui passivi per € 371.596,10 (di cui € 309.062,24 di parte corrente ed € 62.533,85 di parte capitale). Sono stati, di contro, reimputati residui attivi per € 2.608.233,28 (di cui € 171.035,00 di parte corrente ed € 2.437.198,28 di parte capitale) e residui passivi per € 6.907.146,99 (di cui € 1.639.351,42 di parte corrente ed € 5.267.795,57 di parte capitale). Risultano, pertanto, conservati residui attivi per € 5.622.370,97 (di cui € 4.192.736,09 di parte corrente ed € 1.429.634,88 di parte capitale).</p>						
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole reso dall'organo di revisione in data 20 maggio 2015. Non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.						
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcd	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare	
		2.025.109,20	2.294.758,96	1.863.961,50	Per il solo esercizio 2015 4.298.912,71	1.152,07	

ENTE: COMUNE DI ALBENGA (n. abitanti 24.267; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 125 del 13.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il Servizio finanziario dell'ente si è occupato direttamente ed esclusivamente dell'operazione di riaccertamento straordinario e non v'è traccia di istruttoria coinvolgente i servizi dell'ente.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 80.624,63				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 505.272,29				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 1.150.872,73				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 7.337.187,22				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	902.495,89	1.327.143,55	678.559,87	400.629,36	5.785.685,13	648.583,68*

ENTE: COMUNE DI ALTAMURA (n. abitanti 70.347; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 7 del 27.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che al fine di provvedere all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, il dirigente del servizio finanziario del Comune commissariato ha costituito un apposito gruppo di lavoro deputato ad adottare tutti gli adempimenti più urgenti derivanti dall'entrata a regime dell'armonizzazione contabile. Il gruppo, con appositi incontri di approfondimento, ha avuto il compito di affiancare i dirigenti dei servizi ai quali è stata demandata l'individuazione delle singole posizioni contabili riportate come residui attivi e passivi nel bilancio dell'ente al 31.12.2014. Gli esiti del riaccertamento sono stati sottoposti al vaglio del servizio finanziario che ha apportato le necessarie rettifiche.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€ 232.602,12	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€ 839.694,11	
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€ 9.802.048,86	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€ 16.987.432,32	
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				€ 0	
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	5.873.778,77	6.480.870,76	859.904,40	2.938.160,71	4.247.222,75	0*

ENTE: COMUNE DI ANCONA (n. abitanti 101.518; classe 6)					
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 348 del 29 giugno 2015				
Iter istruttorio	La deliberazione reca un'ampia ricostruzione della normativa e dei principi contabili di interesse. A partire dai contenuti del rendiconto relativo all'esercizio 2014 che ha evidenziato un avanzo pari ad € 14.484.167,22 l'Amministrazione dà partitamente ed esaustivamente conto degli esiti delle operazioni poste in essere. Quanto alle modalità istruttorie osservate si rappresenta che "i dirigenti delle Direzioni con la collaborazione del servizio finanziario hanno provveduto al riaccertamento straordinario dei residui" evidenziando, peraltro, che il procedimento in parola si è rivelato per alcuni dirigenti particolarmente complesso a causa della necessità di dover analizzare moltissime voci di residuo i cui archivi erano ancora gestiti manualmente, della doverosità della riconciliazione con i conti di soggetti esterni all'ente (altri enti pubblici, società partecipate), della difficoltà di gestire il nuovo software di contabilità, della concomitanza della scadenza di altre innovative procedure obbligatorie che hanno aggravato il lavoro degli uffici comunali (fatturazione elettronica, <i>split payment</i>). Circostanziati elementi conoscitivi sono stati allegati in ordine alla costituzione del fcd con precipuo riguardo ai crediti vantati nei confronti del Ministero della Giustizia non soggetti a svalutazione e nondimeno considerati dall'Ente in ragione della significativa insolvenza del ministero. Parimenti argomentata la decisione dell'Ente di non applicare ai residui attivi la riduzione prevista dal principio n. 4/2 es. 5 e di costituire specifico accantonamento a fronte dei rischi derivanti da soccombenze giudiziali per un importo complessivo di € 6.000.000.				
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione si dà atto che – a fronte di residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio 2014 pari rispettivamente a € 96.216.965,90 e € 96.632.682,01 – sono stati definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate residui attivi per € 6.920.747,29 e residui passivi per € 15.194.514,39. Sono stati, di contro, reimputati ad esercizi compresi nel triennio 2015/2017 residui attivi per € 13.405.866,77 e residui passivi per € 28.099.223,94.				
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole reso dall'organo di revisione in data 20 maggio 2015.				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
	14.484.167,22	22.757.934,32	41.744.968,00	14.693.357,17	- 44.288.872,17 (modalità del ripiano definite con del. 73/2015)

ENTE: COMUNE DI AQUI TERME (n. abitanti 20.110; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 80 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i dirigenti ed i responsabili dei servizi dell'ente abbiano provveduto in collaborazione con il responsabile del servizio finanziario a porre in essere le operazioni per il riaccertamento straordinario.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 329.358,21				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 698.799,27				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 2.517.133,64				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 3.753.770,35				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione	Il parere del collegio viene solo citato nella delibera				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	673.438,06	1.042.878,12	336.879,88	314.323,82	922.312,89	285.555,71

ENTE: COMUNE DI ARZANO (n. abitanti: 35.033; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione della Commissione straordinaria adottata con i poteri della Giunta comunale n. 6 del 27 maggio 2015 – la deliberazione segue precedente provvedimento di pari oggetto adottata dal Commissario straordinario (deliberazione n. 68 del 30 aprile 2015) e annullata giusta deliberazione della Commissione straordinaria n. 4 del 27 maggio 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca un'articolata ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità istruttorie osservate si dà atto che "l'Area Risorse Finanziarie e Personale ha chiesto alle varie divisioni comunali, per i residui attivi e passivi, di riaccertare gli stessi sulla base del principio della competenza finanziaria (...) e che ciascun dirigente ha trasmesso il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi con proprie note". Circostanziate, altresì, le deduzioni svolte in ordine alla costituzione del fcde ed in ordine alla costituzione dei Fondi rischi/spese e vertenze legali.					
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione sono attestate cancellazioni di residui attivi e passivi non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate rispettivamente per € 1.777.139,89 e per € 2.885.455,32. Risultano reimputati residui attivi € 22.662.745,46 e residui passivi per 13.001.276,41.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole dell'Organo di revisione reso giusta verbale allegato alla deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una compiuta disamina delle operazioni di riaccertamento e di quelle correlate.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	7.419.157,19	-2.456.256,97	2.031.817,42	1.322.260,54	-10.054.637,37	

ENTE: COMUNE DI ASCOLI PICENO (n. abitanti 49.875; classe 5) (in sperimentazione dal 2014)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 155 del 23 luglio 2014					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario effettuate avendo riguardo alla specifica disciplina prevista dall'art. 14 del DPCM 28 novembre 2011 per gli enti c.d. sperimentatori. Quanto alle modalità istruttorie osservate nella deliberazione si evidenzia come il Servizio Ragioneria ha svolto un'attività di raccordo delle verifiche di pertinenza dei diversi servizi comunali cui sono state, peraltro, impartite le necessarie informazioni sia attraverso uno specifico corso di formazione sia attraverso incontri individuali presso il servizio ragioneria nei quali è stata verificata per ciascuna partita l'esigibilità e la scadenza con conseguente reimputazione agli esercizi futuri.					
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione sono attestate reimputazioni agli esercizi 2014 e 2015 di residui attivi per € 7.414.157,14 ed agli esercizi 2014/2015/2016 di residui passivi per € 17.621.510,96.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso in data 23 luglio 2014 richiamato nella menzionata deliberazione;					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	2.804.223,03	2.809.910,85	1.779.290,59	Su base triennale	685.822,16	

ENTE: COMUNE DI BACOLI (n. abitanti: 26.723; classe 5) (N.B. Riapprovazione del riaccertamento straordinario)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 30 aprile 2015 non acquisita agli atti della Sezione regionale cui risulta pervenuta una deliberazione di Consiglio comunale avente ad oggetto “rettifica al riaccertamento straordinario” assunta a seguito della pronuncia resa dalla Sezione regionale di controllo per la Campania (deliberazione n. 196/2015) con la quale sono state rilevate criticità in ordine alla cancellazione di residui attivi di dubbia esigibilità per € 6.185.738,42.					
Iter istruttorio	Non risulta trasmessa la deliberazione di Giunta comunale con la quale si è proceduto al riaccertamento straordinario dei residui.					
Modalità di re-imputazione residui	Dal prospetto allegato alla deliberazione di Consiglio comunale si evince la cancellazione di residui attivi e passivi siccome non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate – rispettivamente per € 4.558.365,72 e per € 1.619.134,42 – nonché reimputazioni di residui attivi per € 3.826.940,76 e di residui passivi per € 6.595.143,67 con la conseguente costituzione di un fpv pari ad € 2.768.202.					
Parere organo di revisione	Menzionato nella deliberazione non risulta trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		-4.876.581,89	-7.815.813,19	13.300.600,19	2.768.202,91	-21.473.043,24

ENTE: CITTA' METROPOLITANA DI BARI (n. abitanti 1.266.379)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 29 del 29.06.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il servizio finanziario dell'ente ha inviato a tutti i responsabili dei servizi una circolare concernente l'elenco dei residui attivi e passivi di rispettiva competenza alla quale tutti i servizi hanno fornito riscontro. Null'altro viene precisato in proposito e neppure si fa cenno all'attività di verifica posta in essere da parte del servizio finanziario.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 200.699,67				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 65.489.961,21				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 119.755.632,85				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 306.653.133,20				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripiantare
	158.563.539,84	223.852.001,38	12.732.459,63*	47.179.517,16	139.717.983,19	114.175.934,00*

ENTE: COMUNE DI BARLETTA (n. abitanti: 94.971; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 129 del 08.06.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i residui attivi definitivamente cancellati, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate rappresentino una percentuale bassissima dei residui attivi al 31.12.2014, solo lo 0,14% mentre i residui passivi cancellati sono il 14% dei residui passivi totali. La delibera dà atto, altresì, del fatto che siano state accantonate per le diverse voci in entrata le percentuali minime prescritte per legge.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 78.734,82				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 13.013.117,24				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 17.120.612,46				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 62.990.967,25				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione	Il parere espresso dall'organo di revisione contabile sulla delibera di riaccertamento straordinario è stato reso con verbale dell'8 giugno 2015 ed attesta l'avvenuto campionamento sul 5% dei capitoli del bilancio dell'ente ed il mancato riscontro di irregolarità. Viene attestata, altresì, l'avvenuta verifica del sistema di computo utilizzato per il fcde per il quale è stata utilizzata la percentuale di riduzione del 31,3%. Dubbi sono stati espressi dall'organo collegiale in merito all'ammontare del fondo rischi per spese legali, a fronte del volume molto elevato di contenzioso ancora in essere. Per la verifica della congruità del fpv il collegio illustra il sistema di campionamento utilizzato riferito a una voce su venti. Il parere chiude, infine, con la considerazione che eventuali errori od omissioni commesse nell'operazione di riaccertamento potranno essere corrette in sede di predisposizione del rendiconto 2015.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	7.503.351,34	20.437.733,76	3.422.885,16	10.433.435,71	35.436.919,08	0

ENTE: COMUNE DI BOSCOREALE (n. abitanti: 28.350; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 47 del 28 maggio 2015					
Iter istruttorio	<p>La deliberazione recepisce i contenuti della proposta di deliberazione elaborata dal responsabile del Settore Ragioneria Generale, Fiscalità locale e Personale. La predetta proposta reca un'articolata ricostruzione del quadro normativo di riferimento nonché delle operazioni di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati, di fatto, riproducendo i contenuti dei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non vengono svolte specifiche deduzioni dandosi unicamente atto che "il Servizio Finanziario ha provveduto alla distribuzione di schede riepilogative degli impegni e degli accertamenti esistenti al 1 gennaio 2015 ai singoli responsabili dei servizi così da permettere loro di effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4.2. del d.lgs. n. 118/2011 corretto ed integrato dal d.lgs. n. 126/2014".</p> <p>Quanto agli esiti dell'operazione i dati sintetici compendati nei prospetti sono disaggregati avendo partitamente riguardo ai residui di parte corrente e di parte capitale oggetto di eliminazione o di reimputazione.</p> <p>Non sono offerti specifici elementi conoscitivi in ordine alla costituzione del fcde.</p>					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellate per insussistenza partite creditorie per € 86.439,48 e partite debitorie per € 4.927.590,15 nonché cancellate per reimputazione partite creditorie per € 4.878.502,98 (biennio 2015/2016) e partite debitorie per € 9.597.559,46 (triennio 2015/2017).					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole dell'Organo di revisione reso giusta verbale n. 100 del 28 maggio 2015 allegato alla deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una compiuta disamina delle risultanze delle operazioni poste in essere. Dà atto di aver proceduto ad una verifica dei residui attivi e passivi stralciati con particolare riguardo alle poste più significative sulla base delle relative schede redatte dai singoli responsabili. Riscontri specifici sono stati del pari effettuati relativamente al metodo utilizzato per la determinazione del fcde e del fpv. In ordine al fpv dà atto di aver verificato i residui attivi e passivi oggetto di reimputazione.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		-945.237,72	2.293.955,38	4.895.554,67	6.321.014,05	- 9.212.941,95

ENTE: COMUNE DI CAIVANO (n. abitanti: 37.865; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Risulta pervenuta la deliberazione del Commissario straordinario n. 161 del 26 maggio 2015 avente ad oggetto il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014. Non risulta pervenuta la deliberazione attestante gli esiti del riaccertamento straordinario.					
Iter istruttorio						
Modalità di re-imputazione residui						
Parere organo di revisione						
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da riplanare

ENTE: COMUNE DI CALTANISSETTA (n. abitanti: 63.290; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 64 del 17 luglio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione del quadro normativo di riferimento e delle operazioni di riaccertamento straordinario. Quanto alle modalità istruttorie osservate si dà atto che “il Servizio Finanziario, su indicazione dei diversi Responsabili con formale documentazione conservata agli atti, secondo i nuovi principi contabili applicati, ha proceduto ad effettuare la revisione dei residui attivi e passivi, le cui risultanze finali vengono riportate nei prescritti prospetti parte integrante del provvedimento”: nondimeno i predetti prospetti non risultano allegati alla deliberazione trasmessa alla Sezione regionale di controllo. La deliberazione non offre specifici elementi conoscitivi in ordine all'accantonamento a fcde ed alla determinazione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	Dati di dettaglio non disponibili facendosi rinvio ai prospetti che, tuttavia, non sono stati trasmessi alla Sezione regionale di controllo.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella deliberazione.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	4.260.582,27	19.180.018,80	4.713.357,00	4.275.806,94	605.923,52	

ENTE: COMUNE DI CAPOTERRA (n. abitanti: 23.766; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 95 del 26.06.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che nella stessa data il Consiglio ha proceduto all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2014, le cui risultanze vengono esposte in una tabella riepilogativa. La delibera dà atto altresì del fatto che il riaccertamento è stato operato direttamente e solo dal servizio finanziario dell'ente. Viene precisato, inoltre, che l'Ente non ha rinunciato alla riscossione dei residui attivi di parte corrente per i quali sussista ancora il titolo per la riscossione.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 1.310.761,43				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 2.689.902,81				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 28.625.053,91 o 28.565.653,63				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 23.530.216,99				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	11.507.744,99	7.154.889,96	6.766.865,61	0	637.159,49	-5.006.848,43

ENTE: PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS (n. abitanti: 127.857)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 19 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il servizio finanziario, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui resosi necessario per l'approvazione del rendiconto 2014, ha anche predisposto il riaccertamento straordinario, individuando per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento quelli destinati ad essere cancellati e quelli corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate non ancora scadute per i quali è stato individuato l'esercizio di riferimento.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 0,00				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 0,00				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 73.445,94				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 13.608.537,65				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0,00				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fede	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	24.246.101,96	24.246.101,96	34.614,41	2.912.452,65	10.622.639,06	6.576.656,89

ENTE: COMUNE DI CARBONIA (n. abitanti: 29.007; classe 5)					
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 73 del 30.04.2015				
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i responsabili dei singoli servizi dell'ente hanno provveduto con il coordinamento del responsabile del servizio finanziario all'operazione di riaccertamento straordinario.				
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI				
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE			€	9.022.986,75
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE			€	24.138.167,99
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI				
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI			€	25.009.474,27
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI			€	18.919.607,86
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				€
	Parere organo di revisione				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale	Avanzo o disavanzo da ripianare
	5.356.302,91	14.381.617,74	4.789.414,37	0 0	-13.158.072,10

ENTE: COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (n. abitanti: 50.046; classe 5)					
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 119 del 19 maggio 2015				
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e di quelle correlate riproducendo, di fatto, i dati compendiativi nei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi atteso che si dà unicamente atto che il Responsabile del Servizio Finanziario con specifica nota ha messo a disposizione dei responsabili di P.O. i partitari dei residui attivi e passivi già riaccertati al 31 dicembre 2014 ai fini del Rendiconto della gestione 2014 onde consentire ad essi la revisione straordinaria sulla consistenza e sull'esigibilità degli stessi secondo i nuovi principi contabili e che "tutti i responsabili hanno riscontrato la suddetta nota trasmettendo, con nota sottoscritta agli atti della Ragioneria, al Responsabile del Servizio Finanziario i partitari dei residui attivi e passivi revisionati ai sensi delle norme predette". Parimenti dalla deliberazione non è dato evincere specifici elementi conoscitivi in ordine alla mancata costituzione del fcde. Alla deliberazione non sono allegati i prospetti dimostrativi. Dall'esame dei prospetti riprodotti in delibera non risultano valorizzate le sezioni dedicate alla parte vincolata.				
Modalità di re-imputazione residui	Risulta attestata l'eliminazione di partite attive e passive in quanto non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate rispettivamente per € 10.781.168,90 e per € 7.469.731,41. Risultano, di contro, reimputati residui attivi per € 73.579.345,37 e residui passivi per € 53.826.275,96.				
Parere organo di revisione	Risulta acquisito parere favorevole dell'organo di revisione giusta verbale in data 18 maggio 2015 allegato alla deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una compiuta disamina dell'operazione di riaccertamento.				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
	23.171.492,78	106.985,88	106.985,88	0,00	106.985,88

ENTE: COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (n. abitanti: 32.724; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 66 del 05.05.2015					
Iter istruttorio	Viene dato atto che del riaccertamento straordinario se ne è occupato il Servizio finanziario dell'ente sulla base delle comunicazioni inviate dagli uffici dell'amministrazione ognuno per la parte di competenza.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 3.691.372,09*				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 4.499.902,92*				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 591.248,98				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 3.483.407,81				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	10.014.525,80	10.823.051,63	1.329.982,07*	927.152,50	1.965.006,33	3.228.533,24*

ENTE: COMUNE DI CATANIA (n. abitanti: 315.601; classe 7)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 180 del 14 dicembre 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione della Giunta, di fatto, recepisce i contenuti della proposta di deliberazione del Direttore della Direzione Ragioneria Generale. Detta proposta reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che "i Direttori responsabili di ciascuna delle direzioni dell'Ente hanno individuato, per i residui attivi e passivi, i crediti effettivi ed esigibili dell'ente nei confronti dei terzi e, per i residui passivi, i debiti effettivi ed esigibili nei confronti di terzi" rilevando che "il risultato è stato asseverato con determinazioni dirigenziali costituenti parte integrante dell'atto". Non sono svolte specifiche deduzioni in ordine ai criteri osservati per la costituzione del fcd e nonché per la determinazione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione sono attestate cancellazioni di residui attivi e passivi non correlate ad obbligazioni giuridicamente perfezionate rispettivamente per € 87.913.673,11 e per € 19.066.984,11. Risultano reimputati residui attivi per € 152.316.682,92 e residui passivi per 163.603.702,08.					
Parere organo di revisione	Menzionato nella deliberazione non risulta trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcd	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	-169.706.813,80	-238.553.502,80	342.426.646,69	11.287.019,16	-580.987.451,22	

ENTE: COMUNE DI CATANZARO (n. abitanti: 90.840; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 224 del 20 maggio					
Iter istruttorio	La deliberazione reca un'ampia ricostruzione della normativa e dei principi contabili di interesse. A partire dai contenuti del rendiconto relativo all'esercizio 2014 che ha evidenziato un avanzo pari ad € 41.451.544,54 l'Amministrazione dà partitamente conto degli esiti delle operazioni poste in essere. Quanto alle modalità istruttorie osservate, richiamata la determinazione n. 1039 con la quale il dirigente del servizio finanziario ha proceduto al riaccertamento dei residui da indicare nel conto del bilancio relativo all'esercizio 2014, nella deliberazione si rappresenta che "i dirigenti dei Settori dell'Amministrazione, con il coordinamento del dirigente del Servizio Finanziario, hanno provveduto al riaccertamento straordinario ai sensi della normativa sopra citata". Quanto alla costituzione del fcde si attesta con formula di stile che "l'accantonamento è avvenuto nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (punto 9.3 – Esempio n. 5 – Determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità).					
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione originaria si atto che – a fronte di residui attivi e passivi mantenuti in bilancio in quanto corrispondenti ad obbligazioni scadute al 31 dicembre 2014 pari rispettivamente a € 166.003.524,95 e ad € 1.285.662,11 – sono stati definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate residui attivi per € 40.259,60 e residui passivi per € 8.536.539,13. Sono stati, di contro, reimputati residui attivi per € 58.031.493,63 e residui passivi per € 192.125.800,26.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole reso dall'organo di revisione in data 20 maggio 2015.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		41.451.544,54	49.947.249,07	47.793.445,74	Costituito su base triennale 2015/2017	- 30.167.518,40

ENTE: COMUNE DI CHIAVARI (n. abitanti: 27.567; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 146 del 20.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il 36 % dei residui passivi presenti alla data del 31.12.2014 sono stati definitivamente cancellati nell'operazione di riaccertamento straordinario, mentre il 47 % circa sono stati re-imputati agli esercizi di riferimento ed il restante 17% circa sono stati mantenuti in qualità di residui dell'esercizio. La delibera dà, inoltre, atto del fatto che il Servizio finanziario dell'ente abbia provveduto direttamente, sulla base delle comunicazioni dei servizi, ad effettuare l'operazione di riaccertamento straordinario.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€ 645.200,43	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€ 4.907.007,27	
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€ 3.153.740,94	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€ 7.486.672,36	
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				€	
Parere organo di revisione	Il parere è solo citato in premesse senza indicazione neppure della data di adozione dello stesso.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	7.168.131,94	10.373.683,40	1.156.918,68*		5.389.186,80	5.357.086,19*

ENTE: PROVINCIA DI CHIETI (n. abitanti: 392.763)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 82 del 22.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che, nell'ambito delle operazioni necessarie per l'adeguamento dello stock dei residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto 2014 al principio della competenza finanziaria c.d. potenziata, ogni dirigente ha analizzato, in collaborazione con il Settore finanze e bilancio, ogni impegno ed accertamento al fine di classificarlo secondo le nuove regole. Da tale verifica è emersa l'esigenza di provvedere alla cancellazione e reimputazione delle entrate e delle spese già accertate ed impegnate ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2014. Ciascun dirigente, al fine del mantenimento delle spese a residui, ha dichiarato sotto la propria responsabilità la necessità di conservazione a residuo delle spese impegnate nell'esercizio 2014 e precedenti in quanto le prestazioni siano state completamente rese o le forniture sono state effettuate nell'anno di riferimento.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 7.253.830,21				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 13.024.921,92				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 14.647.256,62				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 27.835.958,34				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0,00				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	-12.908.334,66	-7.137.242,95	3.821.828,59	4.492.042,02	23.343.916,32	-15.885.745,86

ENTE: COMUNE DI CHIETI (n. abitanti: 52.163; classe 5)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 22 del 20.08.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i dirigenti, con il coordinamento del responsabile del servizio finanziario, hanno provveduto all'operazione di riaccertamento straordinario.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€	33.186.603,96	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€	28.762.524,84	
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€	4.065.422,66	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€	11.741.058,80	
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				€	0,00	
Parere organo di revisione							
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripiantare
		25.923.133,55	21.499.059,43	32.505.156,67*	14.701,06	7.660.935,08	-28.917.194,67

ENTE: COMUNE DI CHIOGGIA: (n. abitanti: 49.832; classe 5)					
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 92 del 29 aprile 2015				
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Non risultano specificate le modalità osservate richiamandosi unicamente le risultanze contabili della suddetta verifica straordinaria cui hanno proceduto i Dirigenti/Responsabili di servizio con il coordinamento del Dirigente del Settore finanziario. Parimenti non risultano specifiche deduzioni in ordine alla costituzione del fcde ed alla determinazione del fpv.				
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi attestati al 31 dicembre 2014 rispettivamente in € 40.744.118,06 ed in € 97.749.548,52 risultano mantenuti nel conto del bilancio siccome corrispondenti ad obbligazioni scadute al 31 dicembre 2014 rispettivamente partite creditorie per € 30.025.545,54 e partite debitorie per € 44.133.822,44. Risultano, di contro, cancellati per insussistenza residui attivi per € 4.200.734,52 e residui passivi per 10.980.730,11 nonché reimputate poste attive per € 6.517.838,00 e poste passive per € 42.634.995,97.				
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione, allegato ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
	14.975.375,16	21.755.370,75	1.463.655,84	1.859.665,46	7.965.017,66

ENTE: COMUNE DI CHIVASSO (n. abitanti: 26.717; classe: 5)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 70 del 04.05.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che le motivazioni dell'eliminazione definitiva dei residui attivi e passivi e della reimputazione dei residui attivi e passivi agli esercizi 2015-2017 e successivi, come risultano dai rispettivi allegati, sono le seguenti: per l'eliminazione dei residui la verificata definitiva inesigibilità o insussistenza; per la reimputazione agli esercizi 2015-2016- 2017 e successivi, la verificata sussistenza e validità dei rispettivi vincoli giuridici attivi e passivi al 31.12.2014 e la contestuale verifica della loro esigibilità negli esercizi 2015-2016-2017 e successivi.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 103.176,95					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 11.420.160,09					
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 7.895.247,41					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 5.394.888,43					
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€					
Parere organo di revisione							
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare	
	8.605.992,79	16.034.035,12	4.597.059,72	1.388.581,53	0	554.633,44	

ENTE: COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE (n. abitanti: 41.778; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 181 del 30 maggio 2015 e successiva deliberazione di rettifica n. 231 del 13 luglio 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione del quadro normativo di riferimento e delle operazioni di riaccertamento straordinario. Quanto alle modalità istruttorie osservate si evidenzia che “i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato alla competenza finanziaria di cui all'allegato 4.2, d. lgs. n. 118/2011” dando conto delle risultanze dello stesso e facendo rinvio per i dati di dettaglio ai prospetti dimostrativi allegati. Specifica l'indicazione dei residui attivi valorizzati ai fini della costituzione del fede (accertamenti ICI/IMU, TARES anni 2011-2012, TARES anno 2013, TARI anno 2014, recuperi TARES e TARSU anni pregressi, proventi relativi alle sanzioni codice della strada) e del metodo di calcolo utilizzato.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni – pari rispettivamente a € 50.124,93 e ad € 2.770.064,35 – risultano reimputati residui attivi per € 497.821,69 e residui passivi per € 10.509.660,10 con la conseguente costituzione di un fpv pari ad € 10.011.838,41.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso con riguardo ad entrambe le deliberazioni.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		590.476,90	3.310.416,32	4.018.106,70	10.765.654,93	- 4.303.552,39 (modalità del ripiano definite con del. n. 37/15)

ENTE: COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (n. abitanti: 21.664; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 53 del 29 aprile 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca un'articolata ricostruzione del quadro normativo di riferimento e degli esiti dell'operazione di riaccertamento nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità istruttorie non offre specifici elementi conoscitivi dandosi atto che "il Servizio Finanziario, su indicazione dei diversi responsabili con formale documentazione conservata agli atti, ha verificato la consistenza e l'esigibilità dei residui attivi e passivi secondo i nuovi principi contabili applicati" facendo rinvio alle risultanze di cui agli elenchi allegati.					
Modalità di re-imputazione residui	Risulta attestata la cancellazione di residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate pari rispettivamente a € 4.145.710,42 e ad € 4.786.398,95; risultano, di contro, reimputate partite creditorie per € 1.000.738,35 e partite debitorie per € 2.529.056,64 donde la costituzione di un fpv pari a € 1.528.318,29.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole reso dall'organo di revisione in data 29 aprile 2015 giusta verbale n. 96. Non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da riplanare
		2.988.570,89	3.629.259,42	1.772.493,59	1.528.318,29	13.809,10

ENTE: COMUNE DI CONVERSANO (n. abitanti: 26.078; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 60 del 09.06.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i singoli responsabili dei servizi dell'ente abbiano provveduto sotto la supervisione del servizio finanziario al riaccertamento dei residui attivi e passivi partendo dai residui al 31.12.2014 come determinati con provvedimento del responsabile del suddetto servizio n. 559 del 27 aprile 2015. I residui attivi definitivamente cancellati rappresentano il 12,5% dei residui attivi totali al 31.12.2014, mentre i residui passivi cancellati sono pari al 9,8%. Il fcd è stato calcolato con il metodo della media ponderata.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 5.201.119,99				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 8.701.785,06				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 11.489.819,97				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 17.245.231,77				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcd	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	1.000.763,13	4.501.428,20	7.063.229,26			-7.279.331,42

ENTE: COMUNE DI CORATO (n. abitanti: 48.506; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 67 del 25.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il riaccertamento straordinario è stato effettuato in costanza di esercizio provvisorio.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 10.972.028,41				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 22.184.774,73				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 9.842.190,82				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 15.749.671,49				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	2.401.344,01	13.614.090,33	952.988,30	797.212,82	5.110.268,02	872.519,05*

ENTE: COMUNE DI CORCIANO (n. abitanti: 21.332; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 79 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i responsabili delle singole Aree, coordinati dal responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata, di cui all'allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal d.lgs. n. 126/2014, come da schede in atti depositate presso l'ufficio ragioneria. Il metodo utilizzato per la definizione del fcde è stato quello della media ponderata incassi/residui iniziali.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 0,00				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 2.873.351,6				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 851.126,43				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 905.427,3				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 636.636,97				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	2.931.474,68	5.793.106,69	2.217.046,75	0,00	702.657,43	1.058.422,81

ENTE: COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (n. abitanti: 40.479; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 83 del 4 maggio 2015 e successiva deliberazione n. 140 del 24 luglio 2015 adottata a seguito della rettifica dell'allegato 5/2 operata dalla <i>software house</i> in relazione ad un problema interpretativo circa il calcolo del fondo pluriennale vincolato.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario non offrendo specifici elementi conoscitivi in ordine alle modalità istruttorie osservate ma limitandosi al richiamo della normativa e dei principi contabili di riferimento.					
Modalità di re-imputazione residui	Significativo il dato afferente i residui definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni atteso che a fronte di una cancellazione di residui attivi per € 13.061.966,60 non risultano cancellati residui passivi. Singolari anche le modalità di reimputazione dei residui attivi e passivi – pari rispettivamente a € 15.048.390,01 e ad € 10.520.645,70 – che risultano reimputati tutti all'esercizio 2015.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso richiamato nella menzionata deliberazione.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		3.386.265,96	-14.203.444,95	1.874.000,00	Costituito su base annuale	-20.376.950,84

ENTE: COMUNE DI COSENZA (n. abitanti: 67.679; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 33 del 12 maggio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una asciutta ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario dandosi atto genericamente che “si è proceduto ad effettuare la verifica straordinaria della consistenza e della esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili e che sono state rilevate sia voci da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate sia voci da eliminare e reimputare agli esercizi successivi al 31 dicembre 2014 nei quali l'esigibilità avrà scadenza” facendosi rinvio per i dati di dettagli agli specifici prospetti peraltro non allegati alla deliberazione trasmessa dalla Sezione regionale di controllo.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni – pari rispettivamente a € 67.809.346,88 e ad € 12.735.694,39 – risultano reimputati residui attivi per € 55.710.193,57 e residui passivi per € 47.226.384,48 con la conseguente costituzione di un fpv pari ad € 3.80.487, 92 (conto capitale).					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso con verbale n. 15 dell'8 maggio 2015 richiamato nella menzionata deliberazione;					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	119.658.254,37	- 101.195.900,07	34.557.950,57	3.080.487,92	- 3.373.195,67	

ENTE: COMUNE DI CROTONE (n. abitanti: 61.131; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 142 del 9 giugno 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario. Quanto alle modalità istruttorie osservate si evidenzia che “il settore finanziario ha fornito ai dirigenti le tabelle dei residui attivi e passivi di competenza risultanti dalle scritture contabili dell’ente alla data del 1 gennaio 2015 al fine di effettuare nel rispetto della normativa vigente, la verifica straordinaria della consistenza e della esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili” dando partitamente conto degli esiti della suddetta attività.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni – pari rispettivamente a € 6.634.533,59 e ad € 13.337.430,05 – risultano reimputati residui attivi per € 22.268.646,73 e residui passivi per € 33.034.301,66 con la conseguente costituzione di un fpv pari ad € 10.765.654,93.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso con verbale n. 30 del 4 giugno 2015 richiamato nella menzionata deliberazione, allegato alla stessa e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. L’Organo di revisione procede ad una compiuta disamina di tutte gli adempimenti correlati al riaccertamento straordinario dei residui e rende parere favorevole evidenziando che “l’Ente ha provveduto con approfondito ed organico esame ad una ricognizione di carattere generale in ordine alla sussistenza dei residui ed al loro mantenimento in bilancio in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili in vigore.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	10.318.496,40	17.021.392,86	17.654.865,69	10.765.654,93	- 5.553.484,34	

ENTE: COMUNE DI CUNEO (n. abitanti: 56.116; classe 5)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 96 del 21.05.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che la verifica generale sull'esigibilità dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto 2014 è stata effettuata dal responsabile del servizio finanziario, secondo il principio di competenza finanziaria potenziata.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE					€	2.361.113,35
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE					€	8.543.562,78
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI					€	23.345.017,45
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI					€	32.751.195,18
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO					€	0,00
Parere organo di revisione							
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripiantare
		4.861.395,80	11.043.845,23	2.558.040,97	753.961,18	8.652.216,55	307.597,68

ENTE: COMUNE DI FABRIANO (n. abitanti: 31.596; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 67 del 3 giugno 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca articolata ricostruzione del quadro normativo di riferimento e delle operazioni di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità istruttorie osservate non vengono svolte specifiche deduzioni dandosi unicamente atto che “si è provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio 2014 sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all’allegato 4.2 del dlgs 118/2011” e dandosi conto delle risultanze dello stesso.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni – pari rispettivamente a € 25.346,19 e ad € 613.933,33 – risultano reimputati residui attivi per € 251.825,19 (esercizio 2015) e residui passivi per € 2.789.722,56 (esercizi 2015-2016).					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	1.944.777,53	2.533.364,67	1.532.665,95	2.537.897,37	430.274,42	

ENTE: COMUNE DI FAENZA (n. abitanti: 58.621; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 84 del 27.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto che ciascun Dirigente ha provveduto ad analizzare i residui esistenti nei capitoli di propria competenza ed a rideterminare quali residui dovessero essere eliminati o riscritti, nel rispetto delle normative di riferimento nonché delle normative di contabilità pubblica, secondo le indicazioni del Servizio Finanziario SI OSSERVA CHE IL PROSPETTO ALLEGATO ALLA DELIBERA NON APPARE CONFORME AL MODELLO 5/1					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 3.784.240,30				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 1.894.209,61				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 873.168,87				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 5.049.507,93				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	1.653.521,84	- 236.508,85	3.590.150,91	1.740.324,33	2.436.014,73	-5.596.241,35

ENTE: COMUNE DI FANO (n. abitanti: 61.192; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 142 del 28 aprile 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e di quelle correlate. Quanto alle modalità istruttorie osservate appare di particolare interesse lo specifico richiamo delle singole determinazioni con le quali i dirigenti hanno approvate le risultanze delle attività di verifica straordinaria dei residui.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 pari rispettivamente a € 23.976.825,68 e ad € 24.497.497,30 risulta attestata l'eliminazione di partite attive e passive in quanto non correlate ad obbligazioni giuridicamente rispettivamente per € 0,00 e per € 94.458,46. Risultano, di contro, reimputati residui attivi per € 2.646.422,93 e residui passivi per € 11.082.677,06 (triennio 2015-2017).					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso in data 27 aprile 2015.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		25.951.602,64	26.046.061,10	1.000.000,00	Su base triennale (2015/2017) pari per il 2015 a € 8.436.254,13	5.830.041,86

ENTE: COMUNE DI FERRARA (n. abitanti: 133.682; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 192 del 28.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera si limita a dare atto del fatto che il Servizio Contabilità e Bilancio ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata, di cui all'allegato 4.2 del d. lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal d. lgs. n. 126/2014					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 37.394,90				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 5.426.514,51				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 15.985.751,94				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 30.659.760,38				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	29.971.361,05	35.360.480,66	5.545.683,20	6.770.780,75	7.903.227,69	1.035.574,33

ENTE: PROVINCIA DI FERRARA (n. abitanti: 354.073)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 100 del 11.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera attesta che ciascun Dirigente ha provveduto ad analizzare i residui esistenti nei capitoli di propria competenza ed a rideterminare quali residui dovessero essere eliminati o riscritti, nel rispetto delle normative di riferimento nonché delle normative di contabilità pubblica, secondo le indicazioni del Servizio Finanziario.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 71.405.533,12				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 78.498.223,46				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 27.057.964,85				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 33.397.786,44				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fede	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	9.536.186,57	16.628.876,91	270.000,00	341.966,95	5.997.854,64	538.500,00

ENTE: COMUNE DI FIRENZE (n. abitanti: 381.037; classe 7)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 162 del 8 maggio 2015 oggetto di successiva rettifica giusta deliberazione n. 202 del 29 maggio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca un'articolata ricostruzione del quadro normativo di riferimento e degli esiti dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità istruttorie si specifica che il Servizio economico finanziario ha richiesto a tutte le Direzioni dell'Ente di fornire indicazioni per verificare se le obbligazioni giuridiche impegnate/accertate al 31.12.2014 potessero essere mantenute impegnate/accertate alla suddetta data nel rispetto del principio di competenza finanziaria potenziata facendo rinvio quanto agli esiti di dette verifiche ai prospetti allegati. Circostanziate le deduzioni svolte in ordine alla costituzione del fede ed ai criteri sottesi alla determinazione dello stesso.					
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione sono attestate cancellazioni di residui attivi e passivi non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate pari rispettivamente ad € 24.751.077,73 e ad € 60.500.744,18 nonché reimputazioni di partite creditorie per € 65.311.863,45 e di partite debitorie per € 273.949.615,28.					
Parere organo di revisione	Menzionato nella deliberazione non risulta trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 1.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	30.212.273,43	65.961.939,88	152.088.767,22	260.503.713,17	-152.924.832,20	

Comune di Grosseto (n. abitanti: 82.087; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 214 del 29 maggio 2015 oggetto di successiva rettifica giusta deliberazione n. 266 del 30 giugno 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario facendo rinvio alle risultanze come attestate nei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi atto che “i responsabili dei singoli servizi comunali con il coordinamento del responsabile del Servizio Finanziario hanno definito per ogni singolo residuo attivo o passivo di propria competenza risultante dal rendiconto di gestione 2014 la sussistenza o meno al 1 gennaio 2015 dell’obbligazione perfezionata e la sua eventuale esigibilità in base all’applicazione dei nuovi principi contabili”.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni – pari rispettivamente a € 832.489,03 e ad € 959.252,16 – risultano reimputati residui attivi per € 5.514.889,14 e residui passivi per € 17.980.989,03 donde la costituzione di un fpv pari ad € 12.703.207,38.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole menzionato nella deliberazione originaria. Non risulta trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare	
	4.430.471,23	4.320.126,87	16.762.390,22	12.703.207,38	-16.969.332,88	

ENTE: PROVINCIA DI FORLÌ CESENA (n. abitanti: 395.897)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 119 del 08/05/2015					
Iter istruttorio	Dalle premesse della delibera sembra emergere come l'ente, definito il risultato di amministrazione al 31.12.2014, abbia provveduto alla cancellazione dei residui attivi e passivi ai quali non corrispondesse un'obbligazione giuridicamente perfezionata, pervenendo conseguentemente ad un nuovo risultato di amministrazione, sempre al 31.12.2014. Successivamente, sono stati individuati i residui attivi e passivi cancellati in quanto re-imputati ed il fpv. Ciononostante il prospetto 5/2 risulta correttamente compilato ed allegato alla delibera.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 2.017.451,92				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 12.854.191,19				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 24.337.559,14				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 24.807.064,00				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 4.866.271,73				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	657.586,72	11.494.325,99	50.280,67	4.864.534,23	403.853,19 Tot.5.335.776,59*	40.736,81

ENTE: COMUNE DI FORLI' (n. abitanti: 118.255; classe 6)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 61 del 30.04.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto che è stato il Servizio finanziario dell'ente ad occuparsi delle operazioni relative al riaccertamento straordinario dei residui e non v'è traccia di collaborazione fattiva da parte degli altri Servizi dell'ente.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 0					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 576.953,15					
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 12.943.984,93					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 52.183.676,62					
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€					
	Parere organo di revisione						
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
		7.388.416,40	7.965.369,55	4.085.857,58	2.558.091,74	36.681.599,95	- 8.829.745,30

ENTE: COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (n. abitanti: 30.522; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 66 del 21 luglio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione recepisce i contenuti della proposta elaborata dal Dirigente del Settore Economico Finanziario. Detta proposta reca un'articolata ricostruzione dell'operazione di riaccertamento e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate si dà atto che con specifica nota il Settore Finanziario dell'Ente ha trasmesso ai dirigenti la tabella dei residui attivi e passivi di propria competenza risultanti dalle scritture contabili dell'Ente al fine di effettuare la verifica straordinaria sulla consistenza e sull'esigibilità dei residui al fine di rilevare le voci da eliminare in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate nonché le voci da eliminare e reimputare agli esercizi nei quali l'esigibilità avrà scadenza". A tal riguardo si attesta, altresì, che ciascun dirigente di settore ha provveduto con propria comunicazione acquisita agli atti di ufficio ad analizzare i residui esistenti nei capitoli di propria competenza ed a rideterminare sotto la propria responsabilità quali residui dovessero essere eliminati e/o riscritti. Non è dato evincere specifici elementi conoscitivi in ordine ai criteri ed alle modalità di calcolo osservati per l'accantonamento al fcde.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate pari rispettivamente a € 309.697,26 e ad € 97.098,10 sono attestati residui da reimputare per € 13.816.494,23 (residui attivi) e per € 29.427.429,29 (residui passivi). Risulta costituito un fpv (afferente la reimputazione dei residui in conto capitale) per € 19.954.809,03.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole dell'Organo di revisione giusta verbale n. 10 del 2 luglio 2015 allegato alla deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una compiuta disamina dell'operazione di riaccertamento e degli adempimenti correlati.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		15.192.838,63	10.636.365,50	1.103.387,00	19.954.809,03	Non specificato

ENTE: COMUNE DI GIOVINAZZO (n. abitanti: 20.575; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 101 del 30.06.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che ciascun dirigente ha provveduto per quanto di competenza, con l'ausilio del servizio finanziario, al riaccertamento straordinario dei residui. Dalla lettura dei dati contabili riportati nelle premesse si ricava che i residui attivi cancellati definitivamente rappresentano il 4,3% dei residui totali al 31.12.2014; mentre i residui passivi eliminati per mancata corrispondenza con obbligazioni giuridicamente perfezionate sono il 13% dei residui totali al 31.12.2014. Il metodo utilizzato per il calcolo del fede è quello della media semplice.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 601.550,47				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 2.910.068,87				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 6.568.832,04				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 11.876.426,72				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fede	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	1.056.784,56	4.511.187,71	973.303,67	1.337.702,31	3.969.892,37	1.995.096,06

ENTE: COMUNE DI GUBBIO (n. abitanti: 32.490; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 161 del 28.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il servizio finanziario dell'ente ha trasmesso ai dirigenti la tabella dei residui attivi e passivi di propria competenza risultanti dalle scritture contabili dell'ente, al fine di effettuare, nel rispetto dei nuovi principi contabili applicati, la verifica straordinaria sulla consistenza e l'esigibilità dei residui. Ciascun dirigente ha provveduto con apposita determinazione alla cancellazione o reimputazione dei residui.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 155.710,53				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 3.662.919,13				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 2.696.250,59				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 4.929.540,55				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	2.237.307,06	5.744.515,66	1.675.866,16	399.217,08	1.834.072,88	

ENTE: COMUNE DI IMOLA (n. abitanti: 69.638; classe 6)							
Data ed estremi Delibera	Delibera G. n. 81 del 30.04.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i dirigenti, in collaborazione con i relativi responsabili di servizio, con il coordinamento del responsabile del servizio finanziario, hanno provveduto al riaccertamento straordinario dei residui ai sensi della normativa vigente, come risulta dai prospetti allegati al provvedimento. Viene dato atto, altresì, del fatto che il calcolo del fcd e comportante un fondo complessivo di € 3.639.046,47 è stato effettuato sulla base della media semplice tra totale incassato e totale accertato in conto residui per gli ultimi cinque esercizi chiusi (2010 – 2014), ad eccezione della entrata da TARI ove, in assenza della serie storica riferita al tributo esistente a decorrere dall'esercizio 2014, è stato confermato quanto già accantonato con il rendiconto 2014 in € 828.602, ritenuto congruo rispetto all'andamento degli incassi intervenuti nel 2015.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€ 721.769,00		
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€ 3.979.954,03		
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€ 962.426,77		
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€ 6.129.251,42		
	RESIDUI ATTIVI MANTENUTI NEL CONTO DEL BILANCIO 2014 IN QUANTO CORRISPONDENTI AD OBBLIGAZIONI SCADUTE AL 31/12/2014				€ 24.041.974,12		
	RESIDUI PASSIVI MANTENUTI NEL CONTO DEL BILANCIO 2014 IN QUANTO CORRISPONDENTI AD OBBLIGAZIONI SCADUTE AL 31/12/2014				€ 12.281.040,74		
Parere organo di revisione	VERBALE N.12 DEL 24.04.2015 l'organo di revisione dell'ente ha verificato la costituzione del fcd e ha preso atto della modalità utilizzata che quella della media semplice fra totale accertato e totale incassato in conto residui negli ultimi cinque esercizi chiusi (2010-2014), eccezion fatta per la TARI.						
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcd e	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
		14.629.197,42	17.887.382,45	3.639.046,47	1.489.151,61	3.677.673,04	-1.459.276,38

ENTE: PROVINCIA DI IMPERIA (n. abitanti: 216.818)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 68 del 15.06.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il settore finanziario dell'ente ha chiesto agli altri settori dell'ente di provvedere al riaccertamento dei residui attivi e passivi di rispettiva competenza, stabilendo, al contempo, la fonte di finanziamento per ciascun importo eliminato e l'esigibilità per ciascun residui reimputato. Ciascun dirigente ha dichiarato sotto la propria responsabilità le ragioni del mantenimento a residui delle poste attive e passive.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 4.917.727,11				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 9.503.029,57				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 8.364.940,00				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 15.649.049,09				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	5.588.623,58	10.173.926,04	1.339.068,29	4.594.578,89	2.689.530,20	694.839,50

ENTE: COMUNE DI ISERNIA (n. abitanti: 21.981; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 50 del 4 giugno 2015 – Con successiva deliberazione n. 96 del 7 agosto 2015 l’Ente ha provveduto alla rettifica dei dati attestati nel modello B/1 in conseguenza della riclassificazione di alcuni capitoli di bilancio ed all’emersione di un volume di residui passivi erroneamente cancellati e non reimputati.					
Iter istruttorio	<p>La deliberazione reca un’ampia ricostruzione della normativa e dei principi contabili di interesse. A partire dai contenuti del rendiconto relativo all’esercizio 2014 che ha evidenziato un avanzo pari ad € 12.178.398,27 l’Amministrazione dà partitamente conto degli esiti delle operazioni poste in essere facendo rinvio per i dati di dettaglio ai prospetti dimostrativi allegati. Quanto alle modalità istruttorie osservate nella deliberazione si rappresenta che “i Settori del Comune di Isernia hanno proceduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in base alla puntuale verifica sulla consistenza e sull’esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili ed hanno rilevato sia voci da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia voci da eliminare e reimputare negli esercizi successivi nelle quali l’esigibilità avrà scadenza”.</p> <p>Quanto alla costituzione del fcde si attesta che “il Dirigente del Settore ragioneria e finanze ha proceduto al calcolo del primo accantonamento secondo i principi contabili armonizzati utilizzando la media semplice delle medie ottenute dal rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi per Titoli di bilancio e che tale media è stata applicata alla consistenza dei residui attivi come determinata alla stregua del riaccertamento straordinario al 1 gennaio 2015”.</p>					
Modalità di re-imputazione residui	<p>Nella deliberazione originaria si atto che – a fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate pari rispettivamente a 0,00 e ad € 1.011.646,50 – sono stati reimputati residui attivi per € 10.609.170,94 e residui passivi per € 19.719.645,79.</p> <p>Il dato relativo ai residui passivi, come detto è stato oggetto di successiva rettifica, talché risulta definitivamente attestati partite cancellate in quanto non correlate ad obbligazioni giuridicamente perfezionate per € 508.161,39 e partite reimputate per € 20.223.130,90.</p>					
Parere organo di revisione	Richiamato nella deliberazione avente ad oggetto la rettifica dei dati originari (non risulta tra gli atti trasmessi dalla Sezione regionale di controllo)					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		12.178.398,27	13.190.044,77	12.398.666,52	9.110.474,85	-9.197.706,48

ENTE: COMUNE DI JESOLO (n. abitanti: 26.026; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 96 del 14 aprile 2015 oggetto di successiva rettifica giusta deliberazione n. 166 del 16 giugno 2015					
Iter istruttorio	Risulta pervenuta alla Sezione regionale di controllo la sola deliberazione di rettifica dalla quale non è dato evincere specifici elementi conoscitivi in ordine alle modalità istruttorie osservate per l'adozione dei plurimi adempimenti correlati al riaccertamento straordinario dei residui.					
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione sono attestate cancellazioni di residui attivi e passivi non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate pari a 0. Risultano reimputati residui attivi € 4.483.754,91 e residui passivi per 3.778.754,89.					
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare	
	14.742.408,25	14.021.677,39	Non specificato	727.558,34	Non specificato	

ENTE: COMUNE DI L'AQUILA (n. abitanti: 70.230; classe 6)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 175 del 21.05.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che la Giunta già con delibera dell'ottobre 2014 aveva provveduto a formulare un apposito atto di indirizzo rivolto ai dirigenti dell'ente ai fini della corretta predisposizione dei provvedimenti conseguenti all'entrata a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e che, con successiva delibera del gennaio 2015, ha formulato gli indirizzi per consentire ai dirigenti di conseguire l'obiettivo trasversale consistente nella verifica dei residui attivi e passivi. Alla luce delle determinazioni dirigenziali adottate per l'eliminazione dei residui attivi e passivi dal bilancio dell'ente, si è proceduto alla predisposizione della delibera di riaccertamento straordinario che sottolinea l'assoluta complessità di tale operazione considerato che la stessa interviene in un momento in cui le risorse a disposizione degli enti continuano ad assottigliarsi anche in considerazione della peculiare situazione degli enti della Regione a seguito del sisma del 2009.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 6.605.472,24					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 47.762.556,30					
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 454.561.437,27					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 689.696.783,99					
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0,00					
	Parere organo di revisione						
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
		47.762.556,30	168.767.502,11	15.321.727,15	91.609.883,38	598.086.900,01	28.159.455,99

ENTE: PROVINCIA DI LA SPEZIA (n. abitanti: 221.663)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 182 del 26.11.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che L'Ufficio di ragioneria dell'ente ha provveduto, sulla base delle comunicazioni dei dirigenti dell'ente, ad effettuare le necessarie cancellazioni dei residui attivi e passivi risultanti al 31.12.2014. Si dà atto, altresì del maggior disavanzo pari a 9.576.230,35						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	2.991.138,77				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	4.859.582,17				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	46.745.161,60				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	47.174.756,13				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€	0				
Parere organo di revisione							
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripiantare	
	2.866.087,83	-997.644,43	5.805.763,68	19.435.433,02	27.739.332,11	10.573.993,78	

ENTE: COMUNE DI LA SPEZIA (n. abitanti: 23.990; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n.					
Iter istruttorio	I dirigenti responsabili di Settore hanno provveduto ad effettuare la verifica straordinaria sulla consistenza e l'esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili applicati ed hanno rilevato sia voci da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia voci da eliminare e reimputare agli esercizi successivi in quanto corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili alla data del 31.12.2014.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 3.288.038,08				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 499.424,68				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 8.589.315,28				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 27.445.009,81				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione	Non rinvenuto fra gli allegati				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	4.736.499,36	1.947.885,96	12.074.645,89	6.032.356,08	12.823.338,45	-14.112.391,58

ENTE: COMUNE DI LAMEZIA TERME (n. abitanti: 70.515; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 323 del 6 agosto 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una snella ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e di quelle correlate facendo rinvio ai prescritti prospetti che, tuttavia, non risultano allegati.					
Modalità di re-imputazione residui	Dall'esame della deliberazione non si evincono specifici elementi conoscitivi					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella deliberazione ed acquisiti agli atti ma non trasmesso.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

ENTE: COMUNE DI LUCCA (n. abitanti: 89.290; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 162 del 3 giugno 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una analitica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati pur riproducendo, di fatto, i contenuti dei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate si dà atto che “i dirigenti dei Settori dipartimentali in cui si articola l’Ente hanno provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi avendo cura di distinguere gli accertamenti e gli impegni da cancellare definitivamente e quelli che invece debbono essere reimputati nell’esercizio 2015 o negli esercizi successivi, comunicando le relative risultanze al Servizio Finanziario per la successiva predisposizione dell’apposita deliberazione di competenza della Giunta Comunale”. A tal riguardo si rappresenta, altresì, che “agli atti del Servizio Finanziario sono custoditi gli elenchi di dettaglio delle risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui e, in particolare, l’elenco dei residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate nonché l’elenco dei residui attivi reimputati in quanto crediti ad esigibilità futura e quello dei residui passivi reimputati in quanto obbligazioni passive a scadenza futura”. Analitiche, altresì, le risultanze delle operazioni di reimputazione.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellate per insussistenza unicamente partite debitorie per € 1.437.967,05 nonchè cancellati per reimputazione (tutti nel triennio 2015/2017) residui attivi per € 31.394.765,81 e residui passivi per € 29.511.169,42.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione ed allegato ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	7.369.713,95	2.837.630,19	15.614.880,38	4.086.454,42	-19.665.212,08	

ENTE: COMUNE DI MARIGLIANO (n. abitanti: 30.149; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione del Commissario Straordinario n. 67 del 21 maggio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione recepisce i contenuti della proposta elaborata dal Responsabile del Settore Finanziario. Detta proposta reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che "il Responsabile del Servizio Finanziario ha messo a disposizione dei responsabili di settore i partitari dei residui attivi e passivi già riaccertati al 31 dicembre 2014 ai fini del rendiconto onde consentire ad essi la revisione straordinaria sulla consistenza e l'esigibilità degli stessi secondo i nuovi principi contabili applicati e di rilevare le voci da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e le voci da eliminare e da reimputare" attestandosi, altresì, che i "Responsabili con apposite determinazioni hanno proceduto al riaccertamento straordinario dei residui in base alla puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità (...)". Circostanziate le deduzioni relative alla costituzione del fcde e del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati per insussistenza residui attivi per € 84.229,66 e residui passivi per € 7.385.655,67 nonché reimputati residui attivi per € 3.777.580,85 e residui passivi per € 6.133.029,94.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole dell'Organo di revisione giusta verbale in data 21 maggio 2015 menzionato nell'epigrafe della deliberazione ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		7.582.200,03	14.883.626,04	8.785.605,39	6.041.694,10	-1.131.436,06

ENTE: PROVINCIA DI MATERA (n. abitanti: 201.305)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 95 del 26.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che ciascuna Area ha provveduto al riaccertamento dei residui di competenza, rideterminando tanto i residui da eliminare quanto quelli da re-imputare ed inviando apposita nota protocollata all'area finanziaria che aveva fornito le indicazioni del caso.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 19.589.064,97				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 46.163.807,2				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 24.233.175,68				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 59.292.081,44				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
		12.476.244,99	12.522,27	163.918,88	9.349.936,76	5.376.503,79

ENTE: PROVINCIA DI MEDIO CAMPIDANO (n. abitanti: 100.141)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 48 del 30.07.2015					
Iter istruttorio	La delibera adottata dall'amministratore straordinario della Provincia dà atto del fatto che si è provveduto al riaccertamento straordinario dei residui senza specificare altro.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 14.626,06				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 11.542.230,87				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 3.458.526,00				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 14.001.034,00				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	16.254.951,55	27.782.556,36	100.000,00	9.613.482,76	1.353.410,21	9.019.760,82

ENTE: COMUNE DI MELITO DI NAPOLI (n. abitanti: 38.064; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 29 maggio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità istruttorie non è dato evincere specifici elementi conoscitivi attestandosi unicamente che " i responsabili di Settore hanno proceduto ad effettuare la verifica straordinaria della consistenza e dell'esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili ed hanno rilevato sia voci da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate che voci da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 31 dicembre 2014 nelle quali l'esigibilità avrà scadenza". Parimenti non risultano specifiche deduzioni circa l'accantonamento a fcde e alla determinazione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione si attesta la cancellazione per insussistenza di residui attivi per € 0 e di residui passivi per € 2.795.054,62 mentre risultano reimputati residui attivi per € 6.408.598,58 e residui passivi per € 25.771.866,71.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione menzionato nella deliberazione ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		3.869.669,86	6.664.724,48	7.136.140,26	19.363.277,13	-6.359.592,77

ENTE: COMUNE DI MESSINA (n. abitanti: 240.414; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 238 del 31 marzo 2016 – Dalle premesse si evince la previa adozione della deliberazione n. 557 del 11 agosto 2015 oggetto di revoca giusta successiva deliberazione n. 764 del 17 dicembre 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione, di fatto, recepisce i contenuti della proposta elaborata dall'Area Finanziaria. Detta proposta reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento e degli adempimenti correlati.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate pari rispettivamente ad € 3.002.589,47 e ad € 50.517.951,99 sono attestati residui da reimputare per € 13.385.142,96 (residui attivi) e per € 46.244.367,58 (residui passivi) donde la costituzione di un fpv per € 32.859.224,62.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole non trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Dalla proposta di deliberazione si evince che il predetto parere è stato subordinato alla cancellazione di specifiche poste passive afferenti a d.f.b. e contestuale accantonamento in adeguato fondo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		16.734.859,39	64.250.221,91	103.169.245,63	32.859.224,62	- 96.462.611,08

ENTE: COMUNE DI MIRA (n. abitanti: 38.779; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 60 del 1 maggio 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione del quadro normativo di riferimento e delle operazioni di riaccertamento straordinario. Quanto alle modalità istruttorie osservate si fa rinvio alle determinazioni, partitamente richiamate, adottate dai dirigenti dei singoli settori precisandosi, peraltro, che il servizio finanziario ha posto in essere ulteriori riscontri officiosi ed “ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche alla dichiarazione di riaccertamento straordinario contenute nelle suddette determinazioni sulla base di ulteriori comunicazioni pervenute dagli uffici e sulla base di verifiche sui vincoli di bilancio e del patrimonio”.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate – pari rispettivamente a € 1.027.871,30 e ad € 1.774.366,15 – risultano reimputati residui attivi per € 11.956.674,91 e residui passivi per € 13.446.137,56 con la conseguente costituzione di un fpv pari ad € 1.489.462,65.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole allegato alla deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio dei revisori dà atto degli esiti dell'operazione di riaccertamento straordinario e dei correlati adempimenti preliminari attestando, in particolare, che “il Responsabile del Servizio Finanziario ha messo a disposizione dei dirigenti i partitari dei residui attivi e passivi, già riaccertati al 31 dicembre 2014 ai fini del rendiconto della gestione 2014, onde consentire la revisione straordinaria sulla consistenza e sull'esigibilità degli stessi, secondo i nuovi principi contabili applicati e che i dirigenti hanno riscontrato la suddetta richiesta trasmettendo i partitari in questione revisionati ai sensi delle norme sopra richiamate”.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		5.126.488,96	5.872.983,81	2.879.315,97	1.489.462,65	59.114,23

ENTE: PROVINCIA DI MODENA (n. abitanti: 702.364)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 104 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera precisa che ciascun Servizio ha provveduto ad analizzare i residui esistenti nei capitoli di propria competenza ed a rideterminare quali residui dovessero essere definitivamente eliminati e quali re-iscritti, come da documentazione conservata presso il Servizio Finanziario. I residui attivi cancellati nel riaccertamento rappresentano circa il 64% del totale dei residui attivi al 31.12.2014; mentre i residui passivi cancellati costituiscono circa l'80% dei residui passivi totali al 31.12.2014.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 30.180.655,76				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 48.802.122,43				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 34.314.765,60				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 64.473.206,62				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	4.482.139,46	23.103.606,13	500.000,00	12.082.824,23	17.704.208,99 Tot. 29.787.033,22*	4.024.987,77

ENTE: COMUNE DI MOGLIANO VENETO (n. abitanti: 27.720; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 91 del 29 aprile 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati, di fatto, riproducendo i contenuti dei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non vengono svolte specifiche deduzioni dandosi unicamente atto che “il Servizio Finanziario, sulla base dei dati forniti dagli uffici, ha predisposto il riaccertamento straordinario individuando per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli destinati ad essere cancellati e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l’esercizio di scadenza delle obbligazioni”. Parimenti non sono offerti elementi conoscitivi in ordine alla mancata costituzione del fcde.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi attestati al 31 dicembre 2014 rispettivamente in € 8.915.625,17 ed in € 14.108.954,32, risultano conservati residui attivi per € 8.427.292,33 e residui passivi per € 5.605.635,58. Risultano, di contro, cancellate per insussistenza partite creditorie per € 89.761,42 e partite debitorie per € 3.926.599,10 e cancellate per reimputazione partite creditorie per € 398.571,42 (esercizio 2015) e partite debitorie per € 4.576.719,64 (triennio 2015/2017).					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione ed allegato ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		7.317.554,00	11.154.391,68	0,00	3.268.248,22	5.059.924,27

ENTE: COMUNE DI MONSUMMANO TERME (n. abitanti: 21.357; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 68 del 23 maggio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario, di fatto, riproducendo i contenuti ed i dati compendati nei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che il servizio finanziario, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui, ha anche predisposto il riaccertamento straordinario individuando per ciascun residuo definito nel rispetto ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4.2, d.lgs. n. 118/2011. Parimenti sintetica la motivazione relativa all'accantonamento a fcde ed alla determinazione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate – pari rispettivamente ad € 352,60 e ad € 108.119,68 – sono attestati partite creditorie da reimputare per € 755.756,75 e partite debitorie da reimputare per € 4.837.290,13 donde la costituzione di un fpv pari ad € 4.081.533,38.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole menzionato nella deliberazione ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	4.339.102,84	4.446.869,92	1.035.026,56	4.081.533,38	1.303.714,68	

ENTE: COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (n. abitanti: 34.759; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione del Commissario Straordinario n. 30 del 29 maggio 2015 assunta con i poteri della Giunta comunale.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Non risultano specificate le modalità osservate dandosi unicamente atto che "il servizio finanziario, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui, ha anche predisposto il riaccertamento straordinario individuando per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli destinati ad essere cancellati e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l'esercizio di scadenza dell'obbligazione". Parimenti non risultano specifiche deduzioni in ordine alla costituzione del fcde ed alla determinazione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati per insussistenza residui attivi per € 1.657.788,45 e residui passivi per € 8.151.770,81 nonché reimputate poste attive per € 4.795.901,60 e poste passive per € 11.639.319,04.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	8.756.209,38	15.250.191,74	9.298.066,55	6.843.417,44	0,00	

ENTE: COMUNE DI NAPOLI (n. abitanti: 978.399; classe 7)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione n. 370 del 8 giugno 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati avendo riguardo alla circostanza che l'Ente ha intrapreso un percorso di risanamento a seguito dell'adozione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale. In tal senso nella deliberazione si evidenzia che "nel 2012, preliminarmente, all'approvazione del rendiconto della gestione per l'anno 2011, è stata effettuata un'imponente operazione di revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi a seguito della quale è stata effettuata la cancellazione di oltre 1 mld di residui attivi" precisando, altresì, che "l'attività di manutenzione dei residui è proseguita anche in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione per gli anni 2012/2013/2014 attraverso la cancellazione di ulteriori residui dichiarati insussistenti da parte delle competenti strutture comunali". Circostanziate ed analitiche le deduzioni svolte in ordine ai criteri ed alle modalità di calcolo del Fcde.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati per insussistenza residui attivi per € 246.071.845,39 e residui passivi per € 191.742.801,64 nonché reimputate poste attive per € 397.821.743,73 e poste passive per € 455.637.847,61.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole dell'Organo di revisione giusta verbale allegato alla menzionata deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una compiuta disamina dell'operazione di riaccertamento e delle risultanze della stessa attestando specificamente la congruità del Fcde.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	-205.446.103,49	395.475.677,16	1.352.788.825,44	57.816.103,88	-1.631.579.194,58	

ENTE: COMUNE DI NOVI LIGURE (n. abitanti: 28.310; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 153 del 04.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i responsabili dei Servizi, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui, hanno predisposto il riaccertamento straordinario e che sono stati individuati, per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli destinati ad essere cancellati nonché quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate e l'esercizio di scadenza dell'obbligazione. Con apposito allegato la delibera dà conto del procedimento seguito per la definizione del fondo crediti di dubbia esigibilità e del metodo di calcolo utilizzato che è quello della media semplice.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 59.740,70; 0*				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 261,38; 0*				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 2.011.798,87; 1.248.688,93*				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 3.575.457,46; 2.938.892,92 *				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0,00				
Parere organo di revisione	Il Collegio dei revisori nel parere espresso si limita a prendere atto dei diversi passaggi procedurali posti in essere per la realizzazione dell'operazione di riaccertamento straordinario contenuti nelle premesse della delibera.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripiantare
	4.361.292,25	4.301.812,93 4.361.292,25*	4.197.977,73 4.108.8933,90*	2.231.485,57	1.343.971,89 1.690.203,99*	-1.650.452,15 -1.590.972,83*

ENTE: PROVINCIA DI NUORO (n. abitanti: 158.413)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 55 del 20.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il Servizio finanziario ha diramato in data 5 marzo 2015 una nota recante le indicazioni necessarie alla realizzazione dell'operazione di riaccertamento straordinario, chiedendo ai responsabili di servizi di discernere fra crediti insussistenti, di difficile esazione ed inesigibili. La delibera dà atto, altresì, del fatto che i responsabili dei singoli servizi hanno fornito, oltre ai residui da eliminare, anche le motivazioni per la cancellazione o la re-imputazione, anche se materialmente è stato il Servizio finanziario ad occuparsi dell'individuazione dei residui da cancellare e da re-imputare sulla base delle disposizioni introdotte dalla riforma contabile armonizzata. Si dà atto, altresì, del fatto che stante la difficile situazione finanziaria dell'ente, evidenziatasi in particolare nella fase di passaggio alla nuova contabilità armonizzata, l'ente non ha approvato il bilancio di previsione 2015-2017, preferendo attendere prima la definizione dell'operazione di riaccertamento straordinario.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 0,00				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 10.583.453,29				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 19.270.701,75				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 21.945.380,15				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione	Il parere espresso dal collegio in data 19.05.2015 non evidenzia alcun particolare elemento valutativo ma prende atto dei diversi passaggi dell'operazione del riaccertamento straordinario.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	9.581.027,76	20.144.481,05	1.180.657,28	3.196.548,90	18.748.831,25	3.202.857,42

ENTE: PROVINCIA DELL'OGIASTRA (n. abitanti: 57.642)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 26 del 29.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera adottata dall'amministratore straordinario della Provincia dà atto del fatto che il bilancio di previsione 2015 è stato approvato e che i responsabili dei servizi, con il coordinamento del responsabile finanziario, hanno provveduto al riaccertamento straordinario dei residui ai sensi della normativa vigente.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 1.173.157,81				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 29.916.628,88				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 5.260.124,03				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 8.132.412,66				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fede	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	8.705.863,42	37.449.334,49	192.514,85	1.382.760,17	996.714,50 Tot.2.872.288,63*	2.776.322,90

ENTE: COMUNE DI OLBIA (n. abitanti: 58.723; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 112 del 21.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i dirigenti dei singoli settori hanno provveduto al riaccertamento dei residui per il rendiconto 2014 con le determine di rispettiva competenza, adottate in forza dei principi contabili vigenti a quella data, e che sulla base delle risultanze di quella operazione è stato adottato il rendiconto al 31.12.2014. Dà atto, altresì, del fatto che il rendiconto è stato approvato con delibera consiliare n. 51 del 19.05.2015. Successivamente ciascun responsabile di settore ha dovuto procedere, con il coordinamento del responsabile del settore finanziario, alla cancellazione e/o re-imputazione dei residui attivi e passivi di competenza. Infine, la delibera dà atto del fatto che l'accantonamento a fede è avvenuto prendendo in considerazione le poste contabili attive dei titoli I, III e IV relativamente alle categorie 1,5,6. Il fpv è stato iscritto in entrata solo per l'esercizio 2015 e non risultano somme appostate per gli esercizi successivi.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 27.035.022,37				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 44.537.278,94				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 12.202.922,53				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 17.345.853,54				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	30.559.242,11	48.061.498,68	6.533.011,05	3.697.416,87	1.446.857,91 Tot.5.142.931,01*	1.868.940,43 1.873.933,57*

ENTE: COMUNE DI ORBASSANO (n. abitanti: 23.265; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 72 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il Servizio Finanziario, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui, necessario alla predisposizione del rendiconto 2014, ha anche predisposto il riaccertamento straordinario individuando, per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli destinati ad essere cancellati e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l'esercizio di scadenza dell'obbligazione; provvedendo, di seguito, a eliminare i residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni perfezionate (per esempio gli impegni assunti ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Tuel); eliminare i residui attivi e passivi a cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31 dicembre 2014, individuando, per ciascun residuo non scaduto cancellato, gli esercizi in cui l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri del principio applicato della contabilità finanziaria. La delibera dà atto, altresì, del fatto che essendosi già provveduto all'approvazione del Bilancio di Previsione 2015, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 24 Aprile 2015, con il riaccertamento straordinario dei residui si procederà ad apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2015 ed al bilancio pluriennale 2015-2017.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 843.877,13				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 1.516.141,43				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 3.796.757,50				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 6.528.935,15				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fede	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	11.015.062,77	11.687.327,07	1.811.000,00	1.019.414,04	5.509.523,11 Tot.2.732.177,65*	5.851.308,90 5.856.941,11*

ENTE: COMUNE DI OSIMO (n. abitanti: 34.829; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 84 del 30 aprile 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione prende le mosse dalla previa ricostruzione del quadro giuridico di riferimento e reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Non risultano specificate le modalità osservate richiamandosi unicamente le risultanze contabili della suddetta verifica straordinaria come, peraltro, compendiate nei prescritti prospetti dimostrativi allegati. Parimenti dalla deliberazione non si evincono specifici elementi conoscitivi in ordine ai criteri sottesi all'accantonamento al fcde ed alla costituzione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate – pari rispettivamente a € 669.604,14 e ad € 2.011.140,69 – risultano reimputati residui attivi per € 186.447,35 (esercizio 2015) e residui passivi per € 2.046.112,81 (esercizi 2015-2016) donde un fpv pari a € 1.859.665,46.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione, allegato ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		6.209.132,73	7.550.669,28	4.727.812,00	1.859.665,46	-1.640.944,64 Definite modalità di ripiano con deliberazione n. 19/2015

ENTE: COMUNE DI PADOVA (n. abitanti: 211.210; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 254 del 30 aprile 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati, di fatto, riproducendo i contenuti dei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate viene, sia pur succintamente, richiamato l'iter procedimentale dandosi atto che il Servizio Finanziario, previo incontri con i responsabili dei Settori, unitamente al riaccertamento ordinario, ha predisposto il riaccertamento straordinario provvedendo a: 1) eliminare i residui attivi e passivi a cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31.12.2014 individuando, per ciascun residuo non scaduto cancellato, gli esercizi in cui l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri del principio applicato della contabilità finanziaria potenziata; 2) a determinare il fondo pluriennale vincolato al 1 gennaio 2016 (...); 3) a rideterminare il risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 (...); 4) ad individuare le quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015; 5) ad apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti del bilancio di previsione 2015-2017 ed ai residui in corso di gestione per la registrazione delle reimputazioni nelle scritture contabili al fine di consentire l'iscrizione del fpv in entrata dell'esercizio 2015, l'adeguamento degli stanziamenti del bilancio di previsione 2015/2017 riguardanti il fpv iscritto nell'entrata e nella spesa dell'esercizio 2015 e successivi, l'adeguamento ai risultati del riaccertamento degli stanziamenti di competenza, il riaccertamento ed il reimpegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2014.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi attestati al 31 dicembre 2014 rispettivamente in € 133.600.926,07 ed in € 140.669.036,43 non risultano cancellazioni per insussistenza. Risultano, di contro, attestata la reimputazione di partite creditorie per € 1.657.528,13 e partite debitorie per € 50.096.442,35 donde la costituzione di un fpv per € 48.438.914,22.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione ed allegato ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		46.640.579,07	46.640.579,07	14.843.267,00	48.438.914,22	30.481,00

ENTE: COMUNE DI PAESE (n. abitanti: 21.996; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 54 del 30 aprile 2014					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario, di fatto, riproducendo i contenuti ed i dati compendati nei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che il servizio finanziario ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4.2, d. lgs. n. 118/2011. Parimenti sintetica la motivazione relativa all'accantonamento a fcde ed alla determinazione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate – pari rispettivamente ad € 16.582,30 e ad € 902.694,17 – sono attestati partite creditorie da reimputare per € 1.679.470,98 e partite debitorie da reimputare per € 2.334.145,17 donde la costituzione di un fpv pari ad € 654.674,19.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole allegato e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una articolata disamina dell'operazione di riaccertamento dei residui e degli adempimenti correlati dando atto di aver proceduto alla verifica di tutti i residui attivi reimputati e ad una verifica a campione per i residui passivi di importo più significativo. Circostanziata, altresì, la verifica relativa al calcolo del fcde (non variato rispetto allo stanziamento già previsto nel bilancio di previsione 2015/2017) e dell'accantonamento per rischi di soccombenza.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		1.625.973,31	2.512.085,18	0,00	654.674,19	740.098,87

ENTE: COMUNE DI PARMA (n. abitanti: 190.284; classe 6)					
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n.109 del 06.05.2015				
Iter istruttorio	La deliberazione non reca indicazioni in merito allo specifico iter istruttorio seguito per l'approvazione del riaccertamento straordinario e pertanto non è possibile riportare precisazioni in merito alle attività specificamente poste in essere dalle strutture interessate e neppure conoscere il grado di coinvolgimento dei diversi plessi della stessa amministrazione .				
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI				
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 12.963.750,14			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 18.574.048,97			
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI				
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 30.582.960,10			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 78.953.363,71			
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0			
Parere organo di revisione	<p style="text-align: center;">VERBALE DEL COLLEGIO n.7 del 05.05.2015</p> <p>Sulla proposta di delibera ricevuta in data 27.04.2015 Il collegio, prendendo le mosse dalla delibera di approvazione del rendiconto della gestione 2014, ha verificato a campione alcuni importi relativi a ciascun titolo delle entrate dei residui cancellati. A seguito della verifica effettuata il collegio ha attestato la correttezza della procedura posta in essere. L'organo di revisione ha proceduto, altresì, alla verifica a campione di alcuni impegni per ciascun titolo di bilancio dei residui passivi cancellati con particolare riferimento a quelli ex art.183 comma 5 Tuel nella previgente formulazione. A seguito di tale verifica il collegio ha attestato la correttezza anche di questa procedura. L'organo di revisione infine ha verificato anche il procedimento di calcolo utilizzato per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità per ogni capitolo di entrata.</p>				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale	Avanzo o disavanzo da ripiantare
	26.633.246,31	32.243.545,14	9.195.044,15	48.370.403,61	0

ENTE: COMUNE DI PESARO (n. abitanti: 94.604; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 73 del 29 aprile 2015 rettificata con successiva deliberazione n. 114 del 23 giugno 2015 in relazione alla composizione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 con specifico riguardo alla c.d. parte vincolata di cui all'allegato 5/2.					
Iter istruttorio	La deliberazione prende le mosse dalla previa ricostruzione del quadro giuridico di riferimento e reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate nella deliberazione si specifica che "con proprie determinazioni dirigenziali, allegare e costituenti parte integrante della presente deliberazione, ciascun Servizio, ha verificato la consistenza e l'esigibilità dei residui determinando i residui da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate nonché i residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 31 dicembre 2014 nei quali l'obbligazione diviene esigibile".					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi quantificati al 31 dicembre 2014 in € 45.915.239,83 risultano conservate partite creditorie per € 41.659.059,50, cancellati per insussistenza residui attivi per € 1.550.474,11 e reimputati (nel triennio 2015/2017) residui attivi per 2.705.706,22. Quanto ai residui passivi – attestati al 31 dicembre 2014 in € 42.438.254,48 – risultano conservate poste debitorie per € 24.994.468,63 e cancellati per insussistenza residui passivi per € 2.300.219,66; risultano, di contro, reimputati (nel triennio 2015/2017) residui passivi per € 15.143.566,19. Di qui la costituzione di un fpv determinato per l'anno 2015 in € 4.670.791,84 di parte corrente ed in € 7.767.068,13 di parte capitale.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione, allegato ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv (costituito su base triennale) 2015 12.437.859,97	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		38.582.688,34	39.332.433,89	3.604.788,56		5.096.569,29

ENTE: COMUNE DI PESCARA (n. abitanti: 121.366; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 461 del 28.07.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il Comune, quale ente sperimentatore, ha già provveduto con delibera del 10.12.2014 al riaccertamento straordinario dei residui, sulla scorta delle indicazioni fornite al riguardo dal collegio dei revisori precedentemente in carica, con definizione del fpv e del fede, nonché con l'evidenziazione di un disavanzo pari a -50.219.246,62 e che, alla luce delle disposizioni successivamente introdotte dall'art.2, co.2, d.l.n.78/2015, l'ente ha inteso procedere ad un nuovo riaccertamento straordinario che ha prodotto un peggioramento dei disavanzo incrementato a -63.255.505,31 in conseguenza della cancellazione solamente dei residui non collegate ad obbligazioni giuridicamente perfezionate.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE			€	14.326.284,64	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE			€	1.290.025,95	
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI			€	14.397.697,233	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI			€	22.718.509,57	
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			€	0,00	
Parere organo di revisione	Il parere favorevole espresso dal collegio dei revisori è subordinato ad un successivo ulteriore controllo dei residui attivi e passivi conservati ed accompagnato da un invito ad un'attenzione maggiore ai crediti ed alle azioni volte alla riscossione.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fede	Fpv Parte corrente/ parte capitale	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		-5.538.877,25	-18.575.135,94	41.511.178,73	699.123,47 7.621.688,87	-63.255.505,31

ENTE: COMUNE DI PIACENZA (n. abitanti: 102.269; classe 6)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 127 del 27.04.2015						
Iter istruttorio	Il servizio finanziario con nota del marzo 2015 ha inviato ai servizi dell'ente gli elenchi dei residui attivi e passivi che sono stati dagli stessi servizi catalogati in base ai nuovi principi contabili e con la collaborazione dello stesso U bilancio. Sulla base di tali informazioni il servizio bilancio ha provveduto a cancellare o reimputare i residui relativi. Il mantenimento dei residui passivi in bilancio è stato determinato sulla base delle informazioni fornite dai responsabili dei servizi che si sono assunti la responsabilità di affermare l'avvenuta resa delle prestazioni e il completamento delle forniture nel corso dell'anno						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 80.695,51					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 1.284.566,32					
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 0					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 14.014.079,70					
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€					
Parere organo di revisione							
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
		20.578.634,15	21.782.504,96	10.407.200,00	2.198.080,27	12.054.717,06 Tot.14.014.079,70*	2.536.767,07

ENTE: COMUNE DI POGGIOMARINO (n. abitanti: 21.878; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione della Giunta comunale n. 66 del 28 maggio 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione recepisce i contenuti della proposta elaborata dal settore Ragioneria/Finanza/Tributi/Economato. Detta proposta reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Non risultano specificate le modalità osservate dandosi unicamente atto che "il servizio finanziario dell'Ente ha provveduto alla distribuzione di schede riepilogative degli impegni e degli accertamenti esistenti al 1 gennaio 2015 ai singoli responsabili di servizi così da permettere loro di effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata" precisandosi che "tali schede per la loro voluminosità restano agli atti della documentazione a supporto delle operazioni di cui al presente provvedimento". Parimenti sintetiche le deduzioni svolte in ordine alla costituzione del fcde e degli ulteriori fondi					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati per insussistenza residui attivi per € 1.047.137,18 e residui passivi per € 2.834.054,55 nonché reimputate poste attive per € 531.506,18 e poste passive per € 3.319.600,32.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole dell'Organo di revisione menzionato nella deliberazione ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		9.927.168,25	11.714.085,62	4.665.655,11	2.788.094,14	3.677.455,74

ENTE: COMUNE DI PORTICI (n. abitanti: 55.537; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione della Giunta comunale n. 208 del 30 aprile 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Non risultano specificate le modalità osservate dandosi unicamente atto che " i dirigenti dei servizi, con il coordinamento del dirigente finanziario, hanno provveduto al riaccertamento straordinario dei residui" facendo rinvio ai dati sintetici compendati in prospetti che di fatto replicano quelli prescritti dalla normativa vigente. Parimenti non risultano specifiche deduzioni in ordine alla costituzione del fcde ed alla determinazione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati per insussistenza residui attivi per € 1.125.021,09 e residui passivi per € 1.871.468,82 nonché reimputate poste attive per € 45.561.628,63 e poste passive per € 69.862.732,67.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole dell'Organo di revisione giusta verbale n. 19 del 30 aprile 2015 allegato alla menzionata deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una compiuta disamina dell'operazione di riaccertamento ed alla verifica, con esito positivo, delle risultanze della stessa.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	11.651.814,24	12.398.261,97	42.895.179,02	24.301.104,04	-31.242.568,21	

ENTE: COMUNE DI PORTO SANT'ELPIDIO (n. abitanti: 26.234; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 113 del 12 giugno 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione prende le mosse dalla previa ricostruzione del quadro giuridico di riferimento e reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate nella deliberazione si specifica che "l'Ufficio Ragioneria e Bilancio, sulla base delle determinazioni dei Dirigenti di Area e dei Responsabili del settore Polizia Locale e dell'Ufficio legale, di riaccertamento straordinario dei residui (conservate agli atti dell'Ufficio), ha provveduto ad effettuare le necessarie cancellazioni (definitive o reimputate) dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio 2014 sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata". Parimenti dalla deliberazione non si evincono specifici elementi conoscitivi in ordine ai criteri sottesi all'accantonamento al fcde ed alla costituzione del fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi quantificati al 31 dicembre 2014 in € 8.985.232,15 (di cui € 8.437.643,68 di parte corrente ed € 547.588,47 di parte capitale) risultano conservate partite creditorie per € 7.562.187,34 (di cui € 7.036.818,98 di parte corrente ed € 525.368,36 di parte capitale), cancellati per insussistenza residui attivi per € 753.396,69 (tutti di parte corrente) e reimputati (nel triennio 2015/2017) residui attivi per 669.648,12 (di cui € 647.428,01 di parte corrente ed € 22.220,01 di parte capitale). Quanto ai residui passivi – attestati al 31 dicembre 2014 in € 8.479.458,39 – risultano conservate poste debitorie per € 2.449.924,74 (di cui € 967.124,91 di parte corrente ed € 1.482.799,83 di parte capitale) e cancellati per insussistenza residui passivi per € 165.257,73 (di cui € 150.273,28 ed € 14.984,45); risultano, di contro, reimputati residui passivi per € 5.504.275,90 (di cui € 4.991.098,04 di parte corrente ed € 513.177,86 di parte capitale).					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso con verbale n. 9 del 10 giugno 2015 richiamato nella menzionata deliberazione, allegato e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il parere reca una compiuta disamina di tutti gli adempimenti posti in essere dando partitamente atto dei criteri e degli elementi valorizzati per la costituzione del fcde e per l'accantonamento per rischi di soccombenza e spese legali. Risulta, altresì, evidenziata la costituzione di altri accantonamenti a copertura dei rischi correlati all'oscillazione dei tassi di interesse relativi ad un Boc trentennale. Parimenti circostanziata l'analisi della costituzione del fpv.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		710.277,63	122.138,67	1.682.044,93	(costituito su base triennale) 2015 810.654,65	-2.635.823,66 (modalità di ripiano definite con deliberazione n. 22 del 20/07/15)

ENTE: COMUNE DI QUARRATA (n. abitanti: 26.119; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 63 del 28 aprile 2015 oggetto di successive rettifiche giusta deliberazioni n. 75 del 18 maggio 2015 (rettifica di alcuni dati afferenti ai residui) e n. 150 del 29 settembre 2015 (modifica del modello elaborato dal software siccome non conforme a quello ministeriale)					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e di quelle correlate facendo, di fatto, rinvio ai prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi atto che “i Responsabili dei vari servizi comunali, con il coordinamento del Responsabile del servizio finanziario, hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all’allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011, corretto ed integrato dal d.lgs. n. 126/2014.					
Modalità di re-imputazione residui	La deliberazione reca dati di dettaglio rispetto agli esiti del riaccertamento come compendati nei prospetti dimostrativi dando conto separatamente dei residui attivi e passivi, ulteriormente distinti in parte corrente e conto capitale, da rendiconto 2014, reimputati e mantenuti. In particolare a fronte di residui attivi e passivi di parte corrente attestati al 31 dicembre 2014, rispettivamente, in € 10.368.496,43 ed in € 6.611.060,07 risultano mantenuti residui attivi per € 10.096.360,87 e residui passivi per € 4.614.683,10; risultano di contro cancellati per insussistenza residui attivi per € 102.384,22 e residui passivi per € 797.185,86 mentre sono stati cancellati per reimputazione residui attivi per € 169.751,34 e residui passivi per 1.199.191,11. Quanto alle partite in conto capitale attestati rispettivamente in € 5.500.035,63 ed in € 10.613.128,20 i residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 si dà atto della cancellazione per insussistenza di residui attivi per € 8.128,05 e di residui passivi per € 1.422.665,59 nonché della cancellazione per reimputazione di residui attivi per 4.615.035,65 e di residui passivi per € 7.726.850,55.					
Parere organo di revisione	Parere richiamato nella diverse deliberazioni ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	7.855.181,23	9.964.520,41	909.999,37	4.141.254,67	6.296.680,55	

ENTE: COMUNE DI RAGUSA (n. abitanti: 73.030; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 355 del 7 agosto 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione recepisce i contenuti della proposta elaborata dal Settore III – Gestione servizi finanziari e contabili. Detta proposta prende le mosse dal previo inquadramento normativo e reca una schematica ricostruzione dell’operazione di riaccertamento straordinario. Quanto alle modalità istruttorie osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che “il servizio finanziario, dando immediato seguito all’ordinario riaccertamento dei residui necessario alla predisposizione del rendiconto 2014, ha anche predisposto il riaccertamento straordinario adottando la determinazione dirigenziale n. 1478 del 21 luglio 2015 individuando, per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli destinati ad essere cancellati definitivamente e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l’esercizio di scadenza dell’obbligazione al quale reimputare l’accertamento o l’impegno corrispondente”. Parimenti per ciò che attiene all’accantonamento al fede si richiamano i criteri indicati nel principio applicato n. 3.3 ed il corrispondente esempio n. 5.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate – pari rispettivamente ad € 0,00 e ad € 12.055.705,10 – sono attestati partite creditorie da reimputare per € 3.735.863,94 e partite debitorie da reimputare per € 17.875.996,82 donde la costituzione di un fpv pari ad € 14.140.132,88.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole allegato e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una articolata disamina dell’operazione di riaccertamento dei residui e degli adempimenti correlati dando atto di aver proceduto alla verifica delle singole determinate di riaccertamento a cura dei responsabili di spesa e di entrata nonché delle correlate tabelle di analisi. Il Collegio specifica, altresì, i criteri di individuazione dei residui attivi e passivi (mantenuti/reimputati/cancellati) da sottoporre a riscontro (ammontare superiore ad un milione di euro, riscontro contabile mediante interrogazione del gestionale in uso presso l’Ente, controlli incrociati a campione). Circostanziata, inoltre, la verifica relativa al calcolo del fede e dell’accantonamento per rischi di soccombenza. Conclusivamente il Collegio sottolinea, peraltro, il cambio culturale che il nuovo sistema di contabilità armonizzata impone sia alla classe politica che alla struttura manageriale e l’importanza nel nuovo contesto di un sistema dei controlli integrati.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		14.351.656,32	26.407.361,42	24.498.237,36	14.140.132,88	-17.821.039,34

ENTE: COMUNE DI RAVENNA (n. abitanti: 158.911; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera G. n. 174 del 05.05.2015 ADOTTATA in esercizio provvisorio					
Iter istruttorio	La delibera attesta che i Responsabili dei Servizi, con il coordinamento del Servizio Finanziario, hanno proceduto ad effettuare la verifica straordinaria sulla consistenza e l'esigibilità dei residui attivi e passivi secondo i nuovi principi contabili applicati ed hanno rilevato sia poste da cancellare definitivamente in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia poste da cancellare e reimputare agli esercizi successivi al 2014 in rapporto alle annualità nelle quali i medesimi residui saranno realmente esigibili					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	4.358.222,13			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	34.777.494,76			
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	24.369.311,11			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	47.529.716,89			
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€	4.412.106,38			
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	6.790.196,76	37.209.469,39	5.830.701,65	6.195.869,20	21.376.642,96	37.209.469,39

ENTE: COMUNE DI RECANATI (n. abitanti: 21.457; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 94 del 30 aprile 2015					
Iter istruttorio	A partire dal richiamo del quadro normativo e dagli esiti del rendiconto relativo all'esercizio 2014, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 30 aprile 2015, la deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate la deliberazione non offre specifici elementi conoscitivi attestandosi unicamente che "i dirigenti di servizio, con il coordinamento del dirigente finanziario, hanno provveduto al riaccertamento straordinario dei residui". Parimenti dalla deliberazione non si evincono specifici elementi conoscitivi in ordine ai criteri sottesi alla costituzione del fpv. Circostanziata, di contro, l'indicazione delle poste valorizzate ai fini dell'accantonamento al fcde.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi quantificati al 31 dicembre 2014, rispettivamente, in € 4.054.475,92 ed in € 5.799.309,54 risultano conservate partite creditorie per € 3.997.538,12 e partite debitorie per € 5.424.787,90. Risultano, di contro, cancellati per insussistenza residui attivi per € 477,13 e residui passivi per € 19.697,31. Sono stati, da ultimo, reimputati (nel triennio 2015/2017 e per € 3.511,23 ad esercizi successivi al 2017) residui attivi, tutti di parte capitale, per € 56.463,87 e (nel biennio 2015/2016) residui passivi per € 354.789,34 (di cui € 286.066,14 di parte corrente e € 68.723,20 in conto capitale). Di qui la costituzione di un fpv complessivo di € 298.325,47 determinato per l'anno 2015 in € 272.691,91 (€ 286.066,14 di parte corrente e € 12.259,33 di parte in conto capitale).					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione, allegato e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio di revisione, operata una compiuta ed analitica disamina di tutte le operazioni poste in essere, conclusivamente esprime parere favorevole.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		116.670,20	135.890,38	1.006.517,49	298.325,47 (2015/2017) 272.691,91 Esercizio 2015	-2.067.543,79 Modalità del ripiano stabilite con deliberazione n.23 dell'8 agosto 2015

ENTE: COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA (n. abitanti: 183.974; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 100 del 10 luglio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca articolata ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario. Quanto alle modalità istruttorie osservate si rappresenta che “i dirigenti hanno proceduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in base alla verifica sulla consistenza e sulla esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili e che sono state rilevate sia voci da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate sia voci da eliminare e reimputare agli esercizi successivi al 31 dicembre 2014 nei quali l’esigibilità avrà scadenza” precisando, peraltro, che “ i dettagli per singoli residui sono indicati negli elenchi allegati alle determinazioni di riaccertamento straordinario adottate dai dirigenti di ciascun settore e i cui esiti complessivi e riassuntivi delle reimputazioni e delle cancellazioni dei residui attivi e passivi sono riportati negli elenchi predisposti conservati agli atti del settore programmazione economica e finanziaria e messi a disposizione dei revisori per l’espressione del relativo parere”.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni – pari rispettivamente a € 1.164.000,00 e ad € 264.652.176,24 – risultano reimputati residui attivi per € 182.413.537,83 e residui passivi per € 175.775.980,03.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso con verbale del 9 luglio 2015 richiamato nella menzionata deliberazione, allegato e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. L’Organo di revisione procede ad una compiuta disamina di tutti gli adempimenti correlati al riaccertamento straordinario dei residui e rende parere favorevole dando atto di aver esaminato, con tecniche campionarie, i residui attivi e passivi riaccertati al fine di verificare il rispetto della normativa di riferimento.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		- 87.246.368,09	172.810.655,25	331.826.553,29	Costituito su base triennale (vedi prospetto)	-230.584.675,54

ENTE: COMUNE DI RENDE (n. abitanti: 35.160; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione n. 94 del 29 aprile 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui e degli adempimenti correlati, di fatto, riproducendo i dati sintetici di cui ai prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non sono allegati specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che "i Dirigenti responsabili dei Settori hanno proceduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi in base alla puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili applicati ed hanno rilevato sia le voci da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate sia le voci da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 31.12.2014 nei quali l'esigibilità avrà scadenza". Parimenti non sono enucleati i criteri sottesi alla costituzione ed all'accantonamento al Fcde.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di cancellazioni per insussistenza di residui attivi e passivi rispettivamente per € 4.055.940,71 e per € 3.156.972,42 risultano reimputate partite creditorie per € 5.227.992,49 e partite debitorie per € 8.694.207,83 donde la costituzione di un Fpv pari ad € 3.466.215,44 (di cui € 1.261.921,28 di parte corrente ed € 2.204.294,16 di parte capitale).					
Parere organo di revisione	Parere favorevole dell'organo di revisione reso in data 28 aprile 2015, allegato alla deliberazione quale parte integrante della stessa ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		486.727,34	-412.240,95	13.021.402,11	3.466.215,44	-13.436.439,78

ENTE: COMUNE DI RIMINI (n. abitanti: 147.578; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 150 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	<p>La delibera attesta che il Responsabile del Servizio Finanziario ha fornito le prime indicazioni operative in merito al riaccertamento straordinario dei residui e ha trasmesso ai Dirigenti ed ai titolari di posizione organizzativa le tabelle dei residui attivi e passivi di propria competenza risultanti dalle scritture contabili dell'Ente al 01.01.2015, al fine di effettuare, nel rispetto di quanto sopra riportato, la verifica straordinaria sulla consistenza e l'esigibilità dei residui in base ai nuovi principi contabili, al fine di rilevare: le voci da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate; le voci da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 31 dicembre 2014, nelle quali l'esigibilità avrà scadenza.</p> <p>Ciascun responsabile di PEG ha provveduto ad analizzare i residui esistenti nei capitoli di propria competenza ed a rideterminare quali residui dovessero essere eliminati e/o riscritti, trasmettendo alla Direzione Risorse Finanziarie le tabelle dei residui di propria competenza revisionate ai sensi delle norme vigenti.</p>					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€	23.138.983,58
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€	48.353.557,24
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€	57.908.221,80
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€	93.779.785,94
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO					€
Parere organo di revisione						
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		6.889.871,42	32.104.445,08	3.500.422,72	35.871.564,14	

ENTE: COMUNE DI RIVOLI (n. abitanti: 48.835; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 121 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il Servizio Bilancio e Contabilità ha richiesto ai vari Servizi comunali con lettera dell'11/02/2015, per i vari residui attivi e passivi, come risultanti dal rendiconto 2014, di riaccertare gli stessi sulla base del principio della competenza finanziaria, stabilendo: la fonte di finanziamento per ciascun movimento mandato definitivamente in economia; l'esigibilità ed il corrispondente esercizio di reimputazione per i movimenti non scaduti. Inoltre, la stessa delibera precisa che i Servizi Comunali hanno riscontrato la richiesta, producendo certificazioni debitamente firmate, con allegati tabulati contenenti le motivazioni a sostegno delle modalità del riaccertamento stesso e che il Servizio Bilancio e Contabilità, preso atto delle comunicazioni pervenute, ha proceduto al controllo e all'elaborazione dei dati, contabilizzando le operazioni comunicate.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 3.878.063,48				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 13.447.532,22				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 1.297.571,08				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 8.653.862,05				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	1.977.402,42	11.546.871,16	4.505.000,00	3.481.378,18	3.874.912,79 Tot.7.336.290,97*	-2.574.731,93

ENTE: COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (n. abitanti: 31.605; classe 5)					
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 103 del 30 aprile 2015.				
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione dell'operazione di riaccertamento e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto delle singole determinazioni con cui i responsabili di ciascun settore hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di propria competenza. Nondimeno circostanziati ed analitici sono i vari allegati alla deliberazione.				
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate pari rispettivamente a € 894.768,82 e ad € 4.827.339,62 sono attestati residui da reimputare per € 12.765.261,70 (residui attivi) e per € 8.184.267,13 (residui passivi) donde la costituzione di un fpv per € 8.104.544,56.				
Parere organo di revisione	Parere favorevole giusta verbale n. 9 del 29 aprile 2015: il Collegio procede ad una succinta disamina delle risultanze dell'operazione di riaccertamento.				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
	19.327.091,99	13.499.365,05	11.014.569,62	8.104.544,56	-9.792.770,14

ENTE: COMUNE DI RUVO DI PUGLIA (n. abitanti: 25.574; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 137 del 11.06.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i dirigenti dei singoli settori hanno provveduto al riaccertamento straordinario con il coordinamento del responsabile del servizio finanziario dell'ente. Dalla lettura dei dati finanziari riportati in premesse emerge che i residui attivi cancellati rappresentano l'1,9% dei residui attivi presenti nel rendiconto 2014 e che i residui passivi cancellati definitivamente rappresentano il 25,4% dei residui passivi registrati al 31.12.2014					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 675.083,19				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 9.663.322,25				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 6.314.798,62				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 18.879.335,96				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	1.636.697,79	10.624.936,85	14.062.390,48	1.613.944,94	10.950.592,40	-5.036.994,74

ENTE: COMUNE DI SALERNO (n. abitanti: 135.603; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 209 del 22 giugno 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una articolata ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate si attesta che "sulla base delle comunicazioni trasmesse dai Settori comunali, con il supporto e la collaborazione del Settore Ragioneria-Servizi Finanziari, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui necessario alla predisposizione del rendiconto 2014, è stato predisposto il riaccertamento straordinario individuando per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento quelli destinati ad essere cancellati e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l'esercizio di scadenza dell'obbligazione". A tal riguardo si richiamano, partitamente, le singole determinazioni dirigenziali con le quali è stato operato il riaccertamento straordinario e sono state segnalate le entrate da accantonare a fcde. Si dà, altresì, atto che con determinazione n. 1848 del 12 giugno 2015 è stata definita la giacenza di cassa vincolata al 1 gennaio 2015. La deliberazione offre specifici elementi conoscitivi in ordine alle poste valorizzate ai fini dell'accantonamento al fcde ed alle percentuali di svalutazione applicate nonché in ordine alle somme accantonate quale fondo rischi spese legali.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati per insussistenza residui attivi per € 0,00 e residui passivi per € 153.919.028,21 nonché reimputate poste attive per € 25.532.244,76 e poste passive per € 167.752.693,16.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		406.055,66	154.325.083,87	138.111.896,45	142.220.448,40	-152.729.668,38

ENTE: COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (n. abitanti: 47.348; classe 5) (in sperimentazione dal 2014)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 91 del 13 giugno 2014					
Iter istruttorio	La deliberazione reca un'articolata ricostruzione del quadro normativo di riferimento e degli esiti delle operazioni di riaccertamento straordinario. Non risultano specificate particolari modalità istruttorie evidenziandosi unicamente che "i responsabili dei servizi hanno eseguito l'attività di riaccertamento straordinario dei residui e che il Servizio di contabilità e bilancio, sulla base delle comunicazioni pervenute, ha proceduto al controllo ed all'elaborazione dei dati, pervenendo alla determinazione complessiva delle poste da contabilizzare". Nondimeno si rimarca che in vista delle predette operazioni "sono state impartite le opportune informazioni ed è stata realizzata la necessaria formazione in house alla quale hanno aderito e partecipato i dipendenti referenti di tutti i servizi comunali".					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati – pari rispettivamente a € 0,00 e ad € 356.046,00 – sono attestati residui attivi da reimputare per € 0,00 nonché residui passivi da reimputare per € 13.646.393,65 donde la costituzione di un fpv pari a € 13.646.393,65.					
Parere organo di revisione	Risulta attestata la previa acquisizione del parere favorevole dell'organo di revisione.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2013	Risultato al 01.01.2014	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		2.933.966,22	3.290.012,22	1.376.046,17	13.646.393,65	23.235,18

ENTE: COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE (n. abitanti: 41.815; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 76 del 30 aprile 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una succinta ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e di quelle correlate facendo, di fatto, rinvio ai prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi. Parimenti non risultano dati di dettaglio circa la reimputazione dei residui attivi e passivi tutti all'esercizio 2015.					
Modalità di re-imputazione residui	Risulta attestata l'eliminazione di partite attive e passive in quanto non correlate ad obbligazioni giuridicamente rispettivamente per € 453.095,39 e per € 276.145,74. Risultano, di contro, reimputati residui attivi per € 2.396.173,24 (tutti all'esercizio 2015) e residui passivi per € 5.896.549,37 (tutti all'esercizio 2015).					
Parere organo di revisione	Parere richiamato nella deliberazione ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	12.369.047,79	12.192.098,14	4.008.648,69	3.500.376,13	5.012,22	

ENTE: COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (n. abitanti: 31.410; classe 5)					
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 74 del 30 aprile 2015.				
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che "il Servizio finanziario, su indicazione della struttura comunale con formale documentazione conservata agli atti, ha verificato la consistenza e l'esigibilità dei residui attivi e passivi iscritti secondo i nuovi principi contabili applicati ed ha proceduto ad effettuare la revisione dei residui stessi" facendosi rinvio per le risultanze ai prospetti dimostrativi. Non è dato evincere specifiche deduzioni in ordine all'accantonamento al fede ed alla costituzione del fpv.				
Modalità di re-imputazione residui	Risultano eliminati per insussistenza residui attivi per € 835.094,74 e residui passivi per € 10.387.419,53 nonché reimputati residui attivi per 1.629.330,70 e residui passivi per € 3.913.793,48 donde la costituzione di un fpv per e 2.640.717,97.				
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella deliberazione ed allegato alla stessa ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
	1.653.296,10	10.849.365,70	3.442.174,06	2.640.717,97	-2.813.229,69

ENTE: COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (n. abitanti: 29.912; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione della Giunta comunale n. 119 del 30 aprile 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione recepisce i contenuti della proposta elaborata dal responsabile del Servizio Finanziario. Detta proposta reca una articolata ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità istruttorie si attesta che con specifica nota il Responsabile del Servizio finanziario ha inviato e illustrato ai Responsabili dei servizi comunali le modalità del riaccertamento straordinario dei residui da eseguire dopo quello ordinario e che ha reso noti ai dirigenti i partitari dei residui attivi e passivi già accertati al 31 dicembre 2014 onde consentirne la revisione straordinaria. A tal riguardo si dà altresì atto che i dirigenti hanno attestato l'avvenuto riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi trasmettendo al Responsabile i partitari dei residui attivi e passivi revisionati e sottoscrivendo nella loro qualità di titolari dei centri di responsabilità ai fini del PEG/PDO 2014 l'allegata attestazione di avvenuto riaccertamento dei residui attivi e passivi al 1 gennaio 2015.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati per insussistenza e per reimputazione unicamente residui passivi rispettivamente per € 57.820,30 e per € 8.013.356,46.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	3.376.216,71	3.434.037,01	10.484.422,05	8.013.356,46	-8.387.082,26	

ENTE: COMUNE DI SARZANA (n. abitanti: 21.950; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 87 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il servizio finanziario dell'ente ha chiesto agli altri settori dell'ente di provvedere al riaccertamento dei residui attivi e passivi di rispettiva competenza, individuando, al contempo, la fonte di finanziamento per ciascun importo eliminato e l'esigibilità per ciascun residuo reimputato. Come precisato nella nota integrativa del Servizio ragioneria dell'ente, l'analisi condotta con il coinvolgimento di tutti i dirigenti e responsabili dei servizi in cui l'ente è articolato ha riguardato nel dettaglio tutti gli impegni ed accertamenti presenti nel bilancio 2014. Il sistema adoperato per il computo del fcde è stato quello della media aritmetica dei rapporti fra residui e riscossioni in conto residui degli ultimi 5 anni. L'importo IMU è stato stralciato prevalentemente tenendo conto del rapporto fra accertamenti ed incassi alla data di chiusura dell'esercizio, Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF l'importo è stato adeguato prudenzialmente alle previsioni ministeriali.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 3.272.662,20				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 1.025.510,99				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 6.480.718,97				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 8.622.082,12				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0				
Parere organo di revisione	Il parere dell'organo di revisione dell'ente adottato in data 30.04.2015 riferisce, dopo ampia premessa normativa, si limita a dare conto del fatto che i responsabili dei singoli servizi dell'ente abbiano provveduto direttamente, ciascuno per quanto di competenza, ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	186.134,35	-2.061.016,86	3.688.445,49	266.055,16	8.356.026,96	-5.963.114,14

ENTE: COMUNE DI SASSARI (n. abitanti: 127.625; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 120 del 28.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il riaccertamento straordinario dei residui è una delle attività più impegnative previste dalla riforma contabile degli Enti territoriali e che per tale si intende il processo di verifica, cancellazione e re-imputazione dei crediti e dei debiti ereditati dagli esercizi precedenti all'adozione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata e che al termine di tale operazione i residui corrisponderanno soltanto ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili e i crediti e debiti risulteranno imputati agli esercizi in cui saranno esigibili. La delibera dà atto, inoltre, del fatto che il servizio finanziario, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui, necessario alla predisposizione del Rendiconto 2014, ha predisposto, a seguito dell'adozione delle apposite determinazioni da parte dei dirigenti, il riaccertamento straordinario degli stessi residui attivi e passivi come da elenco al Rendiconto 2014 approvato con delibera n. 27 del 28 maggio 2015.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	52.779.944,26			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	93.655.239,16			
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	5.101.763,26			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	24.011.565,24			
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripiantare
	25.499.974,58	66.375.269,48	34.235.085,59	8.881.474,12	10.028.347,82	-29.331.445,36

ENTE: COMUNE DI SASSUOLO (n. abitanti: 41.064; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 68 del 28.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera attesta che il servizio finanziario ha provveduto direttamente ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 0				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 2.3037,00				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 2.615.811,12				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 3.470.446,63				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 0				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	1.694.889,64	1.696.927,50	3.059.657,85	175.004,34	679.631,17	-2.924.200,35

ENTE: COMUNE DI SAVONA (n. abitanti: 61.529; classe 6)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n.93 del 28.04.2015						
Iter istruttorio	La fase istruttorio che ha preceduto l'approvazione da parte della Giunta del provvedimento di riaccertamento straordinario è appena accennata nella delibera di Giunta che attesta fra l'altro l'avvenuto rispetto delle disposizioni nonché delle indicazioni operative fornite dalla Sezione delle autonomie con delibera n. 4 del 2015.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 228.448,92					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 1.952.867,49					
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 10.768.024,04					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 23.385.905,54					
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€					
Parere organo di revisione	Il parere favorevole espresso dal Collegio di revisione dell'ente si basa su verifiche a campione effettuate dall'organo di revisione sui residui attivi e passivi cancellati definitivamente o cancellati per essere re-imputati negli esercizi in cui gli stessi pervengono a scadenza. Per i restanti aspetti il collegio ha sostanzialmente preso atto delle risultanze del servizio finanziario dell'ente.						
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
		3.669.862,43	5.394.281,00	11.914.466,91	1.846.608,22	10.771.273,28	-11.302.602,63

ENTE: COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (n. abitanti: 22.866; classe 5)					
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 67 del 30 aprile 2015.				
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto della necessità di adeguare lo stock di residui attivi e passivi rilevati con deliberazione n. 51 dell'8 aprile 2015 al principio generale della competenza finanziaria potenziata. Quanto all'accantonamento a fede sia pur sinteticamente si svolgono specifiche deduzioni in ordine alle somme rimaste a residuo per recupero evasione tributaria ed alla percentuale media di riscossione nonché in relazione alle partite creditorie correlate ai ruoli per sanzioni amministrative da violazione del codice della strada che si ritiene opportuno considerare integralmente.				
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate pari rispettivamente a 0,00 e ad € 5.452,55 sono attestati residui da reimputare per € 8.646.917,54 (residui attivi) e per € 11.525.370,46 (residui passivi) donde la costituzione di un Fpv per € 2.878.452,92.				
Parere organo di revisione	Parere favorevole giusta verbale n. 5 del 30 aprile 2015 con il quale è stata, comunque, rilevata una imprecisione di € 146,40 da imputare ad una problematica del software gestionale e ritenuta tale da non alterare la quadratura in quanto dato non significativo.				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
	1.823.544,30	1.828.996,85	1.300.000,00	2.878.452,92	334.864,98

ENTE: COMUNE DI SENIGALLIA (n. abitanti: 45.027; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 97 del 30 aprile 2015.					
Iter istruttorio	A partire dal richiamo del quadro normativo e dagli esiti del rendiconto relativo all'esercizio 2014, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 29 aprile 2015, la deliberazione reca schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate la deliberazione non offre specifici elementi conoscitivi attestandosi unicamente che "l'Ufficio ragioneria e bilancio, sulla base delle determinazioni dei dirigenti di Area dell'Ente di riaccertamento straordinario dei residui i dirigenti di servizio (conservate agli atti dell'ufficio), ha provveduto ad effettuare le necessarie cancellazioni (definitive o reimputate) dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio 2014 sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4.2 del dlgs 118/2011".					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui, attivi e passivi, cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate pari rispettivamente a € 356.577,17 e ad € 1.157.877,15 risultano reimputati residui attivi per € 9.048.001,39 (nel triennio 2015/2017 e quanto ad € 1.223.482,49 in esercizi successivi al 2017) e residui passivi per € 12.422.478,02 donde la costituzione di un fpv di € 6.666.118,82.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione, allegato e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio di revisione, operata una compiuta ed analitica disamina di tutte le operazioni poste in essere, conclusivamente esprime parere favorevole. In particolare quanto alla costituzione del fede dà atto che il calcolo è stato operato "in modo analitico su ogni capitolo di entrata considerato di dubbia esigibilità secondo i nuovi principi contabili applicando il criterio di calcolo della media semplice dei singoli rapporti, considerati nel quinquennio 2010/2014, fra incassi annui a residuo ed importo dei residui attivi iniziali". Parimenti si dà compiuta evidenza all'accantonamento per rischi di soccombenza e spese legali effettuato sulla base della ricognizione del contenzioso: al riguardo il Collegio sollecita un attento monitoraggio atteso l'ammontare del contenzioso in essere.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fede	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		6.134.047,32	6.935.347,30	8.542.347,61	6.666.118,82 Esercizio 2015	-6.315.604,25 Modalità del ripiano stabilite con deliberazione n.50 del 13 luglio 2015

ENTE: COMUNE DI SESTU (n. abitanti: 20.542; classe 5)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 91 del 03.08.2015 modificata e corretta con delibera n. 101 del 31.08.2015						
Iter istruttorio	La delibera adottata nel corso dell'esercizio provvisorio dà atto del fatto che ciascun servizio ha provveduto alla verifica delle ragioni per la conservazione dei residui in quanto residui dell'esercizio ovvero eliminati in quanto re-imputati negli esercizi di rispettiva scadenza. La successiva delibera n.101 interviene a correggere un errore materiale contenuto nella precedente e per questo motivo provvede ad allegare un nuovo prospetto 5/2, mentre il prospetto 5/1 è rimasto invariato. L'errore riguarda i dati riportati nella delibera di Giunta n. 65 del 30.04.2015 ed in particolare quello che risulta corretto è il valore del risultato di amministrazione al 31.12.2014 che comporta la correzione del risultato al 01.01.2015 e il valore dell'avanzo di amministrazione.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	5.962.182,62				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	21.506.301,67				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	4.329.723,97				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	6.285.629,19				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€	763.695,34				
Parere organo di revisione	Il parere espresso dal collegio dei revisori con verbale n. 16/2015 del 24 luglio 2015 si limita a dare atto di una serie di passaggi ma non aggiunge alcun tipo di valutazione di merito.						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare	
	8.048.236,03	23.592.355,08	5.878.418,41	1.877.997,37	841.603,19 Tot.2.719.600,56*	2.125.416,33	

ENTE: COMUNE DI SIRACUSA (n. abitanti: 122.503; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 134 del 16 ottobre 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione recepisce i contenuti della proposta di deliberazione elaborata dal Servizio Finanziario. La proposta prende le mosse dalla previa ricostruzione del quadro normativo di riferimento e reca una circostanziata ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità istruttorie osservate sono richiamate partitamente le determinazioni dei settori con i quali ciascun dirigente ha disposto il riaccertamento dei residui. Di contro la proposta non offre specifici elementi conoscitivi in ordine all'accantonamento a Fcde ed alla determinazione del Fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi attestati al 31 dicembre 2014 rispettivamente in € 170.944.362,63 ed in € 128.530.539,52, risultano cancellate per insussistenza partite creditorie per € 12.383.534,14 e partite debitorie per € 18.614.407,71. Risultano, di contro, reimputati residui attivi per € 23.132.070,53 e residui passivi per € 51.910.205,60.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione, allegato e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una compiuta disamina degli adempimenti posti in essere con specifico riguardo all'accantonamento a fcde nonché a quello per i rischi di soccombenza. Parimenti circostanziate le deduzioni circa la determinazione del fpv in ordine al quale il Collegio dà atto di aver proceduto alla verifica a campione dei residui reimputati.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		42.413.823,41	48.644.696,98	52.424.006,03	28.778.135,07	-20.513.454,98

ENTE: COMUNE DI SULMONA (n. abitanti: 24.855; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 107 del 02.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il servizio finanziario ha inviato a tutti i dirigenti, con apposita nota circolare, schede riepilogative dei residui attivi e passivi al 31.12.2014 e che tutti hanno fornito riscontro. La delibera dà atto, altresì, del fatto che per un errore materiale della software-house Tinn, il risultato di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario risulta, in realtà, di importo più basso rispetto a quello precedentemente registrato e conseguentemente, una volta operato lo scomputo delle quote vincolate, si evidenzia un disavanzo.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	144.911,25			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	61.225,82			
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	16.544.826,90			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	21.893.791,37			
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€	0,00			
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	2.463.655,71	1.748.304,85	1.044.103,59	808.776,14	21.085.015,23	-479.728,22

ENTE: COMUNE DI TERAMO (n. abitanti: 54.993; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 165 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il Servizio finanziario ha curato direttamente l'operazione di riaccertamento straordinario definita con apposita determinazione.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 11.878.858,98				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 5.748.491,18				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 41.552.491,49				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 25.281.559,11				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 23.047.465,59*				
	Parere organo di revisione					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripiantare
	19.122,41	-22.382.137,74	848.076,00	0,00	0,00	-27.235.054,19

ENTE: PROVINCIA DI TERAMO (n. abitanti: 311.168)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 192 del 15.05.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i dirigenti dell'Ente, con il coordinamento del dirigente del Settore Finanziario, hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui, verificando la consistenza e l'esigibilità degli stessi residui attivi e passivi iscritti secondo i nuovi principi contabili applicati. La Giunta ha demandato al Consiglio Provinciale l'adozione delle opportune misure dirette ad individuare il ripiano del disavanzo di amministrazione determinato dal riaccertamento straordinario dei residui.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 242.760.601,02					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 242.912.373,02					
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 44.675.046,94					
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 48.597.420,22					
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€					
	Parere organo di revisione	L'organo di controllo ha proceduto alla verifica, con tecnica di campionamento, dei residui attivi e passivi, riscontrando la documentazione a corredo ed attestando, a seguito dell'avvenuta verifica, la presenza in ciascuna scheda delle motivazioni a supporto della conservazione delle singole poste. Il collegio ha preso atto del fatto che l'ente non abbia provveduto alla conservazione a residui di somme incassate o pagate al 31.12.2014, fatta eccezione per i residui passivi attinenti alla <i>premialità</i> ed al trattamento accessorio, invitando l'ente a fare le dovute registrazioni anche in sede di esercizio provvisorio.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare	
	6.156.064,45	6.307.836,45	5.180.751,78	1.879.733,13	2.042.640,15	-6.137.054,83	

ENTE: COMUNE DI TERMOLI (n. abitanti: 33.576; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 88 del 30 aprile 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca un'ampia ricostruzione della normativa e dei principi contabili di interesse. Parimenti circostanziata è la ricostruzione dell'iter istruttorio osservato. In particolare per ciò che attiene al riaccertamento straordinario si rappresenta che i Dirigenti responsabili dei diversi settori vi hanno provveduto "in base alla puntuale verifica sulla consistenza e sull'esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili" richiamando, a tal fine, le specifiche determinazioni dirigenziali afferenti a ciascun Settore. Quanto alla costituzione del fcd l'Amministrazione rileva che "il responsabile ha proceduto al calcolo del primo accantonamento utilizzando la media semplice dei rapporti annui ottenuti dal rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi per interventi di bilancio" e che "tale media è stata, quindi, applicata alla consistenza dei residui attivi per interventi come determinata a seguito del riaccertamento straordinario al 1 gennaio 2015". Determinato in € 21.780.698,24 l'importo totale del predetto accantonamento la delibera offre, altresì, dati di dettaglio parziali relativi alla percentuale di accantonamento ed alla quota di fcd imputabile ai residui afferenti a ciascun Settore.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni – pari rispettivamente a € 18.246.629,92 ed € 26.638.959,11 – risultano reimputati residui attivi per € 12.111.242,57 e residui passivi per € 14.429.452,00 con la conseguente costituzione di un fpv pari ad € 3.947.518,19. La deliberazione offre, peraltro, dati di dettaglio relativi alla disaggregazione dei residui attivi e passivi conservati – distinti tra residui di parte corrente e residui in conto capitale – ed agli esercizi di reimputazione.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole reso con verbale n. 7 del 29 aprile 2015 richiamato nella menzionata deliberazione.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare	
	16.874.985,90	23.638.006,38	21.780.698,24	3.947.518,19	-14.468.732,07	

ENTE: PROVINCIA DI TERNI (n. abitanti: 230.607)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 36 DEL 07.05.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che la cancellazione dei residui è stato effettuato dall'ente sulla base delle comunicazioni fornite dai responsabili dei servizi in cui l'ente stesso risulta articolato.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 226.599,83				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€ 1.011.405,77				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 16.040.940,46				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€ 25.440.104,71				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 727.420,74				
Parere organo di revisione	<p>Il parere contrario espresso dall'organo di revisione contabile dell'ente precisa che il risultato di amministrazione riportato nell'allegato 5/2 della delibera di Giunta di approvazione del riaccertamento straordinario non coincide con quello registrato come esito della somma algebrica del saldo di cassa, dei residui attivi e dei residui passivi che non è pari a 0,00.</p> <p>Le motivazioni sulle quali risulta fondato il parere sono riferite a: la non congruità del fcde così come calcolato, la quantificazione pari a 0 del risultato di amministrazione al 31.12.2014, la quantificazione del fondo rischi. Il parere è stato reso a seguito dell'intervenuta verifica a campione sia per la cancellazione dei residui lì dove il campione è stato rappresentato da 9 impegni e 2 accertamenti eliminati, che per la quantificazione del fpv lì dove il campione è stato rappresentato da 25 tra i residui passivi reimputati e due fra i residui attivi reimputati, che, infine, per la determinazione del fcde lì dove la percentuale di riduzione è stata pari al 93%. Oltre a ciò, il collegio, evidenziando la percentuale rappresentata dai residui attivi e passivi rispetto alle entrate accertate ed impegnate per l'esercizio considerato, esprime forti perplessità in merito alla possibilità che il risultato dopo il riaccertamento straordinario possa davvero rappresentare la base sulla quale fondare gli equilibri futuri dell'ente.</p>					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo
	0,00	784.805,94	178.885,61	10.665.856,04	14.642.482,29	-271.420,74

ENTE: COMUNE DI TERNI (n. abitanti: 112.133; classe 6)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 133 del 30.04.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il servizio finanziario dell'ente abbia inviato ai servizi gli elenchi dei residui attivi e passivi da sottoporre a valutazione per stabilire quali re-imputare agli esercizi in cui andranno a scadenza e quali cancellare definitivamente dal bilancio dell'ente.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	15.507.77,71				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	12.006.401,49				
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	24.548.921,05				
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	39.211.352,88				
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€					
	Parere organo di revisione	Il parere favorevole espresso dall'organo di revisione in merito alla proposta di delibera di riaccertamento straordinario dei residui non evidenzia aspetti particolari ma si limita a dare atto della necessità di provvedere al ripiano del disavanzo con le modalità indicate dal d.m. 02.04.2015.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
		44.474.544,22	40.973.168,00	52.009.573,63	1.112.771,38	13.548.660,45	-54.914.116,79

ENTE: COMUNE DI TOLENTINO (n. abitanti: 20.318; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 168 del 30 aprile 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione prende le mosse dalla previa ricostruzione del quadro giuridico di riferimento e reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate dalla deliberazione non si evincono specifici elementi conoscitivi limitandosi a dare atto che "il Servizio finanziario, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui necessario alla predisposizione del rendiconto 2014, ha anche predisposto il riaccertamento straordinario individuando per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli destinati ad essere cancellati e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l'esercizio di scadenza come da prospetto allegato". Circostanziata sotto il profilo motivatorio la determinazione del Fcde atteso che risultano partitamente individuate, tra i residui conservati, le categorie di entrata che possono dar luogo a crediti di difficile esazione e gli specifici capitoli. Parimenti analitica la dimostrazione dell'indice di inesigibilità nonché l'illustrazione delle ragioni alla stregua delle quali l'Ente abbia ritenuto di elevare la misura del Fcde.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati residui attivi per € 8.324.266,42 e residui passivi per € 126.906,42. Risultano reimputati residui attivi per € 2.153.325,33 e residui passivi per 6.499.247,53.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	-2.590.045,07 Oggetto di ripiano secondo le modalità ordinarie	-10.787.405,48	421.500,00	4.345.922,20	-11.208.905,48	

ENTE: CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (n. abitanti: 2.291.719)							
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 131 del 12.05.2015						
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che, ai fini dell'operazione di riaccertamento straordinario è stata predisposta una procedura informatica con la quale i dirigenti dei singoli servizi hanno classificato le diverse tipologie di residui attivi e passivi sulla base del principio di competenza finanziaria potenziata. I dati registrati informaticamente sono stati, se del caso, rettificati dal Servizio finanziario, che ha concretamente provveduto al riaccertamento, cancellando i residui per i quali i competenti servizi non avessero fornito elementi dimostrativi delle ragioni della loro conservazione in bilancio. Per la determinazione del Fcde sono state prese in considerazione le categorie riferite ai Titoli I e III delle entrate, escludendo i residui attivi riferiti alla compartecipazione Irpef che di fatto rappresenta un trasferimento erariale allocabile al Titolo II.						
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€	130.772.551,05	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE				€	197.575.402,84	
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI						
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€	75.214.573,84	
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI				€	136.187.530,51	
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				€	6.050.704,70	
Parere organo di revisione							
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
		59.991.795,95	126.795.667,74	3.395.727,04	31.280.698,95	35.722.902,42	40.920.483,09

ENTE: COMUNE DI TRANI (n. abitanti: 56.221; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. del.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che i dirigenti delle aree e i responsabili dei servizi abbiano, con note protocollate e regolarmente citate nella delibera, provveduto al riaccertamento straordinario. Il Fcde è stato calcolato con il metodo della media semplice.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	3.370.900,96			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	14.695.007,73			
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	10.335.891,58			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	15.019.333,55			
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€	0			
Parere organo di revisione	La delibera reca fra gli allegati il parere del collegio dei revisori del 7 agosto 2015 che dopo ampia ricostruzione della vigente normativa con richiamo esplicito anche alle indicazioni fornite dalla delibera n. 4/2015 della Sezione delle autonomie, dà conto del fatto che l'organo di revisione ha proceduto a verifiche a campione dei residui cancellati. Per il Fcde rammenta principalmente il criterio utilizzato che è quello della media semplice. Un riferimento specifico nel parere viene fatto alla base di calcolo del fondo rischi ed alla necessità di tenere conto di documentazione relativa alle società Amet e Amiu partecipate dall'ente pervenuta al collegio in semplice copia e non in copia conforme all'originale, come richiesto dall'organo collegiale.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	5.216.449,84	16.540.556,61	16.035.921,54	944.756,68	9.391.134,90	-11.094.909,48

ENTE: COMUNE DI TRAPANI (n. abitanti: 69.182; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 122 del 17 novembre 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione prende le mosse dalla previa ricostruzione del quadro normativo di riferimento e delle peculiari vicende che hanno connotato l'avvio del sistema di contabilità armonizzata nella Regione Sicilia. Quanto alle operazioni di riaccertamento straordinario la stessa non offre specifici elementi conoscitivi risolvendosi, di fatto, in una mera riproduzione, sia pur in forma disaggregata, dei dati di sintesi compendati nei prospetti dimostrativi. Circostanziate, di contro, le deduzioni in ordine alle modalità osservate ed ai dati valorizzati per l'accantonamento al fcde ovvero per la costituzione del fondo spese e rischi.					
Modalità di re-imputazione residui	Nella deliberazione si dà atto che – a fronte di residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio 2014 pari rispettivamente a € 130.884.373,47 e ad € 79.529.893,09 – sono stati definitivamente cancellati siccome non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate residui attivi per € 12.156.219,54 e residui passivi per € 44.261.570,66. Sono stati, di contro, reimputati residui attivi per € 497.618,00 e residui passivi per € 12.879.948,47.					
Parere organo di revisione	Risulta acquisito il parere favorevole reso dall'organo di revisione. Richiamato nella deliberazione non risulta trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv 2015/2016	Avanzo o disavanzo da ripianare
		78.705.288,29	1.240.712,55	n.d. non specificato nella deliberazione – non sono stati trasmessi gli allegati	----- 2015 12.382.330,47 2016 1.142.819,37	n.d. non specificato nella deliberazione – non sono stati trasmessi gli allegati

ENTE: COMUNE DI VALDAGNO (n. abitanti: 26.455; classe 5)					
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 39 del 28 aprile 2015.				
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento e degli adempimenti correlati. Quanto alle modalità osservate non è dato evincere specifici elementi conoscitivi dandosi unicamente atto che "la Direzione Risorse ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4.2. del d.lgs. n. 118/2011 corretto ed integrato dal d.lgs. n. 126/2014". Di fatto la deliberazione di risolve nella mera riproduzione dei dati di cui ai prospetti dimostrativi pur dovendo rilevarsi una opportuna disaggregazione dei dati relativi ai residui attivi e passivi sia per ciò che attiene gli specifici titolo di entrata e di spesa sia per ciò che attiene la tipologia di residuo (al 31 dicembre, eliminato, reimputato, mantenuto). Non è dato evincere specifiche deduzioni in ordine all'accantonamento al Fcde ed alla costituzione del Fpv.				
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi attestati al 31 dicembre 2014 rispettivamente in € 10.222.568,89 ed in € 11.730.620,67 risultano mantenuti in bilancio poste creditorie per € 9.283.001,96 e poste debitorie per € 5.733.432,52. Risultano, di contro, eliminati per insussistenza residui attivi per € 22.861,19 e residui passivi per € 587.247,43 nonché reimputati residui attivi per 916.705,74 e residui passivi per 5.409.940,72.				
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella deliberazione ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.				
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
	805.461,97	1.369.848,21	816.905,03	4.493.234,98	14.178,56

ENTE: COMUNE DI VENTIMIGLIA (n. abitanti: 24.572; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta n. 105 del 30.04.2015					
Iter istruttorio	La delibera dà atto del fatto che il Servizio finanziario abbia richiesto ai servizi comunali per ciascun residuo attivo e passivo risultante dal rendiconto 2014 la fonte di finanziamento e l'esigibilità, con specificazione del corrispondente esercizio per la re-imputazione. Le comunicazioni pervenute dai responsabili dei Servizi sono state utilizzate per la compilazione dell'elenco dei residui dal quale è stato possibile trarre la catalogazione degli stessi e pervenire alla successiva cancellazione o re-imputazione.					
Modalità di re-imputazione residui	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CANCELLATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	302.625,66			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE	€	1.100.595,91			
	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI REIMPUTATI					
	RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	10.863.418,39			
	RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI	€	14.456.027,10			
	RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€				
Parere organo di revisione						
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv Parte corrente/ parte capitale		Avanzo o disavanzo da ripianare
	2.165.232,23	2.963.202,48	172.791,93	1.357.625,20	2.234.983,51	797.970,25

ENTE: COMUNE DI VERONA (n. abitanti: 260.125; classe 7)						
Data ed estremi Delibera	Delibera di Giunta municipale n. 19 del 20 maggio 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati, di fatto, riproducendo i contenuti dei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate non vengono svolte specifiche deduzioni dandosi atto che “ i Dirigenti Responsabili delle Unità organizzative del Comune di Verona hanno proceduto, ai fini del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, alla puntuale verifica della consistenza e dell'esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili applicati ed hanno rilevato sia voci da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate sia voci da eliminare e reimputare agli esercizi successivi al 31.12.2014 nei quali l'esigibilità avrà scadenza”. Parimenti non sono offerti specifici elementi conoscitivi in ordine ai criteri applicati per l'accantonamento al Fcde.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellate per insussistenza partite creditorie per € 14.448.878,06 e partite debitorie per € 52.532.850,25 e cancellate per reimputazione partite creditorie per € 31.430.282,57 e partite debitorie per € 80.517.654,55.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione ed allegato.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	43.318.628,80	81.402.600,99	15.594.867,00	49.087.371,98	20.697.370,34	

ENTE: COMUNE DI VIGONZA (n. abitanti: 22.682; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta comunale n. 63 del 27 aprile 2015					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario e degli adempimenti correlati richiamando, per relationem, i contenuti dei prospetti dimostrativi. Quanto alle modalità istruttorie osservate di evidenza che "il Servizio Finanziario, su indicazione dei diversi responsabili con formale documentazione ha verificato la consistenza e l'esigibilità dei residui attivi e passivi iscritti secondo i nuovi principi contabili applicati ed ha proceduto ad effettuare la revisione dei residui stessi le cui risultanze finali vengono riportate in specifici prospetti parte integrante del provvedimento". Non risultano specifiche deduzioni circa l'accantonamento a Fcde e alla determinazione del Fpv.					
Modalità di re-imputazione residui	A fronte di residui attivi e passivi definitivamente cancellati perché non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate – pari rispettivamente a € 43.429,94 e ad € 1.098.043,05 – sono attestati residui attivi da reimputare per € 14.762.185,97 nonché residui passivi da reimputare per € 19.591.159,62.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole allegato alla deliberazione e trasmesso alla Sezione regionale di controllo. Il Collegio procede ad una compiuta ed analitica disamina degli adempimenti posti in essere. Quanto alla costituzione del Fcde dà atto di aver "verificato in modo analitico il metodo di calcolo utilizzato per determinare il Fcde per ogni capitolo di entrata". Circostanziate, altresì, le verifiche in ordine alla determinazione dell'accantonamento per i rischi di soccombenza nonché quelle afferenti il Fpv.					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare
		3.003.248,62	4.057.861,73	522.000,00	4.828.973,65	1.599.852,57

ENTE: COMUNE DI VILLARICCA (n. abitanti: 31.157; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione della Giunta comunale n. 26 del 3 giugno 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione dell'operazione di riaccertamento straordinario nonché degli adempimenti correlati. Non risultano specificate le modalità osservate dandosi unicamente atto che "il servizio finanziario, unitamente all'ordinario riaccertamento dei residui, ha anche predisposto il riaccertamento straordinario individuando per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli destinati ad essere cancellati e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l'esercizio di scadenza dell'obbligazione". Parimenti non risultano specifiche deduzioni in ordine alla costituzione del fcde ed alla determinazione del fpv. La deliberazione fa rinvio ai dati sintetici attestati nei prescritti prospetti.					
Modalità di re-imputazione residui	Risultano cancellati per insussistenza residui attivi per € 410.289,15 e residui passivi per € 8.260.868,52 nonché reimputate poste attive per € 26.260.416,18 e poste passive per € 39.369.182,52.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione ed allegato alla stessa ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripianare	
	11.501.987,12	19.352.566,49	27.140.310,75	13.108.766,34	-15.966.114,08	

ENTE: COMUNE DI VITTORIA (n. abitanti: 63.092; classe 6)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione di Giunta municipale n. 168 del 22 aprile 2015.					
Iter istruttorio	La deliberazione reca una schematica ricostruzione delle operazioni di riaccertamento straordinario e di quelle correlate. Quanto alle modalità istruttorie osservate la stessa non offre specifici elementi conoscitivi.					
Modalità di re-imputazione residui	Non risulta attestata l'eliminazione di partite attive e passive in quanto non correlate ad obbligazioni giuridicamente perfezionate; risultano, di contro, reimputati residui attivi per € 712.608,18 e residui passivi per € 8.733.189,42 donde la costituzione di un fpv per € 8.020.581,24.					
Parere organo di revisione	Parere richiamato nella deliberazione ma non trasmesso alla Sezione regionale di controllo.					
Dati finanziari	Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare	
	1.012.878,20	1.012.878,20	1.012.878,20	8.020.581,24	Non specificato	

ENTE: COMUNE DI VOLLA (n. abitanti: 23.596; classe 5)						
Data ed estremi Delibera	Deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 18 giugno 2015 assunta con i poteri della Giunta comunale. Trattasi di una deliberazione parzialmente rettificativa della precedente deliberazione del medesimo organo n. 6 del 12 maggio 2015.					
Iter istruttorio	Non offre specifici elementi conoscitivi in ordine alle operazioni di riaccertamento dei residui.					
Modalità di re-imputazione residui	Dal prospetto dimostrativo allegato risultano cancellati per reimputazione residui attivi e passivi rispettivamente per € 8.877.109,47 e per € 8.517.366,65.					
Parere organo di revisione	Parere favorevole richiamato nella menzionata deliberazione non trasmesso alla Sezione regionale di controllo					
Dati finanziari		Risultato al 31.12.2014	Risultato al 01.01.2015	Fcde	Fpv	Avanzo o disavanzo da ripiantare
		274.186,32	-266.194,15	1.232.708,37	180.637,65	-13.809.079,40

SOMMARIO

Deliberazione n. 31/SEZAUT/2016/FRG.....	I
--	---

PARTE I

1	Il quadro normativo	3
2	Delibere di orientamento della Sezione delle autonomie	14
3	Le pronunce delle sezioni regionali di controllo e l'esame delle delibere di Giunta.....	21
3.1	Le pronunce delle Sezioni regionali di controllo.	21
3.2	L'esame delle delibere di Giunta. Osservazioni e criticità.	34

PARTE II

4	I risultati del riaccertamento straordinario	38
4.1	Nota Metodologica	38
4.2	Il riaccertamento straordinario nei dati dell'allegato 5/2 al d.lgs. n. 118/2011	40
4.3	Il risultato di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario	55
4.4	Il riaccertamento straordinario alla prova dei risultati da consuntivo 2015	60
4.5	La dinamica delle componenti del risultato di amministrazione nei dati da rendiconto 2015	68
5	Sintesi e conclusioni.....	73
6	APPENDICE.....	79
6.1	Nota metodologica	79

